BOLLETTINO UFFICIALE

n. 4
DEL 22 GENNAIO 2014

Anno LI n. 4

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 27 novembre 2013, n. 250.

Decreto di attribuzione del compenso e di rimborso delle spese documentate al Soggetto Attuatore dott. Pietro Del Fabbro ai sensi dell'articolo 1, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/2008 e s.m.i.

pag. **8**

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 20 dicembre 2013, n. 251.

Decreto di revoca dei componenti della struttura ex art. 2, comma 1, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/2008 e s.m.i..

pag. **9**

Decreto del Presidente della Regione 7 gennaio 2014, n. 01/Pres

DPReg. 194/Pres/2013. Nomina del Direttore generale sostituto. Modifica.

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2014, n. 03/Pres.

Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia.

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2014, n. 04/Pres.

Legge 204/1985. Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della Provincia di Gorizia. Ricostituzione.

pag. **23**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 10 gennaio 2014, n. 27

LR 21/2007, art. 51, comma 4 quater - Istituzione di capitoli di spesa a seguito di riaccertamento di residui passivi.

pag. **26**

Decreto del Vice Direttore centrale attività produttive 7 gennaio 2014, n. 9/PRODRAF

Sospensione dei termini per la presentazione delle domande di contributo di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con DPReg. 25 gennaio 2012, n. 33.

pag. **35**

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 19 dicembre 2013, n. 1315/DC

Art. 10, comma 4 della LR 12/2009 - Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

pag. **35**

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, 8 gennaio 2014, n. 21.

Legge regionale 14/2007, Capo III. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9 della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE nei confronti della specie Colombo di città presso le Acciaierie Bertoli Safau, site in comune di Pozzuolo del Friuli (UD)

pag. **49**

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, 8 gennaio 2014, n. 22.

Legge regionale n. 24/1996, articolo 2, comma 2. Inizio e termine della giornata venatoria. Annata venatoria 2014/2015

pag. **53**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 9 gennaio 2014, n. 14/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Aquileia - CC Aquileia - fg. 3 mappale 1212/1 di mq 110.

pag. **54**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 9 gennaio 2014, n. 15/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Codroipo - catasto terreni, f.m. 80, mapp. 58 di mq 58 - catasto fabbricati, fg. 80 mapp. 61, sub. /, cat. D1 - fg. 80 mapp. 62, sub. /, cat. D1.

pag. **56**

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 9 gennaio 2014, n. 17/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Forni Avoltri - fg. 13 mappali 640, 641, di complessivi mq 52.

pag. **57**

Decreto del Direttore sostituto del Servizio energia 2 dicembre 2013, n. 2640/SENER/EN/1048

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in Comune di Pavia di Udine (UD). Modifica all'art. 11 del decreto 1936 del 19/10/2011 Proponente: SP15 srl. N. pratica: 1048.2.

pag. **58**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 24 dicembre 2013, n. 2945

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 123 - azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli. Assegnazione ulteriori disponibilità finanziarie al bando emanato con decreto dell'Autorità di gestione n. 113 del 23 gennaio 2012.

pag. **59**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 gennaio 2014, n. 53

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando di Torre Natisone GAL per la concessione di aiuti per la realizzazione di nuovi posti letto in agriturismi a valere sulla Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 3. Pubblicazione della

graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande escluse.
pag. **60**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 gennaio 2014, n. 54

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Open Leader per la concessione di aiuti per la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione e alla fruizione del territorio rurale, a valere sulla Misura 412, Azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale, Intervento 1. Pubblicazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande non ammesse.
pag. **68**

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 20 dicembre 2013, n. 2744 STINQ-INAC/514. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Francesco Caproni.
pag. **79**

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 8 gennaio 2014, n. 24 STINQ-INAC/515. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Gabriele Peressi.
pag. **79**

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza per la variazione al contenuto della Licenza 49/2008 interessante beni del demanio marittimo in Comune di Trieste, località Grignano, Riva Massimiliano e Carlotta. Richiedente: Telecom Italia Spa.
pag. **79**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **81**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Lorenzo Isontino: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 29 del 4 ottobre 2013.
pag. **81**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Travesio. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **82**

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area risorse umane

Articolo 21, punto 10 dell'ACN del 29.7.2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali, relativi alla Provincia di Udine, valevoli per l'anno 2014.
pag. **82**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **92**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **92**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **93**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **93**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **94**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Pubblicazione ex art. 27 della LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Savogna d'Isonzo n. 2/COMP/2013.

pag. **95**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Pubblicazione ex art. 27 della LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di San Michele del Carso n. 3/COMP/2013.

pag. **95**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi. Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 412, Azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale, Intervento 1 del PSL del GAL Carso - LAS Kras.

pag. **96**

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Servizio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **134**

Associazione Intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Prato Carnico (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 21 al PRGC di Prato Carnico.

pag. **134**

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della LR 29/2005 e contestuale adozione della variante n. 32 al PRGC, che lo recepisce ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

pag. **135**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione variante n. 3 al Piano insediamenti produttivi denominato Piccola di Moro 2.

pag. **135**

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione variante n. 6 al PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Zompicchia. Completamento.

pag. **135**

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **136**

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di adozione della variante n. 37 al PRGC.

pag. **136**

Comune di Gorizia

Espropriazione aree destinate alla realizzazione del PAC d'iniziativa privata di via Leoni.

pag. **136**

Comune di Gorizia

Espropriazione aree destinate ai lavori di ampliamento e migliorie funzionali al benessere animale del canile comunale di Gorizia.

pag. **137**

Comune di Maniago (PN)

Avviso approvazione del PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata denominato “Sottostazione” Zona C.1- Residenziali di nuovo impianto.

pag. **137**

Comune di Muggia (TS)

Proposta di PAC di iniziativa privata denominato “Punta Olmi”. Informazione sulla decisione ai sensi dell’art. 17 DLgs. 152/06 s.m.i.

pag. **138**

Comune di Paluzza (UD)

Estratto avvenuta affissione all’albo pretorio deliberazione Consiglio comunale n. 43 del 30.11.2013 di modifica allo Statuto comunale.

pag. **138**

Comune di Ronchis (UD)

Decreto legislativo 15/03/2010, n. 66. Decreto territoriale n. 4 del 14/11/2013 di revisione quinquennale delle limitazioni militari imposte nei Depositi avanzati. Revoca 3° fascia di servitù militare.

pag. **138**

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di deposito relativo all’adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

pag. **139**

Comune di Sedegliano (UD)

Estratto deposito indennità provvisoria relativa lavori di 3° lotto dei lavori di realizzazione di un impianto ecoricreativo ippoturistico.- CUP C95G10004570006.

pag. **139**

Comune di Socchieve (UD) - Comune facente parte dell’Associazione Intercomunale “Alta Val Tagliamento”

Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

pag. **140**

Comune di Tarcento (UD)

Decreto di esproprio e asservimento definitivo n. 5 del 27/12/2013 (Art. 20, c. 12, 23 e 24 del DPR 327/01 e ss.mm.ii.) - LR 38/85 e LR 16/02 Interventi di sistemazione idraulica affidati in concessione o in delegazione amministrativa LR 30/07 art. 3, commi 87 e 88 e LR 24/2009 art. 3, comma 24 - Completamento opere di sistemazione idraulica bacino idrografico afferente al Rio “Soimutta” nel Comune di Tarcento.

pag. **141**

Comune di Tarcento (UD)

Decreto di esproprio e asservimento definitivo n. 6 del 27/12/2013 (Art. 20, c. 12, 23 e 24 del DPR 327/01 e ss.mm.ii.) - LR 38/85 e LR 16/02 Interventi di sistemazione idraulica affidati in concessione o in delegazione amministrativa LR 30/07 art. 3, commi 87 e 88 e LR 24/2009 art. 3, comma 24 - Completamento opere di sistemazione idraulica bacino idrografico afferente al Rio “Soimutta” nel Comune di Magnano in Riviera.

pag. **144**

Comune di Udine - Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell’Ambiente - Servizio Pianificazione Territoriale

Avviso di approvazione della variante normativa n. 1 al PRGC, relativa alla precisazione delle attività consentite nelle zone agricole E.

pag. **148**

Comune di Udine - Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di adozione e deposito della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **148**

Comune di Valvasone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale per la "Realizzazione di un parcheggio lungo via Trieste".

pag. **148**

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

pag. **149**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 1040 al n. 1067 del 23/12/2013. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

pag. **149**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 1070 al n. 1083 del 27/12/2013 - Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti in deposito amministrativo.

pag. **153**

Provincia di Trieste - Area servizi tecnici

Opera denominata "SP 6 di Comeno, SP 7 di Gabrovizza. Messa a norma delle barriere di sicurezza in corrispondenza dell'incrocio tra le due strade provinciali" - Pagamento diretto indennità di esproprio.

pag. **155**

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici.

pag. **155**

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di cardiochirurgia.

pag. **156**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Pubblicazione graduatorie concorsuali.

pag. **157**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_4_1_DPR_1_250_1_TESTO_018

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 27 novembre 2013, n. 250.

Decreto di attribuzione del compenso e di rimborso delle spese documentate al Soggetto Attuatore dott. Pietro Del Fabbro ai sensi dell'articolo 1, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/2008 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010 e del 13 dicembre 2011, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012;
VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014;
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 3702/2008 prescrive che il Commissario delegato si avvale, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti attuatori, designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 242 dd. 05.06.2013, registrato dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Friuli Venezia Giulia in data 11.06.2013, con il quale il Commissario delegato ha nominato il dott. Pietro Del Fabbro quale Soggetto Attuatore, disponendo che al medesimo sarà attribuito un compenso con apposito provvedimento da adottarsi d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i.;
RICORDATO che l'art. 1, comma 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., prevede espressamente che:" Il Commissario delegato, con provvedimento da adottarsi d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, determina il compenso spettante ai soggetti attuatori di cui il comma 3. Tale compenso tiene conto, in particolare, del costo, da correlarsi al grado di responsabilità, delle coperture assicurative a favore degli stessi, anche in deroga all'art. 3, comma 59 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.";
CONSIDERATO che il Commissario delegato, con comunicazione prot. U/6309 dd. 18.06.2013, in

adempimento a quanto previsto all'art. 1, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha formulato al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri la proposta di compenso per il dott. Pietro Del Fabbro in Euro 10.000,00.- mensili, oltre a cassa cnpadc e rimborso delle spese documentate, per il periodo 05.06.2013 - 31.12.2014;
RITENUTO, in ragione delle rilevanti funzioni attribuite con il decreto n. 242 del 5 giugno 2013, di fissare in Euro 57.000,00.- il tetto massimo di rimborso per spese documentate per il periodo 05.06.2013 - 31.12.2014, stimando un importo medio mensile di Euro 3.000,00.- oltre ad I.V.A. ed oneri previdenziali previsti dalla normativa;
VISTA la comunicazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. E/7662 dd. 29/07/2013, con la quale viene espressa formalmente l'intesa in ordine alla proposta di compenso formulata dal Commissario delegato con la sopraccitata comunicazione;

DECRETA

- di attribuire, in adempimento all'art. 1 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., al soggetto attuatore dott. Pietro Del Fabbro un compenso mensile pari ad euro 10.000,00.-, oltre a cassa cnpadc e rimborso delle spese documentate per il periodo 05.06.2013 - 31.12.2014 che verrà corrisposto a fronte di presentazione fattura;
- la copertura finanziaria del compenso attribuito per l'intero periodo è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, ai sensi dell'art. 6, comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., come da provvedimento della S.p.A. Autovie Venete n. prot. U/45381 del 27.11.2013.

Il decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_4_1_DPR_1_251_1_TESTO_017

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 20 dicembre 2013, n. 251.

Decreto di revoca dei componenti della struttura ex art. 2, comma 1, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/2008 e s.m.i..

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010 e del 13 dicembre 2011, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012;
VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014;
RICORDATO che con Decreti n. 3 dd. 06.10.2008, n. 104 dd. 17.03.2011, n. 171 dd. 04.05.2012 e n. 225 dd. 28.02.2013 il Commissario delegato provvedeva a nominare i componenti della struttura di cui all'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
VISTE le dimissioni rassegnate dalla dott.ssa Maura Andreuzzi, dall'ing. Carlo Andrea Bordini, dalla dott.ssa Claudia Vignaduzzo e dal dott. Marco Zucchi con effetto dal 16.09.2013 da componenti della citata struttura;
CONSIDERATO l'interesse pubblico riferito al contenimento dei costi;
RITENUTO, sussistendo tale interesse pubblico al contenimento dei costi, necessario procedere, ai

sensi dell'art. 21 quinquies della L. 241/1990, alla revoca del provvedimento di nomina dei due restanti componenti della struttura ovverosia l'ing. Giuseppe Fasiol e l'arch. Eleonora Malengo;

DECRETA

di revocare, a far data dal 01.01.2014, ai sensi dell'art. 21 quinquies L. 241/1990 e s.m.i., per le motivazioni espresse nelle premesse, le nomine dell'ing. Giuseppe Fasiol e dell'arch. Eleonora Malengo come componenti della struttura di cui all'art. 2, comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. e per l'effetto, di revocare, a far data dal 01.01.2014, l'attribuzione dei compensi assegnati ai medesimi con il Decreto n. 3 dd. 06.10.2008.
Il decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_4_1_DPR_2_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 gennaio 2014, n. 01/Pres

DPReg. 194/Pres/2013. Nomina del Direttore generale sostituto. Modifica.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 9 ottobre 2013, n. 0194/Pres., con il quale è stato conferito al dott. Daniele Bertuzzi l'incarico di direttore generale sostituto, fermo restando l'incarico di Segretario generale della Presidenza della Regione;
ATTESO che la durata dell'incarico in questione è stata prevista fino alla nomina del direttore generale e comunque per un periodo non superiore a 90 giorni;
ATTESO che alla data odierna non risulta attribuito l'incarico di direttore generale;
RAVVISATO necessario continuare a garantire la correntezza e la continuità dell'azione amministrativa della predetta struttura direzionale;
RITENUTO pertanto di prevedere che l'incarico sostitutorio di cui si tratta venga a cessare al momento della nomina del direttore generale;
RITENUTO di apportare la relativa modifica al proprio decreto n. 0194/Pres./2013;
RITENUTO altresì, per le motivazioni nello stesso indicate e che qui si intendono richiamate, di confermare le altre disposizioni del citato decreto;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 6 agosto 2013, n. 8;

DECRETA

1. A parziale modifica del proprio decreto di data 9 ottobre 2013, n. 0194/Pres., l'incarico di direttore generale sostituto conferito al dott. Daniele Bertuzzi viene a cessare al momento della nomina del direttore generale.
2. Sono confermate le altre previsioni del precitato decreto n. 0194/Pres./2013.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_4_1_DPR_3_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2014, n. 03/Pres.

Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il comma 5 dell'articolo 54, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, il quale prevede che ciascuna pubblica ammi-

nistrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica quello nazionale adottato dal Governo ai sensi del comma 1;
VISTO il comma 59 dell'articolo 1 della legge 190/2012 secondo il quale le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 dello stesso sono di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 Cost.;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
VISTO in particolare l'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 62/2013 il quale prevede che le singole amministrazioni adottino codici di comportamento ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo, integrando e specificando le previsioni del codice nazionale;
VISTA l'Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza unificata raggiunta il 24 luglio 2013 con cui si precisa che tali enti adottano un proprio codice di comportamento entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del codice nazionale;
CONSIDERATO il Piano nazionale anticorruzione (PNA), adottato dalla CIVIT con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, il quale qualifica il codice di comportamento come una misura di prevenzione fondamentale, in quanto contiene norme che regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti in tal modo indirizzando l'azione amministrativa;
CONSIDERATE le Linee guida in materia di codici di comportamento adottate dalla CIVIT con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 secondo cui il codice di comportamento costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
RITENUTO che la Regione, nella predisposizione del proprio codice, debba tener conto della disciplina dettata da quello nazionale, il quale definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, potendo solamente integrare e specificare questi ultimi differenziandoli a seconda delle aree di competenza e calibrandoli sulle diverse professionalità dell'Ente;
CONSIDERATO che i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta stabiliti dal codice nazionale sono di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 Cost. ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della legge 190/2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1759 del 27 settembre 2013 con cui è stato nominato il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale;
ATTESO che, con avviso pubblicato sull'home page del sito istituzionale della Regione il 4 dicembre 2013, è stata avviata la procedura aperta alla partecipazione degli stakeholders, come indicato nelle Linee guida della CIVIT, contenente la bozza del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione e un modulo per la presentazione di proposte e osservazioni;
ATTESO che la procedura aperta alla partecipazione si è conclusa l'11 dicembre 2013;
VISTO il parere favorevole dell'Organismo interno di valutazione espresso il 17 dicembre 2013;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2421 del 20 dicembre 2013 che ha approvato, in via definitiva, il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale è incaricato degli adempimenti relativi alla diffusione e alla pubblicità del Codice previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 62/2013 e dalla delibera CIVIT n. 75/2013.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_4_1_DPR_3_2_ALL1

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

ARTICOLO 1

Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", è emanato ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

2. Le previsioni del presente Codice integrano e specificano il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

ARTICOLO 2

Ambito di applicazione

1. Il presente Codice si applica al personale regionale con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale.

2. Gli obblighi di condotta previsti dal presente Codice si estendono a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, l'amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice.

ARTICOLO 3

Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

ARTICOLO 4

Regali, compensi e altre utilità

1. Il dipendente non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio, o da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, o da soggetti nei cui confronti é o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

3. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato o subordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelli di valore non superiore, in via orientativa, a 50 euro, anche sotto forma di sconto. Nella nozione di altra utilità rientrano, a titolo esemplificativo, pranzi e cene offerti da soggetti estranei all'amministrazione.

5. Il dipendente coinvolto in un processo definito a rischio dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione non accetta, per sé o per altri, né offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, nemmeno quelli di modico valore.

6. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, sono immediatamente restituiti a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti ovvero sono tempestivamente messi a disposizione dell'Amministrazione, presso l'ufficio del provveditorato, per la restituzione o per essere devoluti a titolo di liberalità.

7. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

8. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

ARTICOLO 5

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

ARTICOLO 6

Attività esterna

1. Il dipendente non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali, ovvero assumere impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati; tale divieto non opera, previa verifica della relativa compatibilità, per i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno.

2. Il dipendente può chiedere di essere autorizzato allo svolgimento di incarichi temporanei e occasionali, non direttamente lucrativi, a favore di soggetti pubblici o privati, ovvero all'assunzione di cariche in enti o società, non aventi fini di lucro, nel rispetto delle norme regolamentari vigenti. Il dipendente può iniziare a svolgere l’incarico solo dopo averne accertato la relativa autorizzazione, che può essere rilasciata anche nelle forme del silenzio assenso nei casi previsti dalle norme regolamentari vigenti in materia.

ARTICOLO 7

Comunicazione degli interessi finanziari

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o

indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

ARTICOLO 8

Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività inerenti alle sue mansioni che possano coinvolgere interessi propri ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Il conflitto, anche potenziale, può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

ARTICOLO 9

Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

2. Nel caso in cui manchi un superiore gerarchico o nel caso in cui il dipendente abbia motivo di ritenere che il proprio superiore gerarchico sia coinvolto nella situazione di illecito, il dipendente lo segnala al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

ARTICOLO 10

Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni normative vigenti e dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale o informatico, che consenta in ogni momento la replicabilità.

ARTICOLO 11

Comportamento nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

ARTICOLO 12

Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Il dipendente rispetta l'orario di lavoro timbrando regolarmente tutti i movimenti di entrata e uscita, a qualunque titolo avvengano, utilizzando, per le fattispecie previste, il sistema di autorizzazione informatizzato. L'autorizzazione alle uscite, nei casi in cui è prevista ai sensi delle norme vigenti, è preventiva; qualora ciò non sia possibile, il dipendente tempestivamente ne dà notizia al dirigente, indicandone i motivi. Le carenze di orario sono recuperate nei tempi e con le modalità previste dal contratto collettivo.

3. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio e comunque nel rispetto delle norme regolamentari vigenti, astenendosi dal trasportare terzi se non per motivi d'ufficio.

ARTICOLO 13

Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti. Il dipendente opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della Regione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.

3. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in una struttura che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso.

5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della Regione.

ARTICOLO 14

Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico.

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico, garantendo l’osservanza, tra gli altri, degli obblighi di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 <<Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione>>, nonché del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 <<Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni>>.

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

5. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui é preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui é preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.

8. Il dirigente, ove venga a conoscenza di un illecito, intraprende con tempestività le iniziative necessarie, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare o segnala tempestivamente l’illecito all'autorità disciplinare e, per le materie di competenza, al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, prestando ove richiesta la propria collaborazione. Nei casi previsti dalla legge denuncia l’illecito all'autorità giudiziaria e lo segnala alla Corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni

cautela affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

9. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

ARTICOLO 15

Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dirigente o il titolare di posizione organizzativa si astiene dal concludere, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dirigente o il titolare di posizione organizzativa abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dirigente o il titolare di posizione organizzativa che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente superiore gerarchico. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il titolare di posizione organizzativa, questi informa per iscritto il dirigente.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale e, per le materie di competenza, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

ARTICOLO 16

Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del presente Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e l'ufficio procedimenti disciplinari.

2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, l'amministrazione si avvale dell'ufficio procedimenti disciplinari istituito ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

3. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle previsioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione adottato dall'amministrazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del Codice, l'esame delle segnalazioni di violazione del Codice, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza del Codice nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio. L'ufficio procedimenti disciplinari e il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione collaborano ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo.

4. Al personale sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

5. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

ARTICOLO 17

Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa é fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e

all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza.

3. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge e dai contratti collettivi

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

ARTICOLO 18

Disposizioni finali

1. L'amministrazione dà la più ampia diffusione al presente Codice, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_4_1_DPR_4_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2014, n. 04/Pres.

Legge 204/1985. Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della Provincia di Gorizia. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 3 maggio 1985, n. 204 (Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio);
VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 (Legge-quadro in materia di formazione professionale) ed in particolare l'articolo 14, il quale disciplina che al termine dei corsi di formazione professionale volti al conseguimento di una qualifica, gli allievi che vi hanno regolarmente partecipato, sono ammessi alle prove finali svolte di fronte a commissioni esaminatrici, composte nei modi previsti dalle leggi regionali;
VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) ed in particolare l'articolo 74 relativo all'attività di agente e rappresentante di commercio, il quale conferma la necessità dei requisiti professionali ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese ovvero nel repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA);
RICHIAMATA la legge regionale 9 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) ed in particolare il comma 8, dell'articolo 85 relativo all'espletamento da parte dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT) di attività di formazione inclusi i corsi professionali abilitanti l'iscrizione al ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio;
ATTESO che i CAT ai quali è stata conferita l'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività, operanti nella provincia di Gorizia, sono Terziaria CAT Gorizia srl e Ascom Servizi CAF srl;
ATTESO che a seguito della scadenza della Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Gorizia, già costituita con proprio decreto del del 17 ottobre 2008, n. 0277/Pres., si rende necessario ricostituire la Commissione medesima;
RAVVISATA l'opportunità che la Commissione esaminatrice sia composta da:
a) un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
b) un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
c) un rappresentante della CCIAA di Gorizia;
d) un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (per ciascun CAT provinciale autorizzato dalla Regione);
e) un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro (per ciascun CAT provinciale autorizzato dalla Regione);
f) un rappresentante dell'ente gestore del corso (per ciascun CAT provinciale autorizzato dalla Regione);
g) un docente del corso (per ciascun CAT provinciale autorizzato dalla Regione);
ATTESO che la presidenza della predetta Commissione spetta all'Amministrazione regionale;
RAVVISATA altresì l'opportunità di nominare, per ciascun componente effettivo, anche due componenti sostituti che assicurino, tenuto conto della prevedibile frequenza periodica della convocazione di detta Commissione, la miglior funzionalità ed efficacia organizzativa dell'organo collegiale indispensabile per il riconoscimento del requisito professionale degli agenti e rappresentanti di commercio, con finalità di salvaguardia del principio di liberalizzazione di tale specifica attività imprenditoriale;
VISTA la nota ad prot. 0049599/P-COM-7 del 27 agosto 2013 della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, con la quale è stato chiesto, tra gli altri, agli enti, alle associazioni e organizzazioni previsti dal sopraccitato articolo 14 di provvedere a designare i rispettivi rappresentanti in seno alla Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Gorizia e, in particolare, di designare, oltre al componente effettivo, due componenti sostituti, al fine di garantire la miglior funzionalità organizzativa dell'organo collegiale;
VISTA la nota del 2 settembre 2013 (prot. 0051664/A/COM-7 del 4 settembre 2013) con la quale il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, designa quali propri rappresentanti la sig.ra Adelca Quargnali, in qualità di componente titolare, la sig.ra Patrizia Corazza, in qualità di primo componente sostituto e la dott.ssa Maria Lucia Sammartini, in qualità di secondo componente sostituto;
VISTA la nota dell'11 settembre 2013 (prot. 16222/PROD/SCOMM del 17 settembre 2013) con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, designa quali propri rappresentanti l'isp. Paolo Pinelli, in qualità di componente titolare, il dott. Fabio Corigliano, in qualità di primo componente sostituto e il dott. Antonello Meneghini, in qualità di secondo componente sostituto;
VISTA la nota dell'11 settembre 2013 (prot. 16220/PROD/SCOMM del 17 settembre 2013) con la quale la CCIAA di Gorizia, designa quali propri rappresentanti il dott. Paolo Cisilin, in qualità di componente

titolare, la dott.ssa Paola Vidoz, in qualità di primo componente sostituto e il sig. Giuliano Silli, in qualità di secondo componente sostituto;
VISTA la nota del 12 settembre 2013 (prot. 22937/PROD/SCOMM del 15 ottobre 2013) con la quale Confcommercio Imprese per l'Italia Gorizia, designa quali rappresentanti FNAARC, organizzazione sindacale dei lavoratori, il sig. Luciano Signorelli, in qualità di componente titolare, il sig. Domenico Calesso, in qualità di primo componente sostituto e il sig. Gianluca Madriz, in qualità di secondo componente sostituto;
VISTA la nota del 6 dicembre 2013 (prot. 41590/PROD/SCOMM del 17 dicembre 2013) con la quale Confcommercio Imprese per l'Italia Gorizia designa quali rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, il sig. Giorgio Lorenzoni, in qualità di componente titolare, il sig. Massimo Chiussi, in qualità di primo componente sostituto e la sig.ra Monica Paoletich, in qualità di secondo componente sostituto;
VISTA la nota del 19 settembre 2013 (prot. 21688/PROD/SCOMM del 9 ottobre 2013) con la quale Terziaria CAT Gorizia srl designa quali rappresentanti dell'ente gestore del corso Antonella Borsi, in qualità di componente titolare, Raffaella Furlan, in qualità di primo componente sostituto e Pio Traini, in qualità di secondo componente sostituto;
VISTA la nota del 19 settembre 2013 (prot. 22236/PROD/SCOMM del 11 ottobre 2013) con la quale Terziaria CAT Gorizia srl designa quali rappresentanti dei docenti del corso Paolo Berchicci, in qualità di componente titolare, Alessandra Borra, in qualità di primo componente sostituto e Antonietta Piacquadio, in qualità di secondo componente sostituto;
VISTA la nota del 11 dicembre 2013 ad prot. 0040044/P con la quale la Direzione attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali richiede nuovamente ad Ascom Servizi CAF Monfalcone di acquisire l'intera documentazione mancante ai fini della ricostituzione della Commissione;
VISTA la nota del 12 dicembre 2013 (prot. 41392/PROD/SCOMM del 17 dicembre 2013) con la quale Ascom Servizi CAF srl, segnala che i corsi per gli agenti e rappresentanti di commercio sono effettuati per mezzo del CAT Terziaria Gorizia srl e che quindi i nominativi indicati da tale CAT sono da ritenersi validi anche per il CAT Ascom servizi CAF Monfalcone srl;
PRESO ATTO pertanto che i nominativi dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, dei rappresentanti dell'ente gestore del corso e dei docenti del corso sono i medesimi per i due CAT provinciali autorizzati dalla Regione;
RAVVISATA l'opportunità, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico e amministrativo alla Commissione esaminatrice, nonché, al fine di perseguire le dovute economicità in ordine al funzionamento dell'organo collegiale, di affidare le funzioni di segretario di Commissione, al componente più giovane d'età che di volta in volta opererà nell'ambito della predetta Commissione;
RAVVISATA, inoltre, l'opportunità ed utilità che la Commissione possa avvalersi, per i propri lavori, dell'assistenza, senza titolo né compenso, di altri docenti del corso;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007) e, in particolare, l'articolo 8, comma 53, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2011) e, in particolare, l'articolo 12, comma 7, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
CONSIDERATO che, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite alla Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Gorizia e alla professionalità richiesta, si ritiene di corrispondere ai componenti esterni della commissione un gettone di presenza - già ridotto nella misura del 10 per cento come prescritto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 22/2010 - pari a Euro 54,00 (cinquantaquattro/00) a seduta;
CONSIDERATO che ai componenti esterni, qualora risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione, compete il rimborso delle spese nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale;
ATTESO che, a seguito della riorganizzazione dell'Amministrazione regionale nonché del passaggio di competenze dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, si rende necessario imputare la citata spesa sul capitolo 716 del Programma Operativo di Gestione dell'esercizio 2013, nonché sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
ATTESO che la Giunta regionale ha provveduto con deliberazione del 13 settembre 2013, n. 1612 alla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che, a seguito delle sostanziali modificazioni apportate e alla conseguente semplificazione dell'assetto organizzativo, con proprio decreto del 13 settembre 2013, n. 0167/Pres., si è provveduto alla conseguente attribuzione agli Assessori regionali degli incarichi alla trattazione delle materie delle Direzioni centrali alle quali sono stati preposti;
CONSIDERATO, altresì, che a seguito della riorganizzazione citata, la materia inerente gli agenti e rappresentanti di commercio fa parte della disciplina amministrativa del commercio e pertanto, rientra nelle attribuzioni della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), e, in particolare, l'articolo 53 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2013, n. 2482;

DECRETA

1. È ricostituita, ai sensi della legge 204/1985, la Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Gorizia nella seguente composizione:

PRESIDENTE:
il Direttore centrale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, attualmente dott. Franco Milan, o suo sostituto, di volta in volta delegato;

COMPONENTI:
Adelca QUARGNALI, componente titolare,
Patrizia CORAZZA, primo componente sostituto,
Maria Lucia SAMMARTINI, secondo componente sostituto, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;

Paolo PINELLI, componente titolare,
Fabio CORIGLIANO, primo componente sostituto,
Antonello MENEGHINI, secondo componente sostituto, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Paolo CISILIN, componente titolare,
Paola VIDOZ, primo componente sostituto,
Giuliano SILLI, secondo componente sostituto, in rappresentanza della CCIAA di Gorizia;

Luciano SIGNORELLI, componente titolare,
Domenico CALESSO, primo componente sostituto,
Gianluca MADRIZ, secondo componente sostituto, in rappresentanza della FNAARC Confcommercio (Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio di Gorizia), organizzazione sindacale dei lavoratori;

Giorgio LORENZONI, componente titolare,
Massimo CHIUSSI, primo componente sostituto,
Monica PAOLETICH, secondo componente sostituto, in rappresentanza di Confcommercio Imprese per l'Italia Gorizia, organizzazione sindacale dei datori di lavoro;

Antonella BORSI, componente titolare,
Raffaella FURLAN, primo componente sostituto,
Pio TRAINI, secondo componente sostituto, in rappresentanza dell'ente gestore del corso, Terziaria CAT Gorizia srl;

Paolo BERCHICCI, componente titolare,
Alessandra BORRA, primo componente sostituto,
Antonietta PIACQUADIO, secondo componente sostituto, in rappresentanza dei docenti del corso del Terziaria CAT Gorizia Srl;

2. Le funzioni di segretario sono svolte dal componente più giovane d'età, di volta in volta presente nell'ambito della Commissione.
3. La Commissione resta in carica per cinque anni dalla data di adozione del decreto di ricostituzione.
4. Ai componenti esterni viene corrisposto un gettone di presenza - già ridotto nella misura del 10 per cento come prescritto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 - pari a Euro 54,00 (cinquantaquattro/00) a seduta. Agli stessi, qualora risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione, compete il rimborso delle spese nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale. La relativa spesa fa carico al capitolo 716 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nonché sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_4_1_DAS_FIN PATR_27_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 10 gennaio 2014, n. 27

LR 21/2007, art. 51, comma 4 quater - Istituzione di capitoli di spesa a seguito di riaccertamento di residui passivi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha accertato all'1.1.2014 le somme da conservarsi nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2014 per impegni riferibili all'esercizio 2013;
CONSIDERATO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, esistono le appropriate unità di bilancio su cui far gravare le spese derivanti dal pagamento dei residui di cui sopra e dei residui derivanti da impegni riferibili ad esercizi precedenti accertati all'1.1.2014;
VISTO l'articolo 51, comma 4quater, della legge regionale 21/2007 come inserito dall'articolo 13, comma 23, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e al bilancio per l'anno 2014, sono istituiti i capitoli indicati nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2014.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_4_1_DAS_FIN PATR_27_2_ALL1

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 09JAN14:07:32:35

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 820 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		506. SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI
U.B. : 5.2.1.5051	4696	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CONSORZIO SERVIZI TURISTICI DEL TARVISIANO E DI SELLA NEVEA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE NO BORDER FESTIVAL ART. 11 , COMMA 140 , L.R. 29.12.2011 N. 18 - AUT. FIN. : ART. 11 , COMMA 142 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 229 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27
U.B. : 5.2.1.5050	5303	FINANZIAMENTI ANNUI ALLE ASSOCIAZIONI DEI PROFUGHI ISTRIANI, FIUMANI E DALMATI ED ALLA FEDERAZIONE DALLE MEDESIME PROMOSSA PER IL LORO FUN_ ZIONAMENTO E PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELL' ATTIVITA' ART. 35 , COMMA 2 , L.R. 5.2.1992 N. 4 ; ART. 6 , COMMI 49 , 50 , 51 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 11 , COMMA 121 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 65 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 6 , COMMA 8 , L.R. 26.7.2013 N. 6 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 88 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 83 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 7 , COMMA 93 , ART. 9 , COMMA 66 , L.R. 25.1.2002 N. 3 ; ART. 6 , COMMA 101 , L.R. 29.1.2003 N. 1 ; ART. 5 , COMMA 151 , L.R. 26.1.2004 N. 1 ; ART. 5 , COMMA 266 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 7 , COMMA 104 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 168 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 7 , COMMA 65 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 6 , COMMA 45 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 6 , COMMA 79 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 11 , COMMA 297 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 131 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 6 , COMMA 35 , L.R. 26.7.2013 N. 6 ; ART. 6 , COMMA 149 , L.R. 27.12.2013 N. 23

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 09JAN14:07:32:35

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 820 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		506. SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI
U.B. : 5.2.1.5048	5382	CONTRIBUTI AL COMUNE DI GORIZIA PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELL' OFFERTA CULTURALE PUBBLICA NEI SETTORI DELLO SPETTACOLO - STAGIONE TEATRO COMUNALE ART. 5 , COMMA 58 , LETTERA A) , L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 59 , LETTERA A) , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 7 , COMMA 104 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 5 , COMMA 28 , L.R. 21.7.2006 N. 12 ; ART. 6 , COMMA 168 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 7 , COMMA 65 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 6 , COMMA 45 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 6 , COMMA 11 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 6 , COMMA 79 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 6 , COMMA 117 , L.R. 11.8.2011 N. 11 ; ART. 11 , COMMA 297 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 229 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 5 , COMMA 80 , L.R. 8.4.2013 N. 5 ; ART. 6 , COMMA 35 , L.R. 26.7.2013 N. 6 ; ART. 6 , COMMA 149 , L.R. 27.12.2013 N. 23
U.B. : 5.2.1.5048	5383	CONTRIBUTI AL COMUNE DI MONFALCONE PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTI_ VI DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELL' OFFERTA CULTURALE PUBBLICA NEI SET_ TORI DELLO SPETTACOLO - STAGIONE TEATRO COMUNALE ART. 5 , COMMA 58 , LETTERA B) , L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN. : ART. 5 , COMMA 59 , LETTERA B) , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 7 , COMMA 104 , L.R. 18.1.2006 N. 2 ; ART. 6 , COMMA 168 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 7 , COMMA 65 , L.R. 30.12.2008 N. 17 ; ART. 6 , COMMA 45 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 6 , COMMA 79 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 6 , COMMA 117 , L.R. 11.8.2011 N. 11 ; ART. 11 , COMMA 297 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 229 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 5 , COMMA 80 , L.R. 8.4.2013 N. 5 ; ART. 6 , COMMA 35 , L.R. 26.7.2013 N. 6 ; ART. 6 , COMMA 149 , L.R. 27.12.2013 N. 23

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 09JAN14:07:32:35

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 820 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA' — 506. SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 5.2.1.5048	5442	PROGRAMMA STRAORDINARIO ANNUALE DELLE PARTECIPAZIONI FINANZIARIE REGIONALI ALLE ATTIVITA' CULTURALI DI INTERESSE REGIONALE ART. 6 , COMMA 20 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 6 , COMMA 37 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 11 , COMMI 106 , 109 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMI 55 , 59 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 5 , COMMA 56 , L.R. 8.4.2013 N. 5 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 22 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; DGRP 14.7.2010 N. 87 ; DGRP 15.7.2010 N. 91 ; ART. 6 , COMMA 11 , L.R. 16.7.2010 N. 12 ; ART. 6 , COMMA 79 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 6 , COMMA 117 , L.R. 11.8.2011 N. 11 ; ART. 11 , COMMI 111 , 297 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 229 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; DGRP 9.5.2013 N. 72 ; ART. 5 , COMMA 80 , L.R. 8.4.2013 N. 5 ; ART. 6 , COMMA 35 , L.R. 26.7.2013 N. 6 ; ART. 6 , COMMA 149 , L.R. 27.12.2013 N. 23
U.B. : 5.2.1.5051	5634	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A CONCENTRO AZIENDA SPECIALE CCIAA PORDENONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE PORDENONELEGGE ART. 11 , COMMA 194 , L.R. 29.12.2011 N. 18 - AUT. FIN. : ART. 11 , COMMA 196 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 229 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 5 , COMMA 80 , L.R. 8.4.2013 N. 5 ; ART. 6 , COMMA 149 , L.R. 27.12.2013 N. 23
U.B. : 5.2.1.5051	5636	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PRO PORDENONE DI PORDENONE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' ISTITUZIONALE E PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CORRELATI AGLI OBIETTIVI DELL' ASSOCIAZIONE MEDESIMA ART. 11 , COMMA 200 , L.R. 29.12.2011 N. 18 - AUT. FIN. : ART. 11 , COMMA 202 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27
U.B. : 5.2.1.5051	5637	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CIRCOLO CULTURALE MENOCCHIO DI MONTEREALE VALCELLINA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' ISTITUZIONALE E PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CORRELATI AGLI OBIETTIVI DELL' ASSOCIAZIONE MEDESIMA ART. 11 , COMMA 203 , L.R. 29.12.2011 N. 18 - AUT. FIN. : ART. 11 , COMMA 205 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27

S.I.E.R.R. MOD. SAR-VBGSCCS 09JAN14:07:32:35

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 820 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA' — 506. SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
5.2.1.5051	5638	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO E I_STRUZIONE DI PORDENONE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' I_STITUZIONALE E PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CORRELATI AGLI OBIETTIVI DELL' ASSOCIAZIONE MEDESIMA ART. 11 , COMMA 206 , L.R. 29.12.2011 N. 18 - AUT. FIN. : ART. 11 , COMMA 208 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27
5.2.1.5051	5707	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' ISTITUTO PER GLI INCONTRI CULTURALI MIT_TELEUROPEI - ICM DI GORIZIA PER IL FUNZIONAMENTO, LO SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' ISTITUZIONALE E LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CORRELATI AGLI OBIETTIVI DELL' ISTITUTO MEDESIMO ART. 11 , COMMA 245 , L.R. 29.12.2011 N. 18 - AUT. FIN. : ART. 11 , COMMA 247 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27
5.1.1.1087	5860	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE IL VILLAG_GIO DI UDINE PER PROGETTI CULTURALI DA REALIZZARSI NELL' ANNO 2013 E PER CORRELATE SPESE DI FUNZIONAMENTO FINO AD UN MASSIMO DEL 25% DEL CONTRIBUTO CONCESSO ART. 6 , COMMA 182 , L.R. 31.12.2012 N. 27 - AUT. FIN. : ART. 6 , COM_MA 184 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 5 , COMMA 80 , L.R. 8.4.2013 N. 5
5.2.1.5051	5862	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' ASSOCIAZIONE CULTURALE NOVECENTO DI TRIESTE PER PROGETTI CULTURALI DA REALIZZARSI NELL' ANNO 2013 E PER CORRELATE SPESE DI FUNZIONAMENTO FINO AD UN MASSIMO DEL 25% DEL CON_TRIBUTO CONCESSO ART. 6 , COMMA 191 , L.R. 31.12.2012 N. 27 - AUT. FIN. : ART. 6 , COM_MA 193 , L.R. 31.12.2012 N. 27
5.2.1.5050	5863	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' ASSOCIAZIONE EUREKA DI PORDENONE PER PROGETTI CULTURALI DA REALIZZARSI NELL' ANNO 2013 E PER CORRELATE SPE_SE DI FUNZIONAMENTO FINO AD UN MASSIMO DEL 25% DEL CONTRIBUTO CONCESSO ART. 6 , COMMA 194 , L.R. 31.12.2012 N. 27 - AUT. FIN. : ART. 6 , COM_MA 196 , L.R. 31.12.2012 N. 27

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS         09JAN14:07:32:35

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                    C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                  I
I                                                                                                                                  I
I                                                                                                                                  I
I                                  CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                                      I
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


         RUBRICA N. 820  DIREZIONE        CENTRALE              506. SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI
                         CULTURA,     SPORT      E
                         SOLIDARIETA'


      U.B.   : 5.2.1.5051           5882        CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI STORICI E  SO_
                                                CIALI HISTORIA DI PORDENONE  PER  PROGETTI  CULTURALI  DA  REALIZZARSI
                                                NELL' ANNO 2013 E PER CORRELATE SPESE DI FUNZIONAMENTO FINO AD UN MAS_
                                                SIMO DEL 25% DEL CONTRIBUTO CONCESSO
                                                ART. 6 , COMMA 264 , L.R. 31.12.2012 N. 27 - AUT. FIN. : ART. 6 , COM_
                                                MA 266 , L.R. 31.12.2012 N. 27
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 09JAN14:07:32:35

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 840 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		522. SERVIZIO EDILIZIA
U.B. : 3.5.2.1118	3525	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI MANZANO PER COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE DI OPERE DI CULTO E DI MINISTERO PARROCCHIALE ART. 4 , COMMA 62 , L.R. 31.12.2012 N. 27 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 64 , L.R. 31.12.2012 N. 27
U.B. : 5.3.1.5053	3565	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO ALLE PARROCCHIE DI SAN CROMAZIO DI UDINE E SAN MICHELE ARCANGELO DI VENDOGLIO A RISTORO DELLE PASSIVITA' PREGRES_ SE E DELLE SPESE DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIE_ TA' SOSTENUTE NEL PERIODO 2008 -2012 ART. 6 , COMMA 170 , L.R. 25.7.2012 N. 14 - AUT. FIN. : ART. 6 , COMMA 172 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 6 , COMMA 416 , L.R. 31.12.2012 N. 27
U.B. : 3.5.1.1118	5976	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO ALLE PARROCCHIE DI MARIA SS REGINA DI GO_ RIZIA, DEI SANTI PIETRO E PAOLO DI STARANZANO E DEL SS DI GRADISCA D' ISONZO A FRONTE DELLE SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA, NONCHE' DE_ GLI ONERI DI FUNZIONAMENTO DI IMMOBILI DI PROPRIETA' SOSTENUTE NEL 2008-2012 ART. 4 , COMMA 11 , L.R. 31.12.2012 N. 27 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 13 , L.R. 31.12.2012 N. 27

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 09JAN14:07:32:35

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 850 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI	525. SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINI_ STRATIVI
U.B. : 11.4.2.1192 5379	FINANZIAMENTO PLURIENNALE ALLA FONDAZIONE ING. LUIGI BAZZI E MADRE IDA CON SEDE A POLCENIGO A TITOLO DI CONCORSO NEGLI ONERI SOSTENUTI NEL TRIENNIO DALLA FONDAZIONE MEDESIMA ART. 14 , COMMA 73 , L.R. 29.12.2010 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 14 , COMMA 74 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; ART. 12 , COMMA 58 , L.R. 11.8.2011 N. 11 ; ART. 2 , COMMA 75 , L.R. 29.12.2011 N. 18 ; ART. 2 , COMMA 87 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 12 , COMMA 44 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 12 , COMMA 32 , L.R. 27.12.2013 N. 23

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCS 09JAN14:07:32:35

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 860	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA	549. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
U.B. : 6.2.1.5063	5961	INTERVENTI PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE -FSE 2007-2013 -PROGETTI AMMISSIBILI - FONDI REGIONALI ART. 8 , COMMA 19 , L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN. : ART. 3 , COMMA 1 , L.R. 28.12.2007 N. 31 ; ART. 1 , COMMA 5 , L.R. 14.8.2008 N. 9 ; DAFP 24.2.2009 N. 156 ; DAFP 2.4.2010 N. 227 ; ART. 7 , COMMA 46 , L.R. 29.12.2010 N. 22 ; DAFP 14.8.2012 N. 1676 ; ART. 7 , COMMA 83 , L.R. 25.7.2012 N. 14 ; ART. 7 , COMMA 100 , L.R. 31.12.2012 N. 27 ; ART. 5 , COMMI 67 , 73 , L.R. 8.4.2013 N. 5
U.B. : 6.2.1.5063	5980	INTERVENTI PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE -FSE 2007-2013 - RIENTRI PER MANCATO UTILIZZO ART. 6 , COMMI 194 BIS , 196 BIS , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 3 , COMMA 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 ; ART. 6 , COMMI 193 , 196 , L.R. 22.2.2000 N. 2 ; ART. 4 BIS , L.R. 18.8.2005 N. 20 ; ART. 8 , COMMA 19 , L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN. : ART. 1 , COMMA 1 , ART. 7 , COMMA 18 , L.R. 26.7.2013 N. 6

14_4_1_DDC_ATT PROD 9_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale attività produttive 7 gennaio 2014, n. 9/PRODRAF

Sospensione dei termini per la presentazione delle domande di contributo di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con DPReg. 25 gennaio 2012, n. 33.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", emanato con decreto del Presidente della Regione. 25 gennaio 2012, n. 33/Pres e successive modifiche ed integrazioni, in seguito "Testo unico";
VISTO in particolare il comma 1 bis dell'articolo 9 del già citato Testo unico, ai sensi del quale, tra l'altro, è stabilito che con Decreto del Direttore centrale della Direzione attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, è disposta la sospensione della presentazione delle domande di contributo di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del Testo unico medesimo, in caso di mancata assegnazione di risorse finanziarie sul capitolo di pertinenza del bilancio regionale;
VISTA la mancata assegnazione di risorse finanziarie sul capitolo di pertinenza del bilancio regionale, approvato con la legge regionale n. 24 di data 27 dicembre 2013 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014;
PRESO ATTO che con successivo decreto, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge che assegna eventuali risorse finanziarie sul capitolo di pertinenza del bilancio regionale, sono fissati i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande di contributo;
RITENUTO pertanto di sospendere i termini per la presentazione delle domande di contributo di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del Testo unico per l'annualità 2014;
CONSTATA l'assenza del Direttore centrale;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 1625 di data 11 ottobre 2013, ai sensi del quale le funzioni vicarie del Direttore centrale suddetto sono svolte dal Vicedirettore centrale preposto all'area attività produttive, dott. Lucio Chiarelli;

DECRETA

1. Per i motivi indicati in premessa, sono sospesi, per l'annualità 2014, i termini per la presentazione delle domande di contributo di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del Testo unico, emanato con decreto del Presidente della Regione. 25 gennaio 2012, n. 33/Pres, per mancata assegnazione di risorse finanziarie sul capitolo di pertinenza del bilancio regionale, approvato con la legge regionale n. 24 di data 27 dicembre 2013 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014.
2. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato.
Trieste, 7 gennaio 2014

CHIARELLI

14_4_1_DDC_SAL INT 1315_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 19 dicembre 2013, n. 1315/DC

Art. 10, comma 4 della LR 12/2009 - Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che l'art. 10 della legge regionale 23.07.2009, n. 12, (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) ha previsto la ridefinizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale e che, a tal fine, a decorrere dall'1° gennaio 2010, la Direzione centrale salute e protezione sociale, ad oggi denominata Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, è stata ordinata in forma di gestione speciale autonoma con compiti di vigilanza e coordinamento degli enti del servizio sanitario regionale ed autonomia organizzativa e gestionale specificando, al comma 19, che per quanto non previsto, alla nuova Direzione si applica quanto stabilito per l'Amministrazione regionale dalla vigente normativa;
ATTESO che ai sensi dell'art. 10, comma 4, della LR 12/2009, il direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, organizza e gestisce la Direzione, definendone, con proprio provvedimento, le norme concernenti, l'organizzazione interna ed il funzionamento;
PRECISATO che, ai sensi dell'art. 10, comma 10, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, con deliberazione giuntale 2445, del 5.11.2009, è stata prevista un'articolazione della Direzione centrale salute in 6 Aree e in 9 Servizi, determinando, altresì, in un numero massimo di 5 gli incarichi dirigenziali, di linea o di staff, conferibili direttamente dal direttore centrale, ai sensi dei commi 6, 7 e 8 dell'art. 10 innanzi citato;
DATO ATTO che il direttore centrale con proprio decreto n. 994/DC del 13 novembre 2012, ha da ultimo definito le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale decorrenti dal 1 gennaio 2013, prevedendone l'articolazione organizzativa nonché la declaratoria delle relative funzioni;
ATTESO che con deliberazione giuntale n. 1612, del 13 settembre 2013 è stata approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, ivi compresa la declaratoria generale delle funzioni della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
RILEVATO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia:
- è struttura regionale che si connota per particolare complessità in relazione alle funzioni di governo di sistemi peculiari quali quello sanitario e quello sociale;
- deve congiuntamente assolvere a rilevanti attività interistituzionali e interfunzionali, sia sotto il profilo strategico, che organizzativo che gestionale;
- deve garantire coordinamento, unitarietà e coerenza nelle azioni ed interventi, anche con riferimento ad aspetti non sempre adeguatamente programmabili a priori;

CONSIDERATO, quindi, che per le caratteristiche innanzi indicate la Direzione centrale ha la necessità di adattare via via il proprio assetto organizzativo e, quindi, il proprio funzionamento, anche in relazione alle necessità e priorità derivanti dalla legislazione regionale e da quella statale;
RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di procedere, per esigenze di adeguatezza, ad una revisione dell'attribuzione dei compiti nell'ambito del complesso delle funzioni che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia deve assicurare;
DATO ATTO che con nota prot. n. 22339, del 19.12.2013, è stato trasmesso alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, il documento recante le nuove norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale, per gli adempimenti di competenza;
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della LR 12/2009, le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, che avranno efficacia a decorrere dal 15 gennaio 2014, e che da tale data sostituiranno le norme di cui al succitato decreto del direttore centrale n. 994/DC, del 13 novembre 2012;
ATTESO che per tutto quanto non disciplinato dal presente provvedimento, trova applicazione la normativa regionale vigente;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. si approvano, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della LR 12/2009, le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di cui al documento allegato costituente parte integrante del presente provvedimento;
2. le norme di cui al punto sub 1) avranno efficacia a decorrere dal 15 gennaio 2014 e da tale data sostituiranno le norme di cui al decreto del direttore centrale n. 994/DC del 13 novembre 2012, in premessa citato;
3. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 19 dicembre 2013

MARCOLONGO

14_4_1_DDC_SAL INT 1315_2_ALL1

Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia emanate ai sensi dell'art. 10, comma 4 della LR 23.7.2009, n. 12 recante "Misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria"

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 finalità ed ambito di applicazione

1. Le presenti norme disciplinano l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 23.7.2009, n. 12, ad oggi denominata salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia. A norma della citata legge essa è ordinata in forma di gestione speciale autonoma, ha sedi in Trieste ed Udine, ha compiti, in particolare, di vigilanza e coordinamento degli enti del servizio sanitario Regionale. E' dotata di autonomia organizzativa e gestionale.
2. Per tutto quanto non previsto dalle presente atto si applica la normativa vigente per l'Amministrazione regionale.

Art. 2 principi e criteri generali di organizzazione

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia assume una struttura organizzativa e meccanismi di funzionamento finalizzati a:
a) garantire l'espletamento del proprio ruolo di indirizzo, programmazione ,coordinamento e controllo del Sistema socio-sanitario regionale (S.S.S.R.), nonchè del Sistema integrato di interventi e servizi sociali, perseguendo unitarietà di azione dei soggetti chiamati ad esercitare un ruolo nella erogazione di servizi alla popolazione nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione, del settore sociosanitario e sociale, nonché nell'ambito della assistenza primaria ed ospedaliera;
b) orientare i comportamenti del predetto S.S.S.R. in maniera coerente e coordinata verso le comuni finalità istituzionali volte a garantire il migliore soddisfacimento dei bisogni mediante il più efficiente impiego di risorse;
c) rispondere con tempestività ai mutamenti delle variabili esterne ed interne che influenzano il funzionamento del S.S.S.R. ricercando costantemente equilibrio fra il bisogno di adattamento alle differenziate istanze locali ed il loro complessivo bisogno di integrazione e stabilità;
d) assicurare un coerente governo delle informazioni e delle risorse ed una trasparente regolamentazione dei rapporti intercorrenti fra i diversi soggetti interni ed esterni al Sistema stesso nella ricerca di ottimali sinergie.

CAPO II - STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Art. 3 articolazione organizzativa

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia costituisce unità di livello direzionale di massima dimensione e si articola in Aree, Servizi e strutture stabili di livello inferiore al servizio.
2. Le Aree costituiscono unità organizzative di livello direzionale preposte a settori di attività ad alto livello di complessità per numerosità e/o varietà e/o rilevanza gestionale o strategica di interventi. Possono prevedere, al loro interno, ulteriori articolazioni in Servizi e/o Strutture stabili di livello inferiore al servizio.
3. I Servizi costituiscono unità organizzative di livello direzionale anche posti alle dirette dipendenze del direttore centrale.
4. Le Strutture stabili di livello inferiore al servizio costituiscono unità organizzative di livello non direzionale istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti.

Art. 4 mandato delle strutture organizzative

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale che assicura la gestione, anche sotto il profilo del supporto tecnico, delle scelte strategiche e di allocazione delle risorse compiute dagli organi regionali in materia di salute e di sociale. Adotta ogni utile iniziativa per l'attuazione degli obiettivi per i diversi settori di attività, per le Aziende e per gli altri soggetti istituzionali che compongono il S.S.S.R. nonché per gli Enti

locali e vigilando al fine di facilitarne la realizzazione, ferme restando le peculiari normative di settore, quanto alle azioni da assicurare per le attività di controllo. Attraverso le proprie articolazioni, in relazione alle relative specifiche funzioni, svolge attività di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo per le attività di competenza in conformità alle scelte ed alle indicazioni dell'organo di governo. Assicura unitarietà all'azione del S.S.S.R. nel perseguimento delle finalità assegnate. Garantisce la costante ricerca di equilibrio fra la necessità di integrazione del Servizio sociosanitario regionale (di seguito S.S.S.R.) e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali intesi nel loro complesso e le esigenze di adattamento ai bisogni ed alle opportunità rappresentati dalle Aziende e dagli altri soggetti che lo compongono nel rispetto delle loro autonomie e nell'intento di favorire omogeneità di risposta al bisogno sull'intero territorio regionale. A fronte delle specificità dei singoli contesti di ruolo e di territorio, coordina l'azione, prevenendo i potenziali punti di conflitto, al fine di ottimizzare i risultati.
2. Le Aree sono unità di direzione preposte a settori o ad attività con funzioni di alto grado di complessità con funzioni di indirizzo, programmazione , coordinamento e controllo dei compiti ad esse affidati , nel rispetto degli indirizzi formulati dal direttore centrale. I direttori di area collaborano alla definizione dei criteri di finanziamento, alla predisposizione dei programmi di investimento e di formazione del personale, alla elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione del sistema informativo del SSR e delle politiche sociali, nonchè in merito alle relative modifiche, ed alla definizione delle politiche per la sicurezza e la qualità; altresì forniscono supporto nella formulazione delle proposte di legge, definiscono procedure e regole di generale applicazione e di particolare importanza per il S.S.S.R. e per il sistema integrato di interventi e servizi sociali rispetto a processi o risorse o risultati, mantenendo in capo ai singoli soggetti istituzionali il compito di governare i processi di rilevanza "locale". In relazione all'organizzazione interna della Direzione.
3. I Servizi sono istituiti per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei procedimenti amministrativi di competenza. Dispongono di autonomia progettuale e operativa, da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi formulati dal direttore di area o dal direttore Centrale per il raggiungimento dei risultati e per la gestione dei capitoli di bilancio assegnati.
4. Le Strutture stabili di livello inferiore al servizio sono istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti.

Art. 5 strutture organizzative e incarichi

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali è articolata nelle seguenti Aree:
1. Area promozione salute e prevenzione;
2. Area servizi assistenza primaria;
3. Area servizi assistenza ospedaliera;
4. Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria;
5. Area risorse umane ed economico-finanziarie;
2. La Direzione centrale è articolata nei Servizi, individuati all'art. 7, istituiti direttamente alle dipendenze del direttore centrale o dei direttori di area.
3. La Direzione centrale è articolata nelle strutture stabili di livello inferiore al servizio di seguito indicate:

Denominazione	Struttura organizzativa
Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti al settore sanitario e a progetti di innovazione, ricerca e collaborazione internazionale	Area servizi assistenza primaria
Struttura stabile in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie	Area servizi assistenza primaria
Struttura stabile di supporto per la gestione dei rapporti economici con gli enti locali	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Struttura stabile per la gestione dell'archivio e delle attività di protocollazione	Servizio affari generali e rapporti istituzionali

4. Per la gestione delle funzioni e dei compiti in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale il direttore centrale, è coadiuvato dai seguenti direttori che operano alle sue dirette dipendenze:
a) direttore Servizio affari generali e rapporti istituzionali;
b) direttore di Staff attività ispettiva e di vigilanza;
c) direttore Servizio sistema informativo salute e politiche sociali;
d) direttore Servizio epidemiologia e flussi informativi.
5. Nell'ambito della Direzione centrale sono istituiti e conferiti incarichi di posizione organizzativa ai sensi della normativa regionale vigente.

CAPO III - DECLARATORIA DELLE FUNZIONI DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Art 6 direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e famiglia

1. La Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia sovrintende alle funzioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale ed assicura il governo unificato della tutela della salute e della sicurezza sociale della collettività regionale, con l'obiettivo di garantire un'unitaria politica di welfare ed uniformi ed integrati livelli essenziali di assistenza. In particolare:
a) predispone la pianificazione strategica in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale;
b) gestisce, per le materie di competenza, i rapporti di partecipazione nelle sedi istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni;
c) svolge funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività degli enti del servizio sanitario regionale (SSR) e degli altri soggetti che svolgono le relative funzioni e, in generale, delle attività di carattere istituzionale;
d) svolge attività di coordinamento delle funzioni di vigilanza e di controllo spettanti ai Collegi sindacali degli enti del SSR;
e) svolge funzioni di indirizzo e coordinamento degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e degli altri soggetti costituenti il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
f) promuove e coordina la consultazione e la partecipazione alla politica sanitaria, sociosanitaria e sociale degli enti locali e degli altri soggetti operanti in campo sanitario e sociale nella Regione;
g) partecipa, per gli aspetti di competenza, a progetti di collaborazione, con le altre direzioni centrali, con lo Stato, con le altre regioni, nonché con le organizzazioni internazionali;
h) elabora con la collaborazione del Servizio sistemi informativi ed e-government i piani di sviluppo e conduzione del sistema informatico del SSR e delle politiche sociali, nonché in merito alle relative modifiche;
i) elabora, attua e monitora, con le modalità di cui al comma precedente, il sistema informativo sociosanitario regionale;
j) provvede alla determinazione del fabbisogno di risorse finanziarie destinate ai settori sanitario, sociosanitario e sociale, fissando i criteri della loro ripartizione e ne cura la gestione;
k) provvede allo svolgimento dell'attività di controllo direzionale interno ed esterno;
l) provvede, nelle materie di competenza, all'elaborazione dei disegni di legge e dei provvedimenti regolamentari;
m) provvede alla trattazione degli affari giuridici e amministrativi di carattere generale ed alla predisposizione degli atti di alta amministrazione;
n) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture, favorendo la collaborazione tra le stesse e con le altre strutture regionali, al fine di garantire coordinamento, unitarietà e coerenza dell'azione amministrativa;
o) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture nella disamina delle proposte di deliberazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, nonché dei provvedimenti dirigenziali;
p) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture nell'ambito dei procedimenti di valutazione delle prestazioni del personale, anche attraverso il raccordo con le altre strutture competenti in materia;
q) assicura, in forma centralizzata, consulenza, sotto il profilo giuridico, amministrativo e contabile, alle proprie strutture in merito all'attività contrattuale pubblica;
r) provvede al coordinamento ed allo sviluppo delle azioni attuative delle politiche regionali di promozione e tutela della famiglia nonché all'attuazione degli interventi specifici in favore della famiglia.
2. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è preposta, altresì, alle funzioni di cui all'articolo 3, della legge regionale n. 37/1995, della soppressa Agenzia regionale della sanità, trasferite ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della legge regionale n. 12/2009.
3. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia svolge, altresì, ove compatibile, ogni altra attività in precedenza attribuita da disposizioni di legge, di regolamento o da atti della Giunta Regionale alla soppressa Agenzia regionale della sanità.
4. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha autonomia organizzativa e gestionale secondo quanto previsto dall'art 10, comma 4, della legge regionale 23.07.2009, n. 12, come indicato dall'articolo 7bis, comma 2, del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 7 articolazione delle funzioni della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia

1. Le funzioni della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e Famiglia

sono assicurate dal direttore centrale e dai direttori di Area, di Servizio e di Staff.
2. Dalla Direzione centrale dipendono:
a) il Servizio affari generali e rapporti istituzionali;
b) lo Staff attività ispettiva e di vigilanza;
c) il Servizio sistema informativo salute e politiche sociali;
d) il Servizio epidemiologia e flussi informativi.
3. Dalla Direzione centrale dipendono, inoltre:
1) **l'Area promozione salute e prevenzione**, articolata in;
a) Servizio sanità pubblica veterinaria;
2) **l'Area servizi assistenza primaria**, articolata in:
a) Servizio farmaceutico;
3) **l' Area servizi assistenza ospedaliera**, articolata in ;
a) Servizio tecnologie ed investimenti;
4) **l'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria;**
5) **l'Area risorse umane ed economico-finanziarie** articolata in;
a) Servizio risorse umane;
b) Servizio programmazione attuativa.

Art. 8 Servizio affari generali e rapporti istituzionali

1. Il Servizio affari generali e rapporti istituzionali:
a) cura la trattazione degli affari generali, sotto il profilo giuridico ed amministrativo, ferme restando le competenze assegnate alle altre strutture direzionali;
b) coordina le attività connesse all'iter legislativo nelle materie di competenza della Direzione centrale;
c) assicura, raccordandosi con le strutture regionali competenti, attraverso compiti di ricerca, di studio e di elaborazione, il supporto tecnico-giuridico in sede di stesura di norme e disegni di legge, anche nell'ambito dei lavori del Consiglio regionale;
d) assicura il supporto giuridico ed amministrativo alle strutture direzionali nelle attività di particolare complessità;
e) cura i rapporti con l'Avvocatura regionale;
f) garantisce, sotto il profilo giuridico, attività di supporto alle strutture direzionali per la trattazione delle controversie sia nella fase stragiudiziale che giudiziale;
g) coordina le attività di gestione del protocollo e di archiviazione degli atti della Direzione centrale;
h) concorre, con il direttore centrale e le strutture direzionali, nella gestione dei rapporti di partecipazione della Direzione centrale nelle sedi istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni;
i) fornisce il supporto giuridico, amministrativo e contabile, nelle attività di indirizzo e coordinamento degli enti del servizio sanitario regionale e, in generale, nelle attività di carattere istituzionale, anche di rilievo strategico;
j) fornisce il supporto nelle attività di collaborazione tra le strutture della Direzione centrale, nonché nelle attività di collaborazione con le altre strutture regionali, anche al fine di garantire, coordinamento, unitarietà e coerenza dell'azione amministrativa;
k) cura gli adempimenti operativi, anche sotto il profilo informatico, connessi alla gestione dei procedimenti di spesa delle strutture della Direzione centrale;
l) assicura il supporto alle strutture direzionali nella formulazione e nella disamina delle proposte di deliberazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale nonché dei provvedimenti dirigenziali;
m) cura i procedimenti di nomina degli organi degli enti del servizio sanitario regionale;
n) fornisce, sotto il profilo giuridico, amministrativo e contabile, consulenza alle strutture direzionali in merito all'attività contrattuale pubblica;
o) fornisce il supporto alle strutture direzionali nell'ambito dei procedimenti di valutazione delle prestazioni del personale, anche raccordandosi con le altre strutture regionali competenti in materia;
2. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere giuridico-amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 9 Staff attività ispettiva e di vigilanza

1. Il direttore di Staff attività ispettiva e di vigilanza di secondo livello sugli enti del servizio sanitario regionale:
a) collabora con i direttori della Direzione ai fini della prevenzione del rischio amministrativo;
b) concorre con il direttore centrale e le strutture direzionali nelle attività di governo dei sistemi di controllo sanitario;
c) assicura l'analisi dei verbali dei collegi sindacali degli enti del servizio sanitario regionale e dei verbali degli enti con riferimento ai quali la direzione centrale ha un potere di vigilanza;

d) avvia ispezioni e verifiche ispettive straordinarie presso gli enti del servizio sanitario regionale su richiesta del Direttore Centrale, nonchè a seguito di apposite segnalazioni o su richiesta dei componenti della Giunta regionale e dei componenti del Consiglio regionale;
e) predispone un sistema di controllo successivo degli enti del Servizio sanitario regionale da un punto di vista funzionale e giuridico-amministrativo di procedimenti amministrativi, nonché sulle modalità di utilizzo delle risorse assegnate ad altri enti o soggetti gestori;
f) assicura per il Direttore centrale relazioni periodiche sull'attività di controllo effettuata;
g) gestisce i rapporti con gli organi istituzionali competenti in relazione ad eventuali indagini.
2. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 10 Servizio sistema informativo salute e politiche sociali

1. Il Servizio sistema informativo salute e politiche sociali:
a) coordina gli Enti del servizio sanitario regionale nel processo di definizione degli indirizzi per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo del S.S.R. raccogliendo e mettendo a fattor comune le esigenze in materia ICT, previa verifica della congruità tecnica compiuta di concerto con il Servizio sistemi informativi ed e-government, della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
b) collabora con il Servizio sistemi informativi ed e-government, della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, per la predisposizione dei piani di sviluppo e di conduzione del sistema informativo del S.S.R. e dei relativi aggiornamenti;
c) cura il collegamento con il Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per tutte le tematiche inerenti il sistema informativo del S.S.R. e delle politiche sociali;
d) cura, per gli aspetti di competenza, i rapporti con le altre strutture direzionali anche al fine di rilevare i relativi fabbisogni;
e) fornisce supporto alle Aree ed ai Servizi della Direzione centrale ed al S.S.R. per le tematiche inerenti i sistemi informativi garantendo unitarietà di condotta e privilegiando scelte in grado di garantire la massima utilità di sistema, con la collaborazione tecnica del Servizio sistemi informativi ed e-government, della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
f) coordina l'attuazione operativa dei programmi di e-health nelle aziende sanitarie;
g) garantisce il monitoraggio dello stato di attuazione degli applicativi;
h) fornisce supporto di indirizzo clinico-strategico per lo sviluppo del Electronics Medical Record (EMR), sia in ambito ospedaliero che nell'assistenza primaria;
i) coordina la progettazione dell'infrastruttura tecnologico-organizzativa per la gestione del modello assistenziale per intensità di cura e per la gestione dei percorsi assistenziali dei malati cronici
j) coordina lo sviluppo di progetti per una infrastruttura di supporto decisionale per i professionisti sanitari
k) valuta gli impatti tecnico-organizzativi dei progetti di sviluppo previsti al fine di minimizzare o prevenire le criticità
l) per il settore di competenza, condivide con il Servizio sistemi informativi ed e-government, della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, la partecipazione ai tavoli ministeriali ed ai progetti nazionali;
2. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 11 Servizio epidemiologia e flussi informativi

1. Il Servizio epidemiologia e flussi informativi è preposto al complesso delle attività afferenti alla valutazione dei bisogni e della domanda di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, collaborando alla predisposizione degli atti di pianificazione e di programmazione attuativa sanitaria, sociosanitaria e sociale, alla definizione degli obiettivi da assegnare alle Aziende ed agli altri soggetti istituzionali che compongono il S.S.R. nonché al loro monitoraggio. Assicura la gestione delle attività rivolte all'esame della distribuzione e della frequenza di malattie e di eventi di rilevanza sanitaria per la popolazione. Assicura, altresì, le attività per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo del SSR e delle politiche sociali.
2. Il Servizio epidemiologia e flussi informativi, in particolare:
a) valuta lo stato di salute della popolazione, i bisogni e la domanda di servizi sanitari, sociosanitari e sociali, nonché gli esiti degli interventi sanitari;
b) sintetizza le indicazioni progettuali generali per lo sviluppo e la conduzione del SSR;
c) collabora alla predisposizione degli atti di pianificazione e coordina le attività di programmazione attuativa sanitaria, sociosanitaria e sociale;
d) collabora alla individuazione degli obiettivi (di medio e breve periodo) per le Aziende sanitarie e gli altri

soggetti istituzionali che compongono il SSSR;
e) elabora e diffonde nel S.S.R. modelli di valutazione di qualità e di misurazione di performance;
f) collabora alla definizione degli obiettivi e verifica il livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati alle direzioni generali del S.S.R;
g) verifica l'attuazione degli obiettivi prioritari del SSR;
h) collabora alla definizione e valutazione dei Percorsi assistenziali integrati;
i) effettua e diffonde monitoraggi periodici dell'andamento delle attività del SSR;
j) assicura il quadro di riferimento organico dei criteri di impostazione e valutazione della programmazione regionale;
k) supporta e coordina la rete funzionale dell'epidemiologia regionale nelle sue varie articolazioni organizzative;
l) sviluppa, gestisce e garantisce la manutenzione della piattaforma informatica epidemiologica regionale;
m) collabora con il Servizio sistema informativo salute e politiche sociali nel governo del sistema integrato per la gestione delle base dati centrali e degli applicativi gestionali ad esse collegati;
n) cura le attività di monitoraggio relative all'accesso alle prestazioni e ai tempi di attesa;
o) cura il debito informativo dei flussi informativi ministeriali e di tutti i flussi informativi obbligatori.
p) Supporta l'attività di HTA;
q) cura, per le materie di competenza, i rapporti con la/e struttura/e deputata/e alla gestione centralizzata di attività tecnico/amministrative per conto del S.S.R., e con il Centro collaboratore dell'OMS per le Classificazioni Internazionali.
3. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 12 area promozione salute e prevenzione

1. L'Area promozione salute e prevenzione è preposta al complesso delle attività afferenti alla promozione della salute ed alla prevenzione individuale e collettiva e negli ambienti di vita e di lavoro, all'analisi sullo stato di salute della popolazione, nonché alla sanità animale, all'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, all'igiene degli alimenti e della nutrizione, alle acque destinate al consumo umano.
2. L'Area prevenzione e promozione salute cura, inoltre, al livello regionale, le attività in materia di:
a) profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
b) prevenzione degli effetti sanitari da inquinanti ambientali e biologici;
c) prevenzione e sicurezza alimentare (igiene della nutrizione umana e delle acque destinate al consumo umano);
d) prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
e) rischio radiologico;
f) polizia mortuaria;
g) promozione della salute e degli stili corretti di vita;
h) screening;
i) interventi orientati alla medicina predittiva e alla prevenzione dei rischi individuali;
j) medicina sportiva;
k) contrasto alle dipendenze patologiche;
3. Per lo svolgimento delle attività istituzionali l'Area promozione salute e prevenzione può avvalersi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.), dell'Istituto zooprofilattico provinciale delle Venezie e di altre strutture di laboratorio di sanità pubblica individuate all'uopo.
4. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
5. Cura le attività, al livello regionale, di medicina legale (es. disabilità ed invalidità, anche in collegamento con altre istituzioni (INAIL, INPS), certificazioni).
6. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 13 Servizio sanità pubblica veterinaria

1. Il Servizio sanità pubblica veterinaria:
a) cura, al livello regionale, le attività in materia di:
1. sanità animale (area A);
2. igiene e controllo degli alimenti di origine animale (area B);
3. igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (area C);

b) cura la gestione delle risorse finanziarie finalizzate all'attuazione degli interventi nelle materie di competenza;
c) cura i rapporti, per le materie di competenza, con il Ministero della salute e gli organi della Comunità europea;

2. Per l'espletamento delle proprie competenze, il Servizio può avvalersi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.
3. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
4. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 14 Area servizi assistenza primaria

1. L'Area servizi assistenza primaria è preposta alla programmazione e controllo delle attività afferenti all'assistenza primaria, alla salute mentale e alle dipendenze, allo sviluppo e alla realizzazione con l'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria, ai rapporti con i soggetti erogatori di attività sanitarie accreditati, al controllo ed alla valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza primaria.
2. L'Area servizi assistenza primaria, assicura le attività relativamente a:
a. controllo e di valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza;
b. programmazione e indirizzi organizzativi relativi all'assistenza distrettuale ai livelli ambulatoriale, domiciliare e residenziale;
c. programmazione e controllo dell'Assistenza sanitaria in ambito di salute mentale, dipendenze, materno-infantile e riabilitazione;
d. definizione degli aspetti attuativi e regolamentari relativi alla tutela della salute delle fasce deboli e dei cittadini stranieri;
e. definizione degli obiettivi di assistenza primaria per gli Enti del SSR e valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, con particolare riferimento alla valutazione degli esiti e delle performance assistenziali e alla promozione del miglioramento della qualità;
f. integrazione con il sociale;
g. sviluppo e ordinamento di percorsi assistenziali integrati in collaborazione l'area servizi assistenza ospedaliera;
h. gestisce le relazioni sindacali per il personale convenzionato con il SSR e cura la predisposizione dei relativi accordi regionali nonché di tutta la documentazione connessa;
i. sviluppo di progetti in ambito di assistenza primaria, anche in collaborazione con altri paesi europei e extra-europei;
j. monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dai programmi speciali in materia di assistenza primaria, nonché dagli atti di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria.
k. definizione dei requisiti e delle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie e cura dei relativi procedimenti di accreditamento;
l. partecipazione alla definizione dei criteri di finanziamento delle attività di assistenza primaria;
m. partecipazione alla predisposizione dei programmi di investimento per le strutture sanitarie territoriali;
n. partecipazione alla contrattazione della medicina convenzionata (Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Medici di continuità assistenziale, Specialisti Ambulatoriali Interni) e monitoraggio dell'applicazione regionale delle convenzioni;
o. programmazione e controllo delle attività afferenti agli ambiti della gestione ed alla tutela delle disabilità (protesica, ausili, percorsi di riabilitazione, ecc.), del termalismo e dell'assistenza sanitaria nelle carceri;
p. gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza primaria;
q. indirizzo e coordinamento degli Enti del SSR ed elaborazione dei provvedimenti che dispongono i rapporti istituzionali fra gli Enti stessi, in materia di assistenza primaria;
r. partecipazione all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
s. coordinamento e vigilanza, per la Direzione centrale, delle attività del Centro di formazione per la medicina generale (CEFORMED).
3. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 15 Servizio assistenza farmaceutica

1. Il Servizio assistenza farmaceutica:
a) cura, per gli aspetti di competenza le attività in materia di:
1. assistenza farmaceutica, con particolare riferimento alla rimborsabilità dei medicinali, alle modalità della loro erogazione-distribuzione, all'assistenza farmaceutica integrativa;
2. farmacovigilanza, uso razionale dei medicinali e sperimentazione clinica;
b) partecipa alla regolamentazione, nell'ambito delle funzioni regionali, dei rapporti convenzionali con le farmacie aperte al pubblico;

c) elabora direttive per attuare le norme nazionali e regionali in materia di farmaci e assistenza integrativa;
d) coordina e partecipa agli organismi tecnici regionali per la qualificazione dell'assistenza farmaceutica;
e) partecipa e monitora, per quanto di competenza, alla contrattazione regionale attuativa degli accordi collettivi nazionali del personale sanitario convenzionato con il Servizio sanitario nazionale;
f) partecipa agli interventi finalizzati alla qualificazione dell'assistenza farmaceutica in un'ottica di integrazione ospedale-territorio;
g) partecipa al monitoraggio dell'andamento dell'attività di assistenza farmaceutica;
h) partecipa alla valutazione dell'introduzione di nuovi farmaci e nuove tecnologie secondo le metodologie di health technology assessment;
i) sviluppa iniziative di miglioramento dell'assistenza farmaceutica con particolare riferimento all'efficacia e all'appropriatezza dell'usa dei farmaci;
j) partecipa alla programmazione e gestione dei percorsi assistenziali integrati monitorando l'uso dei farmaci;
k) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
2. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 16 Area servizi assistenza ospedaliera

1. L'Area servizi assistenza ospedaliera è preposta alla programmazione e controllo delle attività afferenti all'assistenza sanitaria specialistica e ospedaliera, ai sistemi di emergenza, trapianti di organo, piano sangue, ai rapporti con i soggetti erogatori di attività sanitarie e socio-sanitarie autorizzati e accreditati, al controllo ed alla valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza ospedalieri.
2. L'Area servizi assistenza ospedaliera svolge le seguenti funzioni:
a. assistenza sanitaria in ambito ospedaliero in regime di ricovero ed ambulatoriale;
b. attività connesse all'emergenza urgenza, compresa l'organizzazione dei mezzi di soccorso;
c. rapporti con gli erogatori privati per l'assistenza in regime di ricovero ed ambulatoriale;
d. miglioramento della qualità, gestione del rischio e sicurezza nell'ambito dell'assistenza ospedaliera;
e. pianificazione delle attività connesse alle insufficienze d'organo e trapianti, all'emergenza urgenza, al sangue, alle malattie oncologiche, alle medicine specialistiche, alla medicina di laboratorio e alle malattie rare;
f. sviluppo delle competenze mediche e delle professioni sanitarie;
g. valutazione delle tecnologie sanitarie;
h. sviluppo del sistema informativo ospedaliero;
i. cura degli adempimenti connessi alla mobilità sanitaria ed alle autorizzazione delle cure all'estero;
j. elaborazione dei piani connessi con l'assistenza ospedaliera e delle reti cliniche a prevalenza ospedaliera;
k. aggiornamento del nomenclatore tariffario e collaborazione alla definizione delle relative tariffe, sia per l'attività di ricovero che per la specialistica ambulatoriale;
l. definizione degli obiettivi di assistenza ospedaliera per gli Enti del SSR e valutazione del grado di raggiungimento degli stessi;
m. valutazione delle performance dell'assistenza ospedaliera, compresi gli esiti delle cure;
n. individuazione dei criteri di priorità di accesso alle prestazioni;
o. cura degli adempimenti connessi alla realizzazione di progetti in ambito di assistenza ospedaliera, anche in collaborazione con altri paesi europei ed extra-europei;
p. monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dai programmi speciali in materia di assistenza ospedaliera, nonché dagli atti di pianificazione e programmazione sanitaria;
q. partecipazione alla definizione dei requisiti di accreditamento delle strutture ospedaliere;
r. partecipazione alla definizione dei criteri di finanziamento delle attività di assistenza ospedaliera;
s. partecipazione alla predisposizione dei programmi di investimento per le strutture ospedaliere;
t. partecipazione alla contrattazione della dirigenza medica;
u. collaborazione alla predisposizione dei protocolli d'intesa fra Regione ed Università;
v. gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza ospedaliera;
w. indirizzo e coordinamento degli Enti del SSR ed elaborazione dei provvedimenti che dispongono i rapporti istituzionali fra gli Enti stessi, in materia di assistenza ospedaliera;
x. partecipazione all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
3. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 17 Servizio tecnologie ed investimenti

1. Il Servizio tecnologie ed investimenti:

a) svolge attività di indirizzo e controllo e cura l'attuazione delle politiche in materia di sviluppo e ammodernamento degli investimenti, delle tecnologie e della logistica per le strutture sanitarie e, coordinandosi con l'Area servizi sociali e integrazione sociosanitaria, per le strutture sociosanitarie;
b) svolge attività di indirizzo e controllo e cura l'attuazione delle politiche relative agli interventi destinati a valorizzare il patrimonio esistente mediante la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di nuovi beni da investimento, partecipando, altresì, al monitoraggio dei relativi costi;
c) promuove indagini per verificare gli adeguamenti strutturali del patrimonio sanitario e sociosanitario regionale e controllare i costi di gestione delle manutenzioni;
d) cura le attività relative all'istruttoria tecnica dei progetti e delle tecnologie sottoposti alla valutazione del Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali, nonché i compiti di segreteria;
e) partecipa alle attività di indirizzo, controllo e all'attuazione delle politiche regionali relative al settore dei dispositivi medici, partecipando, altresì, al monitoraggio dei relativi costi;
f) promuove e partecipa, per gli aspetti di competenza, a progetti di collaborazione, con le altre direzioni centrali, con le altre Regioni, con il Ministero della salute e con altre istituzioni del livello nazionale, nonché con organizzazioni internazionali;
g) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
2. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 18 Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria

1. L'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria è preposta alla programmazione, indirizzo, coordinamento e verifica del complesso delle attività afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, comprensive dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, con l'obiettivo di assicurare una politica di welfare unitaria e garantire uniformi e integrati livelli di protezione sociale.
2. L'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria, assicura le attività relativamente a:
a) supporto al sistema dei servizi locali nel consolidamento e sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi e cura dei rapporti con gli Enti locali, con le associazioni degli stessi, con le Aziende per i servizi sanitari regionali e con ogni altro soggetto operante nel sistema di protezione sociale;
b) definizione degli obiettivi regionali per il sistema integrato di interventi e servizi sociali e collaborazione alla predisposizione degli atti di pianificazione e alle attività di programmazione attuativa sociale e sociosanitaria;
c) cura delle politiche relative alla qualità in ambito socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitario, e all'integrazione tra gli interventi socioassistenziali e quelli sanitari, per garantire idonee ed omogenee modalità di erogazione delle prestazioni sociosanitarie alla popolazione;
d) coordinamento e sviluppo delle azioni attuative delle politiche regionali di promozione e tutela della famiglia nonché attuazione degli interventi specifici in favore della famiglia;
e) definizione dei criteri di finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali e del sistema sociosanitario per anziani, disabili e minori;
f) definizione dei requisiti e delle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi socioassistenziali e sociosanitari per anziani, disabili e minori nonché dei servizi educativi per la prima infanzia e cura dei relativi procedimenti di accertamento;
g) partecipazione al monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dagli atti di pianificazione e programmazione sociale e sociosanitaria, nonché da programmi speciali in materia, svolgendo funzioni di osservatorio delle politiche di protezione sociale;
h) attività di supporto alla pianificazione locale in ambito sociale e sociosanitario e verifica del livello e della qualità delle prestazioni erogate;
i) partecipazione alla definizione degli obiettivi e degli indirizzi per le politiche in materia di professioni sociali e determinazione dei fabbisogni e delle modalità per l'attività di formazione e di qualificazione del personale sociosanitario e socioassistenziale;
j) predisposizione degli accordi di programma con gli Enti locali;
k) predisposizione e attuazione dei programmi degli investimenti per le strutture socioassistenziali e sociosanitarie;
l) indirizzo e controllo nonché attuazione delle politiche in materia di sviluppo e ammodernamento degli investimenti, delle tecnologie e della logistica per le strutture socioassistenziali e, coordinandosi con il Servizio tecnologie ed investimenti, per le strutture sociosanitarie;
m) partecipazione all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
3. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 19 Area risorse umane ed economico-finanziarie

1. L'Area risorse umane ed economico-finanziarie è preposta al complesso delle attività afferenti alla quantificazione del fabbisogno di risorse umane ed economico-finanziarie degli Enti del SSR e predispone gli atti di programmazione attuativa prevista per gli Enti stessi.
2. L'Area risorse umane ed economico-finanziarie inoltre:
a) predispone il riparto dei relativi finanziamenti per gli Enti del SSR, provvede al monitoraggio della situazione economico-finanziaria nonché alle procedure di redazione dei bilanci e dei rendiconti trimestrali da parte delle Aziende ed Enti stessi;
b) assicura, sotto il profilo economico-finanziario, i rapporti con gli Enti del SSR e in sede di redazione dei bilanci preventivi e consuntivi e dei rendiconti trimestrali, individua eventuali scostamenti e formula proposte di azioni correttive;
c) eroga i finanziamenti agli Enti del SSR e monitora i relativi flussi di cassa;
d) assicura il supporto per gli aspetti economico-finanziari alle altre Aree ad ai Servizi della Direzione, raccordandosi anche con le strutture regionali competenti, in particolare nell'ambito delle attività afferenti alle sessioni di bilancio;
e) gestisce gli atti di entrata e di spesa afferenti ai capitoli secondo le diverse competenze affidate agli organi regionali dal POG, aggiorna il POG e governa gli obiettivi del Patto di stabilità mediante il monitoraggio del budget "impegni" e "cassa" affidati alla Direzione ed eventuali richieste di adeguamento degli stanziamenti;
f) monitora l'andamento economico delle attività afferenti a progetti (Ministero Salute, Agenas, organismi e relazioni internazionali);
g) svolge le funzioni connesse alla gestione del bilancio della Direzione centrale e fornisce supporto alle Aree ed ai Servizi in riferimento all'analisi e valutazione dei propri fabbisogni. Svolge inoltre le funzioni amministrative proprie della Direzione centrale relativamente all'acquisizione di beni e servizi occorrenti alla stessa;
h) svolge attività di coordinamento delle attività dei Collegi sindacali degli enti del SSR;
i) partecipa, all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
3. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere finanziario-contabile e amministrativo e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 20 Servizio risorse umane

1. Il Servizio risorse umane è preposto al complesso delle attività afferenti all'amministrazione ed organizzazione del personale dipendente del S.S.R., alle politiche contrattuali ed alle relazioni sindacali di livello regionale per il personale dipendente:
2. Il servizio risorse umane, inoltre:
a) gestisce le relazioni sindacali, partecipando alle trattative negoziali a supporto della condizione delle stesse, nelle diverse forme previste dalla legge e dai contratti di lavoro nonché riguardanti il personale dipendente e cura la predisposizione dei relativi accordi regionali nonché di tutta la documentazione connessa;
b) verifica e monitora, anche a livello aziendale, l'applicazione dei contratti nazionali e degli accordi regionali e degli istituti in materia di personale e di rapporti di lavoro dipendente anche ai fini di una valutazione degli effetti organizzativi ed economici;
c) monitora i costi del personale, la consistenza quali-quantitativa delle dotazioni organiche del personale dipendente del SSR nonché gestisce gli altri flussi informativi riguardanti il personale dipendente per gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro;
d) fornisce supporto, in sede di interpretazione, degli istituti relativi al rapporto di lavoro del personale dipendente del SSR;
e) concorre a determinare, per la parte di competenza, gli indirizzi per la predisposizione delle dotazioni organiche e per la gestione della manovra annuale del personale dipendente degli enti del SSR;
f) definisce, in collaborazione con l'Area servizi assistenza primaria e l'Area servizi assistenza ospedaliera, il fabbisogno formativo dei medici specialisti e dei profili delle professioni sanitarie e dell'OSS, garantendo la raccolta e l'elaborazione dei flussi informativi di supporto all'analisi del fabbisogno e i conseguenti adempimenti nei confronti dei Ministeri competenti;
g) partecipa alla definizione degli obiettivi di formazione del personale del SSR e di sviluppo dei sistemi professionali e cura i rapporti con le Università e con le altre istituzioni interessate;
h) predispone e monitora convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di programma con le Università afferenti alla formazione dei profili delle professioni sanitarie ed alle specializzazioni mediche e valuta la congruità delle relative convenzioni aziendali;
i) verifica la congruità della rendicontazione dei finanziamenti regionali finalizzati alla gestione delle lauree delle professioni sanitarie e dei contratti aggiuntivi regionali per le specialità mediche;

j) predispone i criteri e gestisce le procedure in merito all'accreditamento dei provider per l'educazione continua in medicina (ECM);
k) garantisce la referenza per la gestione della libera professione per il personale dirigente delle aziende ed enti del SSR;
l) svolge le funzioni amministrative proprie della Direzione centrale relativamente al personale ad essa assegnato sia dipendente dalla Regione sia in utilizzo/distacco dipendente da altre amministrazioni nonché con riferimento all'eventuale conferimento di consulenze;
m) cura i rapporti e gli atti di convenzione con le amministrazioni d'appartenenza del personale posto in utilizzo/distacco presso la Direzione centrale; monitora i costi e la gestione del budget disponibile per l'acquisizione di personale in utilizzo/distacco;
3. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere giuridico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 21 Servizio programmazione attuativa

Il Servizio programmazione attuativa:
1. predispone con il supporto delle strutture direzionali, gli atti di programmazione attuativa previsti dalla normativa regionale;
2. definisce i fabbisogni di servizi sanitari, socioassistenziali e sociali, fornendo criteri e standard per la loro organizzazione e gestione;
3. cura l'attività di monitoraggio periodico dell'andamento del SSR;
4. fornisce supporto, per gli aspetti di competenza, alle strutture direzionali nella definizione di progetti di interventi a favore della popolazione;
5. partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
6. cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

CAPO IV - DIRIGENZA

Art. 22 Direttore centrale

1. Il direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia organizza e gestisce la Direzione articolandola in Aree, Servizi e Strutture stabili di livello inferiore al Servizio. Promuove l'integrazione ed il coordinamento fra le Aree istituite nell'ambito della Direzione, fra la Direzione ed il S.S.S.R. e fra i soggetti che lo compongono mediante la progettazione e l'implementazione di idonei strumenti di governo principalmente incentrati sul governo delle risorse maggiormente critiche, sulla gestione pianificata delle interdipendenze, sullo sviluppo di linguaggi e sistemi di misure unitari.
2. Il direttore centrale conferisce direttamente gli incarichi dirigenziali relativi alle Aree. Può inoltre conferire direttamente incarichi dirigenziali, disciplinati con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, di linea e di staff, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali. Per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza e interesse strategico può altresì conferire incarichi dirigenziali, con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato per un periodo massimo di tre anni non rinnovabile, a laureati di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano svolto attività in enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private in possesso di particolare esperienza professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria o da concrete esperienze di lavoro e che non godano del trattamento di quiescenza, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali.
3. Il direttore centrale svolge le proprie funzioni in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto ai direttori di Area, ai direttori di Servizio e ai direttori di Staff.
4. In caso di inerzia o ritardo da parte dei direttori di Area o dei direttori di Servizio/Staff posti alle proprie dirette dipendenze, il direttore centrale può fissare un termine perentorio entro il quale il direttore competente deve adottare gli atti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il direttore centrale, previa informativa all'assessore competente e contestazione, può avocare a sé gli atti. In caso di particolare motivata urgenza il direttore centrale può procedere all'adozione degli atti senza contestazione.

Art. 23 Direttore di Area

1. Il direttore di Area è preposto al governo di settori di attività ad alto livello di complessità per numerosità e/o varietà e/o rilevanza gestionale o strategica di interventi. Coadiuva, per le materie di competenza, il direttore centrale, nell'esercizio delle sue funzioni. E' responsabile verso il direttore centrale degli obiettivi assegnati. Svolge le proprie funzioni in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto ai direttori di Servizio e ai direttori di staff afferenti all'Area. Per le materie di competenza, oltre ai compiti

sanciti dalla vigente normativa nazionale e regionale, a lui spetta:
a) la collaborazione al direttore centrale per la predisposizione delle proposte di piano strategico e del programma operativo di gestione per le materie di competenza;
b) l'adozione dei provvedimenti e degli atti non attribuiti alla competenza dei direttori di Servizio/Staff;
c) la collaborazione al direttore centrale per la predisposizione del piano di formazione del personale;
d) la programmazione e il coordinamento dell'attività complessiva dell'Area e le proposte di budget al direttore centrale per le materie di competenza;
e) l'indirizzo, la verifica e il controllo dell'attività dei direttori di Servizio/Staff con potere sostitutivo in caso di assenza, impedimento o vacanza dei direttori medesimi qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;
f) la proposta, al direttore centrale, degli orari di apertura al pubblico degli uffici dell'Area;
g) l'adozione dei provvedimenti di sostituzione dei direttori di Servizio per i Servizi afferenti all'Area;
h) il conferimento degli obiettivi e dei compiti ai direttori di Servizio/Staff ed al personale direttamente assegnato, nonché la loro valutazione;
i) lo svolgimento delle funzioni sostitutorie del direttore centrale conferite ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;
j) l'adozione di ogni altro atto o provvedimento necessario per il perseguimento degli obiettivi assegnati all'Area o attribuito alla sua competenza da disposizioni di legge, di regolamento o da atti della Giunta Regionale;
k) nell'ambito dell'esercizio delle relative funzioni, qualora il direttore di area rilevi la necessità di avviare attività ispettive nei confronti degli enti del SSR, ne segnala un tanto al direttore centrale ai fini di procedere alle verifiche ai sensi della legge regionale n. 21, del 21.07.1992.
2. Il direttore di area, come il direttore di servizio, nell'espletamento delle relative funzioni, ha le stesse competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni.
3. In caso di inerzia o ritardo da parte dei direttori di Servizio/Staff afferenti all'Area, il direttore di Area può fissare un termine perentorio entro il quale il direttore competente deve adottare gli atti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il direttore di Area, previa informativa al direttore centrale e all'assessore competente e contestazione, può avocare a sé gli atti. In caso di particolare motivata urgenza il direttore di Area può procedere all'adozione degli atti senza contestazione.

Art. 24 Direttore di servizio

1. Il direttore di servizio nell'espletamento delle relative funzioni, ha le competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni;

Art. 25 Direttore di staff

1. Il direttore di staff nell'espletamento delle relative funzioni, può avere, ferme restando le peculiarità connesse all'incarico, le stesse competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni;

Art. 26 conferimento degli incarichi dirigenziali

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti secondo criteri di competenza ed attitudine professionale, in relazione alla natura e alle caratteristiche dei programmi da realizzare e alle competenze attribuite alle singole strutture.
2. Gli incarichi dirigenziali relativi alle Aree, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i vicedirettori dalla vigente normativa regionale, sono conferiti direttamente dal direttore centrale, e sono disciplinati con contratto di diritto privato a tempo determinato.
3. Gli incarichi dirigenziali di linea e di staff di cui all'art. 20, comma 2, possono essere conferiti per un periodo massimo di tre anni, non rinnovabile, anche a dipendenti del ruolo unico regionale non appartenenti alla categoria dirigenziale, collocati in aspettativa; il servizio prestato è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza nonché dell'anzianità di servizio.
4. Il conferimento degli incarichi di cui al comma 3 avviene previa opportuna pubblicizzazione e valutazione dei candidati da parte di una commissione di tre componenti presieduta dal direttore centrale che nomina gli altri componenti.

Art. 27 sostituzione dei Direttori

1. Il direttore centrale, qualora non risulti conferito presso la propria Direzione l'incarico di vicedirettore centrale, attribuisce l'incarico sostitutorio, per i casi di propria assenza o impedimento, a uno o più diri-

genti di Area; analogo conferimento può avvenire per i casi di contestuale assenza o impedimento del direttore centrale e del vicedirettore centrale. Qualora non sia possibile attribuire l'incarico sostitutorio, il direttore centrale può attribuire detto incarico ad uno o più dirigenti di Servizio e se ciò non fosse possibile, ad altro dirigente appartenente ad altra Direzione centrale, d'intesa con il suo direttore.
2. In caso di vacanza, assenza o impedimento del direttore di Area, il direttore centrale, qualora non sia attribuito l'incarico sostitutorio ad altro direttore di Area nonché valutata l'impossibilità di esercitare direttamente le relative funzioni, attribuisce detto incarico ad altro dirigente di Area della Direzione centrale.

CAPO V - FORME DI COORDINAMENTO

Art. 28 coordinamento di direzione

1. Il Coordinamento di direzione é composto dai dirigenti che operano nell'ambito della Direzione centrale ed é convocato e presieduto dal direttore centrale con cadenza almeno mensile.
2. Il Coordinamento di direzione svolge, in particolare, i seguenti compiti:
a) sviluppa l'integrazione nell'azione delle Aree, dei Servizi/Staff e delle strutture/incarichi non dirigenziali;
b) evita sovrapposizioni e duplicazioni di iniziative;
c) definisce i programmi di attività comuni o convergenti.

14_4_1_DDS_CACCIA RIS ITT 21_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, 8 gennaio 2014, n. 21.

Legge regionale 14/2007, Capo III. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9 della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE nei confronti della specie Colombo di città presso le Acciaierie Bertoli Safau, site in comune di Pozzuolo del Friuli (UD)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19 bis in materia di prelievi in deroga;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
VISTA la nota della Provincia di Udine - Servizio Risorse Faunistiche e Venatorie dd. 04 novembre 2013 prot. n. 2013/123287, iscritta al prot. n. SCPA/12.5/28493 dd. 07 novembre 2013, con la quale, facendo seguito alla richiesta formulata dall'Azienda coinvolta, si propone l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE relative all'abbattimento di esemplari di Colombo di città (Columba livia var. domestica) presso le Acciaierie Bertoli-Safau di Pozzuolo del Friuli, al fine della tutela della salute e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge regionale 14/2007;
VISTO l'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013" che ha modificato la disciplina dei prelievi in deroga di cui all'articolo 19 bis della L. 157/1992 dal 4 settembre 2013;
RISCONTRATO che il personale dell'Amministrazione provinciale di Udine ha verificato che l'Azienda ha adottato metodi ecologici per la prevenzione dei danni e che i metodi ecologici non sono risultati efficaci;
CONSIDERATO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 ha accertato la presenza di Clamidia nei campioni di escrementi di colombo prelevati all'interno degli impianti;
RILEVATA la nota prot. SCPA/12.5/32341 del 19.11.2013 con la quale è stato richiesto il parere dell'I-

stituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale (ISPRA), relativamente all'autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;
VISTA la nota prot. n. SCPA/12.5/38150 del 06.12.2013 con cui l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), alla luce della documentazione integrativa fornita direttamente dall'Amministrazione provinciale di Udine, mette in evidenza la presenza "a circa 400 metri dall'acciaieria di un essiccatoio di granaglie operativo da giugno a novembre che attira centinaia di colombi per finalità alimentari" ed esprime parere favorevole all'attuazione del piano di controllo numerico subordinatamente "…alla messa in campo [di] una serie di azioni volte ad escludere la fruizione di tale risorsa trofica artificiale che contribuisce a sostenere la popolazione che determina il danneggiamento degli impianti….";
RITENUTO:
- di fare proprie le osservazioni contenute nel parere dell'ISPRA (prot. n. SCPA/12.5/38150 del 06.12.2013);
- di procedere con l'adozione del provvedimento di deroga ai fini della prevenzione del rischio sanitario;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento di alcuni esemplari di Colombo di città con la finalità della tutela della salute e della sicurezza pubblica;
- che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato in numero di esemplari prelevabili di 1000 Colombi;
- che i prelievi possano essere effettuati esclusivamente previa verifica da parte dell'Amministrazione provinciale dell'assenza della disponibilità delle risorse trofiche artificiali espressamente segnalate dall'ISPRA o della messa in opera di azioni volte ad escludere i colombi dalla fruizione delle risorse stesse;
- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, dei capi abbattuti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della Legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2 dell'art. 19-bis della Legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- di individuare, con possibilità di delega, nel dirigente della competente struttura provinciale, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga e del completamento del numero dei capi oggetto della medesima da attuarsi, in particolare, mediante il controllo del numero di capi quotidianamente abbattuti secondo quanto riportato nell'Allegato A e la sospensione del piano di abbattimento in caso di raggiungimento del numero dei capi autorizzati antecedentemente al termine per esso previsto;

VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare gli articoli 17 e 21 concernenti i Direttori di Servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2085 dd. 16.11.2013 con la quale è stato rinnovato alla dott.ssa Marina Bortotto l'incarico di dirigente del Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. È adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Colombo di città (Columba livia var. domestica) per la finalità della tutela della salute e della sicurezza pubblica:

Specie	Columba livia var. domestica (colombo di città).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica.
Numero di esemplari	1000 colombi.
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e il personale di cui alla L. 157/1992 e alla L.R. 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento, gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.

Ambito temporale	Le attività di prelievo potranno iniziare trascorsi 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale e protrarsi per un anno. Le attività possono essere e seguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì).
Ambito territoriale	All'interno e nelle pertinenze degli stabilimenti delle Acciaierie Bertoli Safau, nel comune di Pozzuolo del Friuli.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione della numerosità dei volatili presenti negli impianti e negli ambienti di lavoro e quindi diminuzione del rischio igienico-sanitario.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica da parte della Provincia di Udine della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso le strutture di allevamento e le corsie di alimentazione.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. I prelievi potranno essere effettuati esclusivamente previa verifica da parte dell'Amministrazione provinciale dell'assenza della disponibilità delle risorse trofiche artificiali espressamente segnalate dall'ISPRA o della messa in opera di azioni volte ad escludere i colombi dalla fruizione delle risorse stesse.
3. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
4. È individuato, con possibilità di delega, nel dirigente della competente struttura provinciale, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga e del completamento del numero dei capi oggetto della medesima da attuarsi, in particolare, mediante il controllo del numero di capi quotidianamente abbattuti secondo quanto riportato nell'Allegato A e la sospensione del piano di abbattimento in caso di raggiungimento del numero dei capi autorizzati antecedentemente al termine per esso previsto.
5. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
6. Entro il termine del 31 marzo 2015 la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
- il numero di esemplari abbattuti;
- una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso le strutture degli impianti.

7. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 gennaio 2014

BORTOTTO

14_4_1_DDS_CACCIA RIS ITT 21_2_ALL1

PROVINCIA DI UDINE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ...........

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

14_4_1_DDS_CACCIA RIS ITT 22_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, 8 gennaio 2014, n. 22.

Legge regionale n. 24/1996, articolo 2, comma 2. Inizio e termine della giornata venatoria. Annata venatoria 2014/2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 concernente "Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere";
ATTESO che, in forza dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 24/1996, le norme contenute all'articolo 2 e agli articoli dal 3 al 7 della medesima legge regionale n. 24/1996 costituiscono per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il calendario venatorio di cui all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, riguardante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 24/1996, la caccia è consentita durante i periodi indicati dalla legge stessa da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto;
VISTA la legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 concernente la caccia di selezione, che individua criteri per l'inizio e il termine della giornata venatoria differenziati per specie;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera h) che stabilisce, per le zone di protezione speciale (ZPS) il divieto di esercitare la caccia dopo il tramonto, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
VISTO il D.P.C.M. 18 settembre 2013 concernente la determinazione del periodo di vigenza dell'ora legale che stabilisce che per l'anno 2014 l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti primi dalle ore due di domenica 30 marzo 2014 alle ore tre (legali) di domenica 26 ottobre 2014;
Visto l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1996 nel quale si prevede che il Direttore del Servizio della caccia e della pesca provveda con proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, a fissare l'ora di inizio e il termine della giornata venatoria secondo medie quindicinali;
RITENUTO di determinare le effemeridi solari ai fini dell'attività venatoria facendo riferimento agli orari del sorgere e del tramontare del sole per il periodo che va dal 1° febbraio 2014 al 31 gennaio 2015;
RITENUTO di fissare gli orari del sorgere e del tramontare del sole delle giornate venatorie secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle Effemeridi aeronautiche fornite dal Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica militare (Ufficio Meteo Rivolto - UD);
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, con cui il "Servizio della caccia e della pesca" è stato rinominato "Servizio caccia e risorse ittiche" (DGR n. 1612 del 13/09/2013);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2085 dd. 16/11/2013 con la quale è stato rinnovato alla dott.ssa Marina Bortotto l'incarico di dirigente del Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. Le ore del sorgere e del tramontare del sole per il periodo "febbraio 2014 - gennaio 2015" sono le seguenti:
Effemeridi solari 2014/2015

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
FEBBRAIO 2014	1a quindicina	7,19	17,23
	2a quindicina	6,59	17,44
MARZO 2014	1a quindicina	6,32	18,03
	2a quindicina	6,02	18,25
	(dal 30 inizio ora legale)	7,02*	19,25*
APRILE 2014	1a quindicina	6,33*	19,45*
	2a quindicina	6,06*	20,05*

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
MAGGIO 2014	1a quindicina	5,43*	20,25*
	2a quindicina	5,25*	20,43*
GIUGNO 2014	1a quindicina	5,16*	20,56*
	2a quindicina	5,15*	21,03*
LUGLIO 2014	1a quindicina	5,23*	21,00 *
	2a quindicina	5,38*	20,47*
AGOSTO 2014	1a quindicina	5,56*	20,28*
	2a quindicina	6,15*	20,02*
SETTEMBRE 2014	1a quindicina	6,35*	19,33*
	2a quindicina	6,54*	19,04*
OTTOBRE 2014	1a quindicina	7,13*	18,35*
	2a quindicina	7,34*	18,08*
	(dal 26 inizio ora solare)	6,34	17,08
NOVEMBRE 2014	1a quindicina	6,56	16,44
	2a quindicina	7,17	16,29
DICEMBRE 2014	1a quindicina	7,34	16,23
	2a quindicina	7,46	16,26
GENNAIO 2015	1a quindicina	7,47	16,40
	2a quindicina	7,37	17,00

* = ora legale già conteggiata

2. L'attività venatoria si effettua da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto, compresa la caccia di selezione alle specie Daino, Camoscio e Muflone.
3. Fa eccezione:
- la caccia di selezione alle specie Cinghiale, Cervo e Capriolo che si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto;
- la caccia alla posta agli acquatici che è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto in aree non ricomprese in zone di protezione speciale (ZPS).

4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 gennaio 2014

BORTOTTO

14_4_1_DDS_DEM CONS 14

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 9 gennaio 2014, n. 14/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Aquileia - CC Aquileia - fg. 3 mappale 1212/1 di mq 110.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che il bene censito in Comune di Aquileia, C.C. Aquileia, al fg. 3 mapp. 1212, allibrato negli atti del Catasto in "acque fondiario" è stato oggetto di specifico verbale di consegna n. 176 dd. 16 febbraio 2009 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
ACCERTATO che, in esito a Rettifica FN 368278+GT 2346/11 EV. 1845/11, con variazione d'ufficio 9043/11 è stato introdotto il frazionamento del bene identificato al fg. 3 del Comune di Aquileia, C.C. Aquileia, con mapp. n. 1212/1 di mq 110 ora in P.T. 3474, c.t. 1 di Aquileia;
PRESO ATTO che Signori Carbone Italo Santo e Marmo Maria Franca hanno avanzato istanza in data 21/01/2013 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Aquileia, C.C. Aquileia, al fg. 3 mapp. 1212/1 di mq. 110;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna- Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/18125/UD/INO/4208/2013 dd. 27/05/2013 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione e la successiva mail del 30/09/2013 con la quale sono stati forniti chiarimenti in ordine alla tempistica per il rilascio del parere di competenza;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 15767 dd. 25/06/2013 non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione del bene nel termine ivi previsto;
VISTA la DGR n. 2095 del 16/11/2013 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Aquileia, C.C. Aquileia, al fg. 3 mapp. 1212/1 di mq 110, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 3.300,00 (tremilatrecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Aquileia, C.C. Aquileia, al fg. 3 mapp. 1212/1 di mq 110 in P.T. 3474, c.t.1 di Aquileia, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 3.300,00 (tremilatrecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 9 gennaio 2014

ADAMI

14_4_1_DDS_DEM CONS 15

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 9 gennaio 2014, n. 15/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Codroipo - catasto terreni, f.m. 80, mapp. 58 di mq 58 - catasto fabbricati, fg. 80 mapp. 61, sub. /, cat. D1 - fg. 80 mapp. 62, sub. /, cat. D1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 “acque esenti da estimo” sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente “criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009”;
PRESO ATTO che il sig. CAERAN Angelo ha avanzato istanza in data 28/10/05 e successiva integrazione in data 23/10/12 per l’acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi, catastalmente identificati in Comune di Codroipo al fg. 80, mappali incensiti;
VISTO l’allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell’allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/19089/UD/INO/3855 dd. 07/06/06 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica delle aree demaniali in questione;
VISTO che il Comune di Codroipo, interpellato ai sensi dell’art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 11918 dd. 10/05/10 non ha manifestato il proprio interesse all’acquisizione del bene;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento n. 6853/11, Tipo mappale n. 102109/11, DOCFA n. 2809/13, si è provveduto al censimento dei beni richiesti, ora identificati nel Comune di Codroipo al catasto terreni al fg. 80, mapp.li 58, 61, 62 di complessivi mq 164, ed al catasto fabbricati al fg. 80, mapp.li 61 e 62, categoria D1;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore inventariale/prezzo di vendita dei beni oggetto dell’istanza, è stata effettuata mediante procedimento di stima diretta a valori di mercato ai sensi dell’art. 65 della L.R. 16/12 nell’importo pari a € 15.800,00 (quindicimilaottocento/00) esclusi gli oneri fiscali;
VISTA la DGR n. 591-2013 del 04/04/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Codroipo, al catasto terreni, f.m. 80, mapp. 58 di mq 58, ed al catasto fabbricati, fg. 80 mapp. 61, sub. /, cat. D1 e fg. 80 mapp. 62, sub. /, cat. D1, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 15.800,00 (quindicimilaootocento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la “Disciplina delle concessioni e conferi-

mento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Codroipo, al catasto terreni, f.m. 80, mapp. 58 di mq 58, ed al catasto fabbricati, fg. 80 mapp. 61, sub. /, cat. D1 e fg. 80 mapp. 62, sub. /, cat. D1, la cui valutazione complessiva provvisoria è pari ad € 15.800,00 (quindicimilaottocento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 9 gennaio 2014

ADAMI

14_4_1_DDS_DEM CONS 17

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 9 gennaio 2014, n. 17/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Forni Avoltri - fg. 13 mappali 640, 641, di complessivi mq 52.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il sig. ROMANIN Renato ha avanzato istanza in data 29/05/06 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi, catastalmente identificati in Comune di Forni Avoltri al fg. 13, mappali incensiti;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/24193/UD/INO/529 dd. 25/07/06 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica delle aree demaniali in questione;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 347828/09 si è provveduto al censimento dei beni richiesti, ora identificati nel Comune di Forni Avoltri, fg. 13, mappali 640 e 641 di complessivi mq 52;
PRESO ATTO che il sig. ROMANIN Renato ha avanzato successiva istanza integrativa in data 13/02/13 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi, cata-

stalmente identificati in Comune di Forni Avoltri al fg. 13, mappali 640 e 641 di mq. 52;
VISTO che il Comune di Forni Avoltri, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. AFT/1108/te dd. 18/03/13 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 1044-2013 del 15/06/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Forni Avoltri, fg. 13, mappali 640, 641, di complessivi mq 52, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 520,00 (cinquecentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Forni Avoltri, fg. 13, mappali 640, 641 di complessivi mq 52, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 520,00 (cinquecentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 9 gennaio 2014

ADAMI

14_4_1_DDS_ENER 2640_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio energia 2 dicembre 2013, n. 2640/SENER/EN/1048

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in Comune di Pavia di Udine (UD). Modifica all'art. 11 del decreto 1936 del 19/10/2011 Proponente: SP15 srl. N. pratica: 1048.2.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

[omissis]

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 11 del decreto n. 1936 del 19/10/2011, viene prorogato di ulteriori anni 1(uno), fino al 19/10/2014. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

[omissis]

Trieste, 2 dicembre 2013

CACCIAGUERRA

14_4_1_DDS_SVIL RUR 2945_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 24 dicembre 2013, n. 2945

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 123 - azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli. Assegnazione ulteriori disponibilità finanziarie al bando emanato con decreto dell'Autorità di gestione n. 113 del 23 gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) n. 1975/2006;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007 n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 8, approvata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013 con la quale si prende atto della versione 8 del PSR;
VISTA in particolare la tabella 8 del Piano di finanziamento del PSR, che individua l'impegno economico aggiuntivo ai sensi dell'art. 89 del Regolamento CE 1698/2005, finalizzato a sostenere alcune misure del PSR con finanziamenti integrativi derivanti dal bilancio regionale;
PRESO ATTO che per la misura 123 azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", tale impegno è fissato ad un massimo di euro 25.500.000,00 (venticinquemilionicinquecentomila/00);
VISTO il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 40 (da ora Regolamento) ed in particolare gli articoli 8, che contiene disposizioni relative ai bandi, e 12, relativo ai bandi per l'accesso individuale;
VISTO il proprio decreto n. 113 di data 23 gennaio 2012, con il quale è stato emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla misura 123- azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli assegnando al bando medesimo una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) di soli fondi integrativi regionali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2701 del 5 novembre 2010 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande riferite al bando succitato, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione con proprio decreto n. 2954 del 26 novembre 2012;
PRESO ATTO che tale graduatoria è valida, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Regolamento, fino al 31 dicembre 2014;
VISTO il proprio decreto n. 682 di data 3 aprile 2013, con il quale è stata assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva al citato bando 113/2012 pari ad euro 2.930.000,00;
PRESO atto che per effetto della ulteriore dotazione finanziaria assegnata al bando con il decreto da ultimo citato sono state ammesse a finanziamento 22 domande di aiuto su un totale di 29 domande, mentre sono rimaste escluse 7 domande per soli motivi di disponibilità finanziaria;
CONSIDERATO che, al fine di garantire l'integrale finanziamento delle domande ammissibili a contributo (o parzialmente finanziate), risulta necessaria una ulteriore dotazione finanziaria per un importo pari a euro 2.458.689,00;

RILEVATO che tale importo è disponibile a valere sulle risorse integrative regionali di cui al capitolo 6823 del bilancio;
RITENUTO che l'assegnazione al bando in oggetto di ulteriori fondi aggiuntivi, per consentire lo scorrimento della graduatoria in vigore, risulta efficace ed efficiente in relazione alla destinazione delle risorse, in particolare considerata la fase avanzata di attuazione del PSR 2007-2013, nonché funzionale e coerente con le finalità dei fondi integrativi regionali, come espresse nel PSR, al capitolo 6.8 Finanziamenti nazionali integrativi per Asse, e relativa tabella 8;
CONSIDERATO che il finanziamento di nuovi progetti attraverso le risorse integrative regionali permette anche la costituzione di un più ampio parco progetti potenzialmente certificabile all'Unione Europea a sostituzione ed integrazione di rinunce, economie e revoche relative a progetti finanziati attraverso risorse del PSR, non solo all'interno della misura in questione ma più in generale dell'Asse 1 e, nell'ambito della flessibilità prevista tra Assi per la chiusura dei Programmi di Sviluppo Rurale dall'articolo 9, paragrafi 2 e 4, del Regolamento (CE) 1974/2006, anche degli altri Assi del PSR;
CONSIDERATO infine che il parco progetti può contribuire, in caso di rallentamenti di spesa di progetti finanziati con risorse del PSR, al raggiungimento degli obiettivi di spesa minimi annuali posto dal Regolamento (CE) 1698/2005 (cosiddetta regola n+2);
RITENUTO, per i citati motivi, di implementare la disponibilità finanziaria del bando emanato con proprio decreto n. 113/2012, relativo alla presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 123 azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, portandone la dotazione finanziaria complessiva da euro 10.930.000,00 a euro 13.388.689,00;
VERIFICATO che l'assegnazione delle risorse in questione è compatibile con gli importi massimi assegnabili alla misura 123 azione 1, secondo quanto indicato nella tabella 8 del PSR;
CONSIDERATO che la durata del regime di aiuto di misura 123 azione 1, comunicato alla Commissione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 e registrato con il numero X 272/2010, scade al 31 dicembre 2014;
VISTO l'articolo 7, commi 152 e ss, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 12 (Legge finanziaria 2007), come integrato dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6 Assestamento del bilancio 2013 e del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

DECRETA

1. di assegnare ulteriori risorse finanziarie, pari a euro 2.458.689,00, al bando relativo alla misura 123 azione 1 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", di cui al proprio decreto n. 113 del 23 gennaio 2012, risorse riconducibili a finanziamenti integrativi regionali previsti dalla tabella 8 del PSR, e facenti riferimento alle dotazioni di cui al capitolo 6823 del bilancio regionale;
2. di rideterminare la dotazione finanziaria totale assegnata al bando 113/2012, alla luce delle modifiche ivi apportate, in complessivi euro 13.388.689,00;
3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 24 dicembre 2013

CUTRANO

14_4_1_DDS_SVIL RUR_1_53_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 gennaio 2014, n. 53

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando di Torre Natisone GAL per la concessione di aiuti per la realizzazione di nuovi posti letto in agriturismi a valere sulla Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 3. Pubblicazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande escluse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di nuovi posti letto in agriturismi e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL con deliberazione n. 84.04 del 23 gennaio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 8 del 20 febbraio 2013;
VISTA la deliberazione n. 97.03 del 30 dicembre 2013, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita/diversificazione del PSR 2007-2013, azione 1 - Ricettività turistica, con riferimento all'intervento 3 - Realizzazione di nuovi posti letto in agriturismo del precitato PSL;
ATTESO che la medesima deliberazione del CdA del GAL approva altresì, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, l'allegato elenco delle domande escluse dal finanziamento;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL n. 97.03 del 30 dicembre 2013, comprensiva degli allegati A e B quali parti integranti e sostanziali;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL n. 97.03 del 30 dicembre 2013, allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande escluse dal finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita/diversificazione del PSR 2007-2013, azione 1 - Ricettività turistica, con riferimento all'intervento 3 - Realizzazione di nuovi posti letto in agriturismo del PSL del GAL.
Udine, 13 gennaio 2014

CUTRANO

14_4_1_DDS_SVIL RUR_1_53_2_ALL1

Delibera N. 97.03 dd. 30 dicembre 2013

Oggetto: PSL 2007- 2013 - Asse IV Leader -Misura 4.1.3 Azione 1 - Intervento 3 "Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di nuovi posti letto in Agriturismi" – Approvazione graduatoria.

L'anno duemilatredici, il giorno 30 del mese di dicembre alle ore 12.00 presso la sede della società in Via Frangipane n. 3 – Tarcento (UD) si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società **"TORRE NATISONE GAL" Soc. Cons. a r.l.**

Partecipa alla riunione la dipendente Enrichetta Pinosa che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Mauro VENETO	Presidente	X	
Paolo COMELLI	Vicepresidente	X	
Andrea STEDILE	Membro		X
Nicoletta ERMACORA	Membro		X
Igor CERNO	Membro	X	
Giorgio GUION	Membro	X	

IL CONSIGLIO

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota Ref. Ares (2013) 3403592 del 04 novembre 2013, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 06 dicembre 2013;

RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;

RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres., che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;

VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo locale (PSL) presentata in Regione il 15 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;

VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna:

01) n. 2492 del 23 dicembre 2011di approvazione della variante n. 1 al PSL;
02) n. 1904 del 14 agosto 2012 di approvazione della variante n. 2 al PSL;
03) n. 555 del 18/03/2013 di approvazione della variante n. 3 al PSL;

CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);

RICHIAMATA la delibera di questo CdA n.84.4 del 23.01.2013 con la quale è stato approvato il bando in oggetto, e delibera n. 89.13 del 25.06.2013 con la quale sono stati nominati il Responsabile dell'istruttoria delle domanda di aiuto e delle domande di pagamento;

RICHIAMATA la delibera di questo CdA n.89.13 del 25.06.2013 con la quale è stata nominata la Commissione tecnica a supporto dell'attività istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento pervenute sul bando in oggetto;

VISTO il bando per la concessione di aiuto per l'aumento dei posti letto in Agriturismo pubblicato sul B.U.R. della Regione n. 8 del 20/02/2013;

RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del Regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile "rappresentino" almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";

DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 50 % dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 80.3 del 10/07/2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

n.	num. domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot.	data
1	94752023534	02/05/2013	Az. Agr. Cecutti Alan	196/13	02 maggio 2013
2	94752029184	22/04/2013	Az. Agric. Grinovero di Cano Lamberto	201/13	03 maggio 2013
3	Domanda di aiuto non presente nel plico consegnato a protocollo		Az. Agr. La Alegra di Dosmo e Benegas	209/13	06 maggio 2013
4	94752024362	06/05/2013	Az. Agric. Scribano Alberto	203/13	06 maggio 2013
5	94752028640	06/05/2013	Az. Agric. Merlino di Rottaro Luca e Sandra S.S.	208/13	06 maggio 2013
6	94752023716	07/05/2013	Az. Agricola Alberone s.a.s. di F. Perrone e L. Vazzoler	214/13	07 maggio 2013
7	94752025018	19/04/2013	Az. Agric. Pedelento di Zorzutti Michela	215/13	07 maggio 2013
8	94752024904	07/05/2013	Az. Agric. La Milanese di Cencig Nadia	217/13	07 maggio 2013
9	94752026487	20/04/2013	Società Agric. Bastianic S.r.l.	213/13	07 maggio 2013

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 11/07/2013;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto;

- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

CONSIDERATO che la busta contenente la richiesta della az. Agric. La Alegra di Dosmo e Benegas è risultata priva della domanda di aiuto cartacea e pertanto ai sensi dell'art. 11 comma 2 è risultata non ricevibile e non ammissibile;
VISTA la nota prot. 409/13 del 25/07/2013 con cui sono stati comunicati all'Az. Agr. La Alegra di Dosmo e Benegas, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, i motivi ostativi alla ricevibilità dell'istanza presentata;
DATO ATTO che la comunicazione di cui sopra è stata ricevuta dall'Az. Agr. in data 29/07/2013 e che in data 07/08/2013 (prot. 480/13) sono state presentate controdeduzioni relativamente ai motivi ostativi con la richiesta di ammissione della domanda di aiuto;
CONSIDERATO che le osservazioni presentate non risultano accoglibili per le seguenti motivazioni:

il "Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di nuovi posti letto in agriturismi", all'art. 5 specifica le modalità di presentazione della domanda, in attuazione di quanto previsto dall'art. 13 del DPR 28.02.2011 n. 40 " Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia". Le modalità richieste prevedono una prima fase di redazione della domanda in modalità informatica, ed una seconda fase di perfezionamento della stessa nella quale la sottoscrizione del richiedente costituisce momento di avallo ma soprattutto di attribuzione soggettiva. La domanda informatica, quindi, costituisce una fase necessaria ma propedeutica al perfezionamento della stessa, e la richiesta risulta utilmente perfezionata soltanto con l'apposizione della firma da parte del richiedente. Trattasi di un procedimento complesso nel quale ogni singola fase (informatica e materiale) è momento necessario ed imprescindibile ai fini della regolarità della procedura.

RICHIAMATA la delibera n. 93.03 del 22.10.2013 avente per oggetto "*PSL 2007-2013- Misura 413 Agriturismo – Domande di aiuto da respingere";*

DATO ATTO che con nota prot. 647/13 del 28/10/2013 è stato comunicato all'az. Agric. La Alegra di Dosmo e Benegas provvedimento di rigetto alla domanda presentata e che tale comunicazione risulta ricevuta dall'azienda in data 08/11/2013;
CONSIDERATO che la domanda di aiuto n. 94752029184 presentata dall'az. Agric. Grinovero s.s. di Cano Lamberto risultava priva della sottoscrizione come previsto dall'art. 5 comma 2 lett. a) del bando e pertanto la domanda è risultata non ricevibile;
VISTA la nota prot. 411/13 del 25/07/2013 con cui sono stati comunicati all'az. Agric. Grinovero s.s. di Cano Lamberto, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, i motivi ostativi alla ricevibilità dell'istanza presentata;
DATO ATTO che la comunicazione di cui sopra è stata ricevuta dall'Az. Agr. in data 09/08/2013 e non sono state presentate controdeduzioni relative ai motivi ostativi, entro i termini previsti;
RITENUTE pertanto non ricevibili le seguenti domande di aiuto:

num. domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot.	data
Domanda di aiuto non presente nel plico consegnato a protocollo		Az. Agr. La Alegra di Dosmo e Benegas	209/13	06 maggio 2013
94752029184	22/04/2013	Az. Agric. Grinovero di Cano Lamberto	201/13	03 maggio 2013

CONSIDERATO che in fase istruttoria, relativamente alla domanda di aiuto n. 94752025018 presentata dall' az. Agr. Pedelento di Zorzutti Michela sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata (prot. del Gal n. 738/12 del 25/11/2013);
DATO ATTO che in data 20/12/2013 sono state presentate le integrazioni richieste ad eccezione dell'assenso scritto alla realizzazione dell'intervento da parte del comproprietario del sedime oggetto di intervento;
RICHIAMATO il verbale istruttorio della Commissione di data 20/12/2013 con il quale è stato riscontrato che, l'Az. agric. Pedelento di Zorzutti Michela non ha rispettato quanto disposto dall'art. 5 comma 1 lett. a) e dall' art. 4 comma 1 lett. d) del bando non presentando l'assenso scritto alla realizzazione dell'intervento da parte del comproprietario del sedime oggetto di intervento;
DATO ATTO che con nota prot. 871/13 del 20/12/2013 è stata inviata al richiedente, tramite posta elettronica certificata, comunicazione dei motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 per le motivazioni sopra esposte;
CONSIDERATO che in data 24/12/2013 (prot. 885/13) è pervenuta a GAL presa d'atto relativamente ai motivi ostativi all'accoglimento della domanda di aiuto;
CONSIDERATO che in fase istruttoria, relativamente alla domanda di aiuto n. 94752026487 presentata dalla Società Agricola Bastianich s.r.l. è stato riscontrato che risultano mancanti i requisiti formali di ammissibilità previsti dall'art. 5, comma 1 lettera a) del bando, in quanto dai dati desunti dal fascicolo aziendale aggiornato si evince che la SAU aziendale situata nella zona di intervento del GAL è inferiore a quella situata fuori della zona di intervento.
VISTA la nota prot. 820/13 del 10 dicembre 2013 con cui sono stati comunicati alla Società agricola Bastianic s.r.l., ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata;
DATO ATTO che la comunicazione di cui sopra è stata ricevuta dalla Società agricola di cui sopra in data 19/12/2013 e che non sono state presentate controdeduzioni relative ai motivi ostativi, entro i termini previsti;

RITENUTE pertanto non ammissibili a finanziamento le seguenti domande di aiuto:

num. domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot.	data
94752025018	19/04/2013	Az. Agric. Pedelento di Zorzutti Michela	215/13	07 maggio 2013
94752026487	20/04/2013	Società agric. Bastianich s.r.l.	213/13	07 maggio 2013

DATO ATTO che in fase istruttoria, per talune domande di aiuto sono state richieste integrazioni/chiarimenti, e che tali integrazioni/chiarimenti sono stati trasmessi al GAL;
CONSIDERATO che le risorse a bando, ammontanti ad € 200.000,00 risultano sufficienti a garantire il finanziamento di tutte le domande ammissibili a finanziamento;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" (allegato A);

RITENUTO di approvarla;
VISTA l'allegato "elenco delle domande escluse" (allegato B)
RITENUTO di approvarlo;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;
3. di approvare i motivi ostativi all'accoglimento delle sottoriportate domande di aiuto e di confermarne pertanto il rigetto:

num. domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente	n. prot.	data
Domanda di aiuto non presente nel plico consegnato a protocollo		Az. Agr. La Alegra di Dosmo e Benegas	209/13	06 maggio 2013
94752029184	22/04/2013	Az. Agric. Grinovero di Cano Lamberto	201/13	03 maggio 2013
94752025018	19/04/2013	Az. Agric. Pedelento di Zorzutti Michela	215/13	07 maggio 2013
94752026487	20/04/2013	Società agric. Bastianich s.r.l.	213/13	07 maggio 2013

4. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413- Azione 1- Intervento 3 "Realizzazione di nuovi posti letto in agriturismo", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (allegato A);
5. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegato "elenco delle domande escluse dal finanziamento" a valere sulla Misura 413- Azione 1- Intervento 3 "Realizzazione di nuovi posti letto in agriturismo", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (allegato B);
6. di ammettere a finanziamento le domande di aiuto pervenute per una spesa ammissibile totale pari a € 299.838,65 di cui € 107.919,32 a titolo di contributo;
7. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto e dopo la pubblicazione del medesimo sul BUR all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande di aiuto risultate ammissibili a contributo;
8. di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
Tarcento, 30 dicembre 2013

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Enrichetta Pinosa

IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_4_1_DDS_SVIL RUR_1_53_3_ALL2

TORRE NATISONE GAL S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- ASSE 4 LEADER- MISURA 413- AZIONE 1- INTERVENTO 3

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI LETTO IN AGRITURISMO

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n-97.03 del 30 dicembre 2013 (allegato A)

POSIZIONE IN GRADUATORIA	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO PREVISTO	COSTO TOTALE AMMESSO	%	AIUTO CONCEDIBILE	AIUTO CONCESSO CON RISORSE DISPONIBILI	PUNTEGGIO ASSEGNATO	MOTIVAZIONI PER LE QUALI IL COSTO E' STATO RIDOTTO	CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI*	NUM. POSTI LETTO	COSTO A POSTO LETTO
1	94752023534	18/04/2013	AZ. AGR CECUTTI ALAN	TAIPANA	70.377,27	60.000,00	60	36.000.00	36.000.00	**29**	**Art. 6 c. 2 lett. b) del Bando : limite massimo di spesa ammissibile pari ade euro 60.000,00 ; riconduzione di alcune voci del computo al prezziario; stralcio di voci del preventico perché non comparabili**	**a) c) d1) e) f) g1) h)**	11	5.454,55
2	94752024904	19/04/2013	AZ. AGR. LA MILANESE DI CENCIG NADIACENCIG	PULFERO	79.088,77	60.000,00	50	30.000,00	30.000,00	**22**	**Art. 6 c. 2 lett. b) del Bando : limite massimo di spesa ammissibile pari ade euro 60.000,00 ; riconduzione di alcune voci del computo al prezziario; stralcio di voci del preventico perché non comparabili**	**a) e) f) g2) h) l)**	6	10.000,00
3	94752024326	19/04/2013	AZ. AGR. SCRIBANO ALBERTO	PREPOTTO	59.838,65	59.838,65	50	29.919,32	29.919,32	**21**		**a) c) d1)g2) h) l)**	9	6.648,74
4	94752023716	18/04/2013	SOC. AGR. ALBERONE S.A.S. DI F. PERRONE E L. VAZZOLER	SAN PIETRO AL NATISONE	70.577,14	60.000,00	40	24.000,00	24.000,00	**18**	**Art. 6 c. 2 lett. b) del Bando : limite massimo di spesa ammissibile pari ade euro 60.000,00 ; riconduzione di alcune voci del computo al prezziario; stralcio di voci del preventico perché non comparabili**	**c) d1) f) g2) h) l)**	8	7.500,00
5	94752028640	22/04/2013	SOC. AGR MERLINO DI ROTTARO LUCA E SANDRA S.S.	NIMIS	60.000,00	60.000,00	40	24.000,00	24.000,00	**17**		**c) d1) f) g3) h) l)**	4	15.000,00
					339.881,83	**299.838,65**		**107.919,32**	**107.919,32**					

CME: computo metrico estimativo

*legenda:
a) domanda presentata da giovane
b) domanda presentata da donna
C) domanda presentata da IAP
d) 1-2-3 Incremento occupazionale generato
e) intervento localizzato in aree maggiormente svantaggiate del territorio
f) intervento localizzato in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e areee protette
g) 1-2-3 numero di nuovi posti letto creati
h) previsione di servizi separati per ogni camera
i) aziende agricole biologiche certificate
l) non percepito contributi nei dieci anni precedenti
a parità di punteggio priorità alla domanda di aiuto che prevede il minor costo unitario a posto letto

Tarcento, 30 dicembre 2013

IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_4_1_DDS_SVIL RUR_1_53_4_ALL3

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- ASSE 4 LEADER- MISURA 413- AZIONE 1- INTERVENTO 3

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI LETTO IN AGRITURISMO

ELENCO DOMANDE RESPINTE E NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 97.03 del 30 dicembre 2013 (allegato B)

n.	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE	COMUNE	COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 10-BIS LEGGE 241/90	MOTIVAZIONI DELLA NON AMMISSIBILITA'
1	domanda di aiuto non presente nel plico		Az. Agric. La Alegra di Dosmo e Benegas	Lusevera	prot. 409/13 del 25/07/2013 - prot. 647/13 del 28/10/2013	mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 11 comma 2 del bando- domanda di aiuto non presente nella busta contenente la richiesta di contributo -
2	94752029184	22/04/2013	Az. Agric. Grinovero di Cano Lamberto	Cividale del Friuli	prot. 411/13 del 25/07/2013	mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 2 lett. a) del bando- domanda di aiuto priva della sottoscrizione-
3	94752025019	19/04/2013	Az. Agric. Pedelento di Zorzutti Michela	Cividale del Friuli	prot. 871/13 del 20/12/2013	mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. a) e art. 4 comma 1 lett.d) del bando - domanda di aiuto priva dell'assenso scritto da parte del comproprietario del sedime oggetto di intervento-
4	94752056487	20/04/2013	Soc. agric Bastianich s.r.l.	Cividale del Friuli	prot. 820/13 del 10/12/2013	mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. d) e art. 5 comma 1 lett. a) del bando- la Superficie Agricola Utile (S.A.U.) non è collocata in via prevalente nell'area di intervento del bando-

Tarcento, 30 dicembre 2013

IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_4_1_DDS_SVIL RUR_1_54_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 gennaio 2014, n. 54

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Open Leader per la concessione di aiuti per la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione e alla fruizione del territorio rurale, a valere sulla Misura 412, Azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale, Intervento 1. Pubblicazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande non ammesse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Open Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione e alla fruizione del territorio rurale, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 139/15 del 20 novembre 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 2 del 9 gennaio 2013;
VISTA la deliberazione n. 157/02 del 20 dicembre 2013, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 412 - Gestione dell'ambiente / del Territorio del PSR 2007-2013, azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale, con riferimento all'intervento 1 - Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale del precitato PSL;
ATTESO che la medesima deliberazione del CdA del GAL approva altresì, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, l'allegato elenco delle domande non ammesse a finanziamento;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto e di presa d'atto dell'elenco delle domande non ammesse è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 157/02 del 20 dicembre 2013, comprensiva degli allegati quali parti integranti e sostanziali;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di

amministrazione del GAL Open Leader n. 157/02 del 20 dicembre 2013 allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande non ammesse a finanziamento a valere sulla misura 412 - Gestione dell'ambiente / del Territorio del PSR 2007-2013, azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale, con riferimento all'intervento 1 - Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale del PSL del GAL Open Leader.
Udine, 13 gennaio 2014

CUTRANO

14_4_1_DDS_SVIL RUR_1_54_2_ALL1

OPEN LEADER S. Cons. a r.l.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 157/02 dd. 20/12/2013

Oggetto: PSR 2007-2013, Asse 4 Leader. PSL 2007-2013 Open Leader – MISURA 412, Azione 1, Intervento 1 – "Bando per la concessione di aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale": approvazione della graduatoria.

L'anno 2013, il giorno 20 del mese di dicembre alle ore 17.00, presso la sede della società, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale "OPEN LEADER S. Cons. a r.l." con sede in Pontebba (UD), via Pramollo n. 16.
Partecipa alla riunione il dott. Gaetano Simonetti che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Francesca Comello	Presidente	X	
Maurizio Scuntaro	Membro	X	
Renato Filaferro	Membro	X	
Mauro Moroldo	Membro	X	
Paolo Urbani	Membro	X	
Francesco Maggiolino	Membro	X	
Roberto Revelant	Membro		X

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 7 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 18 aprile 2013;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 7 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, n. 1354 del 31 maggio 2012 e n. 1952 del 14 agosto 2013, con i quali la SRA ha autorizzato rispettivamente la prima, la seconda e la terza modifica al PSL;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICORDATO che la Misura 412, azione 1, intervento 1, prevede la concessione di aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 139/15 del 20/11/2012 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento ed è stato incaricato il Presidente di verificare con la Comunità montana la messa a disposizione della Commissione tecnica a supporto dell'attività di istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento di propri tecnici con competenze in materia urbanistico-edilizia e agro-forestale;

RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 148/10 del 30/05/2013 con la quale è stata nominata la Commissione tecnica a supporto dell'attività di istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento con competenze in materia urbanistico-edilizia e agro-forestale;
VISTO il bando per la concessione di aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 09/01/2013;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

N.	RICHIEDENTE	N. PROT.	DATA	NOTE
1	Primus Matiz Mara	320/13	07/03/2013	Consegnato a mani
2	Copetti Adriana	326/13	08/03/2013	Consegnato a mani
3	Callegarin Maurizio	332/13	11/03/2013	Consegnato a mani
4	Callegarin Maurizio	333/13	11/03/2013	Consegnato a mani
5	Callegarin Maurizio	334/13	11/03/2013	Consegnato a mani
6	Consorzio agrario Vicinia di Camporosso	376/13	18/03/2013	Consegnato a mani
7	Consorzio Vicinale di Pontebba Nova	377/13	18/03/2013	Consegnato a mani
8	Consorzio Vicinale di Pontebba Nova	378/13	18/03/2013	Consegnato a mani
9	De Luca Loris	395/13	20/03/2013	Consegnato a mani
10	Favalli Marco	408/13	22/03/2013	Consegnato a mani
11	Bisulli Anna Maria	409/13	22/03/2013	Consegnato a mani
12	Della Mea Mariateresa	410/13	22/03/2013	Consegnato a mani
13	Consorzio Proprietari Privilegiati	411/13	22/03/2013	Consegnato a mani
14	Consorzio Comunità di Rutte Dorfschaft Greuth	419/13	25/03/2013	Consegnato a mani
15	Copetti Eda	420/13	25/03/2013	Consegnato a mani
16	Ermacora Lucina	427/13	26/03/2013	Consegnato a mani
17	Piussi Claudio	428/13	26/03/2013	Consegnato a mani
18	Az. Agricola La Stella di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela SS.	429/13	26/03/2013	Consegnato a mani
19	Tribuch Renata	430/13	26/03/2013	Consegnato a mani
20	Zelloth Federico	431/13	26/03/2013	Consegnato a mani
21	Consorzio Vicinale Ugovizza (Nachbarschaft-Gemeinde Wiede Uggowitz)	432/13	26/03/2013	Consegnato a mani
22	Moschitz Gabriele	433/13	26/03/2013	Consegnato a mani
23	Gai Maurizio	434/13	26/03/2013	Consegnato a mani

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 12/04/2013;
DATO ATTO che il termine previsto dal bando per il rilascio delle domande di aiuto in via informatica dal portale SIAN era fissato per il giorno 11/03/2013 e quello per la consegna della domanda cartacea al Gal entro 15 gg. dalla predetta scadenza del 11/03/2013;
VISTA la domanda di aiuto n. 94751992515 presentata dalla sig.ra Bisulli Anna Maria;
RILEVATO che la predetta domanda è stata rilasciata dal portale SIAN in data 20/03/2013 (fuori dai termini) e consegnata al Gal in data 22/03/2013 (entro i termini);
ACCERTATO che il suddetto ritardo (rilascio delle domande di aiuto in via informatica dal portale SIAN) è stato causato da un difetto di comunicazione tra i sistemi informatici di AGREA (la richiedente risiede in Emilia Romagna e ha costituito il fascicolo aziendale presso questa Regione) e di AGEA risolto solo tardivamente;
RITENUTO quindi di considerare ammissibile la domanda di aiuto in questione che è stata rilasciata in ritardo rispetto ai termini fissati dal bando per una evidente causa di forza maggiore;
RILEVATO che, in riferimento alla domanda di aiuto n. 94751975874 presentata dall'Az. Agricola La Stella di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela SS., la domanda stessa è stata presentata da soggetto risultato affittuario (come risulta, tra l'altro, dal contratto di affitto allegato alla domanda di aiuto) e non proprietario del fondo su cui si intende realizzare l'investimento, come invece richiesto dal bando (art. 4, co. 1);
VISTA la comunicazione del 21/05/2013 (prot. 678/13) dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 inviata tramite raccomandata A.R. all'Az. Agricola La Stella di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela SS.;
DATO ATTO che l'Az. Agricola La Stella di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela SS. ha trasmesso osservazioni in data 03/05/2013 (al prot. del Gal con n. 716/13 del 04/05/2013);

CONSIDERATO che, come invece argomentato dal richiedente, l'immedesimazione fra il titolare del diritto reale di proprietà del fondo e il socio della società non costituisce titolo di trasferimento della proprietà del fondo alla società in questione;
RITENUTO, pertanto, di non poter accogliere la domanda di aiuto per la mancata legittimazione del richiedente ai sensi dell'art. 4, co. 1, del bando;
RILEVATO che la domanda di aiuto n. 94751975890 presentata dal Consorzio Vicinale Ugovizza (Nachbarschaft-Gemeinde Wiede Uggowitz) è risultata priva dei documenti richiesti, pena la non ammissibilità della domanda stessa, dall'art. 11, co. 6, lett. h), punto 2., del bando;
VISTA la comunicazione del 14/08/2013 (prot. 970/13) di richiesta di integrazioni alla predetta domanda di aiuto;
DATO ATTO che Consorzio Vicinale Ugovizza (Nachbarschaft-Gemeinde Wiede Uggowitz) non ha trasmesso alcuna osservazione entro il termine indicato;
RITENUTO quindi di non poter ammettere a finanziamento la predetta domanda;
RILEVATO che la domanda di aiuto n. 94751975908 presentata da Tributsch Renata è risultata priva dei documenti richiesti, pena la non ammissibilità della domanda stessa, dall'art. 11, co. 6, lett. h), punto 2., del bando;
VISTA la comunicazione del 14/08/2013 (prot. 972/13) di richiesta di integrazioni alla predetta domanda di aiuto;
DATO ATTO che la sig.ra Tributsch Renata non ha trasmesso alcuna osservazione entro il termine indicato, ma anzi ha presentato comunicazione di rinuncia al contributo in data 28/08/2013 (al prot. del Gal con n. 1038/13 del 28/08/2013);
RITENUTO quindi di non poter ammettere a finanziamento la predetta domanda;
RILEVATO che la domanda di aiuto n. 94751975858 presentata da Zelloth Federico è risultata priva dei documenti richiesti, pena la non ammissibilità della domanda stessa, dall'art. 11, co. 6, lett. h), punto 2., del bando;
VISTA la comunicazione del 14/08/2013 (prot. 969/13) di richiesta di integrazioni alla predetta domanda di aiuto;
DATO ATTO che il sig. Zelloth Federico non ha trasmesso alcuna osservazione entro il termine indicato;
RITENUTO quindi di non poter ammettere a finanziamento la predetta domanda;
RILEVATO che la domanda di aiuto n. 94751976245 presentata dal Consorzio Comunità di Rutte Dorfschaft Greuth, per il combinato disposto dagli artt. 5, co. 1, lett. a.1, e 8, co. 1, del bando è risultata priva del requisito di legittimazione del richiedente previsto dall'art. 4, co. 1, secondo il quale possono presentare domanda solo i proprietari di boschi e foreste con destinazione urbanistica agricolo forestale (zone E ed F del PRGC); l'intervento in parola, infatti, ricade all'interno della zona omogenea B categoria BA (Zone di completamento soggette a particolare normativa tipologica e ambientale) del PRGC del Comune di Tarvisio;
RILEVATO, inoltre, che la predetta domanda di aiuto non prevede la realizzazione di almeno uno degli interventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 6, co. 1, del bando;
VISTA la comunicazione del 14/08/2013 (prot. 967/13) dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 inviata tramite raccomandata A.R. al Consorzio Comunità di Rutte Dorfschaft Greuth;
DATO ATTO che il Consorzio Comunità di Rutte Dorfschaft Greuth ha trasmesso delle osservazioni in data 06/09/2013 (al prot. del Gal con n. 1088/13 del 09/09/2013);
CONSIDERATO che la nota di risposta ai motivi ostativi di cui sopra del citato Consorzio, in relazione al primo punto, conferma nella sostanza che l'area interessata ricade all'interno della zona omogenea B categoria BA del PRGC del Comune di Tarvisio e, in relazione al secondo punto, non fornisce alcun elemento di riscontro;
RITENUTO quindi di non poter ammettere a finanziamento la predetta domanda;
VISTO l'allegato "Elenco delle domande non ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;
VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di aiuto a firma dei responsabili del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dell'istruttore tecnico a supporto dell'attività di istruttoria (per le verifiche di loro competenza), il quale da conto:
- della presentazione della domanda di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritte dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità della domanda ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento dell'intervento;
- della richiesta di integrazione relativa alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione della domanda con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

RITENUTO di approvarlo;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 130/08 del 22/09/2011;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 66,67% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
DATO ATTO che le risorse a bando, ammontanti a euro 496.801,00, sono sufficienti a garantire il completo finanziamento dei progetti collocatisi ai primi dieci posti in graduatoria e il finanziamento parziale del progetto collocato all'undicesimo posto in graduatoria (gli può essere attribuito un contributo pari al 56,19% della spesa

ammissibile, ma comunque superiore alla percentuale minima del 40%, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10, comma 5 del bando);
CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dall'art. 10, comma 6 del bando, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, è possibile procedere con il completamento del finanziamento delle domande non finanziate per carenza di risorse;
VISTA l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità dei voti

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto pervenute;
3. di ammettere in graduatoria la domanda di aiuto n. 94751992515 presentata dalla sig.ra Bisulli Anna Maria per i motivi espressi nelle premesse;
4. di approvare per i motivi espressi nelle premesse la non ammissibilità della domanda di aiuto n. 94751975874 dell'Az. Agricola La Stella di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela SS.;
5. di approvare per i motivi espressi nelle premesse la non ammissibilità della domanda di aiuto n. 94751975890 del Consorzio Vicinale Ugovizza (Nachbarschaft-Gemeinde Wiede Uggowitz);
6. di approvare per i motivi espressi nelle premesse la non ammissibilità della domanda di aiuto n. 94751975908 di Tributsch Renata;
7. di approvare per i motivi espressi nelle premesse la non ammissibilità della domanda di aiuto n. 94751975858 di Zelloth Federico;
8. di approvare per i motivi espressi nelle premesse la non ammissibilità della domanda di aiuto n. 94751976245 del Consorzio Comunità di Rutte Dorfschaft Greuth;
9. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 412, azione 1, intervento 1, "Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
10. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegato "Elenco delle domande non ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 412, azione 1, intervento 1, "Aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
11. di ammettere interamente a finanziamento i progetti collocatisi ai primi dieci posti in graduatoria;
12. di ammettere parzialmente a finanziamento il progetto collocatosi all'undicesimo posto in graduatoria, per una spesa ammissibile pari a euro 44.735,58, di cui euro 23.880,88 a titolo di contributo;
13. di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento della domanda parzialmente finanziata e anche per la parte al momento non coperta per carenza di risorse e al finanziamento di ulteriori domande collocatesi in posizione utile;
14. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
15. di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pontebba, 20 dicembre 2013

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott. Gaetano Simonetti

IL PRESIDENTE
dott.ssa Francesca Comello

14_4_1_DDS_SVIL RUR_1_54_3_ALL2

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

OPEN LEADER

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 412, AZIONE 1, INTERVENTO 1
"Bando per la concessione di aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale"

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n 157/02 del 20 dicembre 2013

Posizione in graduatoria	N. domanda di aiuto	Data presentazione domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Punteggio assegnato	Criteri di selezione applicati *	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	Note
1	94751976492	prot.434 del 26/03/13 ore 11,57	Gai Maurizio	Malborghetto Valbruna	87.998,94	86.438,94	82.116,99	18	B.1, B.2, B.3, C.2, D.1, E.1, E.2, E.3, E.4, F, G, H.1, H.2	Non ammesse spese supportate da solo un preventivo, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett.j) del bando. Errori materiali in preventivi.	Domanda finanziata
2	94751974323	prot.332 del 11/03/13 ore 10,25	Callegarin Maurizio	Moggio Udinese	37.678,35	35.117,33	33.361,46	16,5	B.1, B.2, B.3, C.1, D.1, E.1, E.3, E.4, F, G, H.1, H.2 (priorità presentazione domanda cartacea, art.8, c.5)	Non ammesse spese supportate da solo un preventivo, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett.j) del bando. IVA calcolata due volte. Arrotondamenti. Ridefinite voci 1 e 2 del CME sulla base del progetto effettivo.	Domanda finanziata
3	94751974596	prot.376 del 18/03/13 ore 10,40	Consorzio agrario Vicinia di Camporosso	Tarvisio	82.619,17	81.893,17	77.798,51	16,5	B.1, B.2, B.3, C.3, D.1, E.1, E.4, F, G, H.1, H.2	Non ammesse spese per installazione e trasporto ai sensi dell'art. 7, c.3, lett. h) del bando	Domanda finanziata
4	94751974414	prot.334 del 11/03/13 ore 10,30	Callegarin Maurizio	Moggio Udinese	14.692,39	13.434,90	12.763,15	14,5	B.1, B.2, B.3, C.1, D.1, E.4, F, G, H.1, H.2 (priorità presentazione domanda cartacea, art.8, c.5)	Non ammesse spese supportate da solo un preventivo, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett.j) del bando. IVA calcolata due volte. Arrotondamenti.	Domanda finanziata

5	94751992515	prot.409 del 22/03/13 ore 11,30	Bisulli Anna Maria	Tarvisio	89.397,37	89.397,37	84.927,50	14,5	B.1, B.2, B.3, C.3, D.1, E.1, E.2, E.3, E.4, G, H.1, H.2		Domanda finanziata
6	94751976419	prot.427 del 26/03/13 ore 11,00	Ermacora Lucina	Montenars	35.837,72	35.837,06	34.045,21	13,5	B.1, B.2, B.3, C.1, D.1, E.1, E.3, E.4, E.5, F, G (priorità presentazione domanda cartacea,art.8, c.5)	Per voce 25 del CME riconduzione del prezzo al Prezzario regionale. Arrotondamenti.	Domanda finanziata
7	94751975866	prot.433 del 26/03/13 ore 11,55	Moschitz Gabriele	Tarvisio	31.959,95	31.959,95	30.361,95	13,5	B.1, B.2, B.3, C.3, D.1, E.2, E.4, E.5, G, H.1, H.2		Domanda finanziata
8	94751974604	prot.377 del 18/03/13 ore 11,30	Consorzio Vicinale di Pontebba Nova	Pontebba	32.966,00	32.966,00	31.317,70	13	B.1, B.2, B.3, C.2, D.1, E.1, E.2, E.4, G, H.1, H.2		Domanda finanziata
9	94751974331	prot.333 del 11/03/13 ore 10,28	Callegarin Maurizio	Moggio Udinese	14.556,22	13.297,87	12.632,97	12,5	B.1, B.2, B.3, C.1, D.1, E.1, E.3, E.4, G, H.1, H.2 (priorità presentazione domanda cartacea, art.8, c.5)	Non ammesse spese supportate da solo un preventivo, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett.j) del bando. IVA calcolata due volte. Spese tecniche ridefinite nel limite del 10% previsto dall'art.7, c. 1 del bando.	Domanda finanziata
10	94751973713	prot.395 del 20/03/13 ore 09,40	De Luca Loris	Tarvisio	77.468,09	77.468,09	73.594,68	12,5	B.1, B.2, B.3, C.3, D.1, E.2, E.4, G, H.1, H.2 (priorità presentazione domanda cartacea, art.8, c.5)		Domanda finanziata
11	94751975601	prot.408 del 22/03/13 ore 10,20	Favalli Marco	Resia	87.916,43	44.735,58	42.498,80	12,5	B.1, B.2, B.3, C.1, D.1, E.1, E.2, E.3, E.4, E.5, H.1, H.2	Per la voce del CME 11.7.CP1.05.A correzione calcolo del volume dello scavo. Per la voce del CME 10.3.CP1.02 correzione calcolo della superfice delle pozze. Riconduzione costo operaio comune al prezzario reg.le. Riconduzione costo operaio comune e operaio specializzato al prezzario reg.le. Non ammesse spese supportate da solo due preventivi, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett.j) del bando. Superamento, a seguito dei tagli sopra indicati, del 25% previsto dall'art. 7 c. 2, per le spese lettere g), h), i) dell'art. 7 c. 1	Domanda parzialmente finanziata
12	94751973812	prot.410 del 22/03/13 ore 11,50	Della Mea Mariateresa	Tarvisio	70.070,77	70.070,51	66.566,99	12,5	B.1, B.2, B.3, C.3, D.1, E.1, E.4, G, H.1, H.2	Per le voci 40.5.WP1.01 e Y8.1.106.40.B del CME riconduzione del prezzo al Prezzario regionale	Domanda non finanziata per carenza di risorse

13	94751974729	prot.411 del 22/03/13 ore 11,55	Consorzio Proprietari Privilegiati di Fusine	Tarvisio	69.374,26	69.374,26	65.905,54	12,5	B.1, B.2, B.3, C.3, D.1, E.1, E.4, G, H.1, H.2		Domanda non finanziata per carenza di risorse
14	94751975841	prot.428 del 26/03/13 ore 11,40	Piussi Claudio	Tarvisio	34.103,44	34.103,44	32.398,26	12,5	B.1, B.2, B.3, C.3, D.1, E.2, E.4, G, H.1, H.2		Domanda non finanziata per carenza di risorse
15	94751974307	prot.326 del 08/03/13 ore 10,35	Copetti Adriana	Gemona Del Friuli	45.524,20	21.905,99	20.810,69	12	B.1, B.2, B.3, C.2, D.1, E.1, E.2, E.4, E.5, G, H.1	Spese relative al recupero della fornace: non ammissibili in quanto la fornace non è identificabile ad un piccolo manufatto rurale ai sensi dell'art.7 co.1 lett.e) del bando bensì ad impianto industriale. Inoltre la spesa data l'entità non può essere considerata come accessoria (art.6 co.2) del bando. Spese tecniche ridefinite nel limite del 10% previsto dall'art.7, c. 1 del bando. Arrotondamenti.	Domanda non finanziata per carenza di risorse
16	94751974620	prot.378 del 18/03/13 ore 11,32	Consorzio Vicinale di Pontebba Nova	Pontebba	51.310,35	51.310,35	48.744,83	12	B.1, B.2, B.3, C.2, D.1, E.1, E.4, G, H.1, H.2		Domanda non finanziata per carenza di risorse
17	94751976047	prot.420 del 25/03/13 ore 10,20	Copetti Eda	Gemona Del Friuli	73.708,19	64.366,17	61.147,86	12	B.1, B.2, B.3, C.2, D.1, E.1, E.2, E.3, E.4, G, H.1	Per la voce 10.1.WY.101.A del CME costo non riconducibile ad intervento selvicolturale e per voce 10.5.WK.203.C del CME prezzo ricondotto al Prezzario regionale. Per voci 11.4.TN6.01.C e 11.8.CP1.08 del CME costo non pertinente all'esecuzione della trincea drenante Non ammesse spese supportate da solo due preventivi, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett.j) del bando. Spese tecniche ridefinite nel limite del 10% previsto dall'art.7, c. 1 del bando.	Domanda non finanziata per carenza di risorse
18	94751965354	prot.320 del 07/03/13 ore 10,09	Primus Matiz Mara	Montenars	48.782,81	48.780,15	46.341,14	11,5	B.1, B.2, B.3, C.1, D.1, E.1, E.2, E.3, E.4, F	Spese tecniche ridefinite nel limite del 10% previsto dall'art.7, c. 1 del bando. Errore di calcolo in allegato A3.	Domanda non finanziata per carenza di risorse
				TOTALE	**985.964,65**	**902.457,13**	**857.334,23**				

* LEGENDA criteri di selezione applicati

INDICATORE		PUNTI	SIGLA
Collegamento con altre iniziative finanziate dal PSL del GAL Open Leader	Agriturismo	2	A.1
	Strutture per lo sport e il tempo libero	2	A.2
	Strutture culturali	2	A.3
	Fattorie didattiche	2	A.4
Livello di integrazione con il sistema turistico	Strutture culturali	0,5	B.1
	Strutture ricreative	0,5	B.2
	Strutture economiche (vendita di prodotti tipici dell'agricoltura o dell'artigianato)	0,5	B.3
Numero di posti letto presenti nel Comune al cui interno ricade l'intervento	Fino a 200 posti letto	1	C.1
	Da 201 a 1000 posti letto	1,5	C.2
	Più di 1001 posti letto	2	C.3
Numero di proprietari coinvolti dal medesimo intervento	Fino a 2	1	D.1
	Da 3 a 5	2	D.2
	Oltre 5	3	D.3
Numero delle diverse tipologie di interventi realizzati all'interno dello stesso progetto	viabilità agro-silvo-pastorale	1	E.1
	interventi selviculturali	1	E.2
	recupero di piccoli manufatti rurali	1	E.3
	cartellonistica specifica	1	E.4
	materiale illustrativo/promozionale	1	E.5
Cantierabilità dei progetti	Lavori immediatamente avviabili	4	F
Collegamento con infrastrutture turistiche pubbliche	Pista ciclabile Alpe Adria	2	G
Localizzazione dell'investimento	Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco, riserva naturale o aree Natura 2000	2	H.1
	Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio (zona D)	2	H.2

Pontebba, 20 dicembre 2013

IL PRESIDENTE
dott.ssa Francesca Comello

14_4_1_DDS_SVIL RUR_1_54_4_ALL3

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 412, AZIONE 1, INTERVENTO 1
“Bando per la concessione di aiuti ai proprietari privati di fondi per la realizzazione di interventi di cura e valorizzazione del patrimonio rurale”

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n 157/02 del 20 dicembre 2013

N. domanda di aiuto	Data presentazione domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Motivazione della non ammissibilità della domanda
94751975874	Prot. 429/13 del 26/03/2013	Azienda Agricola La Stella di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela s.s.	Malborghetto Valbruna	Il richiedente risulta essere affittuario e non proprietario, come invece richiesto dal bando in parola (art.4, co.1), del fondo su cui si intende realizzare l’investimento.
94751975890	Prot. 432/13 del 26/03/2013	Consorzio Vicinale di Ugovizza (Nachbarschaft – Gemeinde Weide Uggowitz)	Malborghetto Valbruna	Il richiedente non ha presentato la richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi prevista dall’art. 11, co. 6, lett. h).
94751975908	Prot. 430/13 del 26/03/2013	Tributsch Renata	Malborghetto Valbruna	Il richiedente ha presentato comunicazione di rinuncia al contributo
94751975858	Prot. 431/13 del 26/03/2013	Zelloth Federico	Malborghetto Valbruna	Il richiedente non ha presentato la richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi prevista dall’art. 11, co. 6, lett. h).
94751976245	Prot. 419/13 del 25/03/2013	Consorzio Comunità di Rutte Dorfschaft Greuth	Tarvisio	Per il combinato disposto dagli artt. 5, co. 1, lett. a.1, e 8, co. 1, la domanda risulta priva del requisito di legittimazione del richiedente previsto dall’art. 4, co. 1, del bando in oggetto, secondo il quale possono presentare domanda solo i proprietari di boschi e foreste con destinazione urbanistica agricolo forestale (zone E ed F del PRGC). L’intervento in questione, invece, ricade all’interno della zona omogenea B categoria BA (Zone di completamento soggette a particolare normativa tipologica e ambientale) del PRGC del Comune di Tarvisio. Mancata realizzazione di almeno uno degli interventi di cui alle lettere a) e b) dell’art.6, co.1 del bando.

Pontebba, 20 dicembre 2013

IL PRESIDENTE
dott.ssa Francesca Comello

14_4_1_DDS_TUT INQ 2744_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 20 dicembre 2013, n. 2744 STINQ-INAC/514. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Francesco Caproni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Francesco CAPRONI, nato ad Altamura (BA) il 2 aprile 1962 e residente in Comune di Udine in via Livenza n. 10.

(omissis)

Trieste, 20 dicembre 2013

GUBERTINI

14_4_1_DDS_TUT INQ_1_24_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 8 gennaio 2014, n. 24 STINQ-INAC/515. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Gabriele Peressi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Gabriele PERESSI, nato ad Udine il 21 novembre 1966 e residente in Comune di Monfalcone (GO) in via don Fanin n. 42.

(omissis)

Trieste, 8 gennaio 2014

GUBERTINI

14_4_1_ADC_FIN PATR VARIAZIONE LICENZA TS TELECOM

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza per la variazione al contenuto

della Licenza 49/2008 interessante beni del demanio marittimo in Comune di Trieste, località Grignano, Riva Massimiliano e Carlotta. Richiedente: Telecom Italia Spa.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA CONCESSORIA/AUTORIZZATIVA DEI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO

VISTA l'istanza di data 03.12.2013, prot. di arrivo n. 29815 di data 04.12.2013, avanzata da Telecom Italia S.p.A., con sede legale in Piazza degli Affari 2, Milano, P.I. e cod. fisc. 00488410010, finalizzata all'ampliamento per mq. 66 della concessione demaniale marittima già assentita dalla capitaneria di Porto di Trieste con Licenza 49/2008 di data 27 giugno 2008, di originari mq. 198, per "Posizionare e mantenere un cavo telefonico sotterraneo tra la rete pubblica esistente e la sede della Società Nautica Grignano su area demaniale marittima sita in località Grignano, Riva Massimiliano e Carlotta, in Comune di Trieste, individuata su p.c. 1799/1 F.M. 1 Sez. N C.C. di Prosecco, tavolarmente iscritte a nome di Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Marina Mercantile;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 1.04.2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27.12.2006, n. 296, con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
ATTESO che il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9.2.2009 ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13/09/2013, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO il decreto n. 2679/FIN dd 20/12/2013 con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per l'adozione degli atti espressivi di volontà esterna riguardanti la corrispondenza inerente alla fase istruttoria finalizzata al rilascio dei provvedimenti di concessione/autorizzazione per "usi diversi" sui beni del demanio marittimo statale al responsabile delegato di posizione amministrativa per l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa dei beni del demanio marittimo, nominato con decreto del Ragioniere generale n. 2618/FIN dd 17/12/2013;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Trieste per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.retecivica.trieste.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno 23.01.2014 e fino al 21.02.2014.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30

e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 30 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 10 gennaio 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
Isabella Di Bert

14_4_1_ADC_INF MOB COM ROVEREDO IN PIANO 29 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Roveredo in Piano, con deliberazione consiliare n. 53 del 27 novembre 2013, ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_4_1_ADC_INF MOB COM SAN LORENZO ISONTINO 16 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Lorenzo Isontino: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 29 del 4 ottobre 2013.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0266/Pres. del 27 dicembre 2013, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 29 del 4 ottobre 2013, con cui il comune di San Lorenzo Isontino ha approvato la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1371 del 1 agosto 2013.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_4_1_ADC_INF MOB COM TRAVESIO 17 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Travesio. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Travesio, con deliberazione consiliare n. 34 del 26 novembre 2013, ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_4_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE SPECIALISTI UD 2014_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area risorse umane

Articolo 21, punto 10 dell'ACN del 29.7.2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali, relativi alla Provincia di Udine, valevoli per l'anno 2014.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" con nota del 9 dicembre 2013, prot. n. 90113/B.T.CONV.

Comitato consultivo zonale - Art. 24 ACN 29.07.2009
Graduatoria medici specialisti della Provincia di Udine valida per l'anno 2013

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
ALLERGOLOGIA					
1	PIAZZA	INNOCENTE	9,000		
ANATOMIA PATOLOGICA					
1	CARUCCI	MARCO	8,000	15/07/1992	
2	MORASSI	FRANCESCA	8,000	25/10/2010	
CARDIOLOGIA					
1	MORATTI	PAOLO	10,429		
2	MAZZELLA	BEATRICE	5,000	23/10/1990	
3	BELLAVERE	FEDERICO	5,000	05/12/1991	
4	GAMBA	CLAUDIA	3,000		
CHIRURGIA GENERALE					
1	CIUTTO	TIZIANA	15,433		
2	BIASIOLI	GIOVANNI	7,000	14/07/1978	
3	ANASTASI	ALBERTO	7,000	27/11/1985	
CHIRURGIA MAXILLO - FACCIALE					
1	DEMITRI	VITO	8,000	17/11/2001	
2	CENGARLE	MARIANNA	8,000	18/11/2010	
DERMATOLOGIA					
1	BATTISTELLO	GIULIO	19,108		
2	PRAVATA'	GABRIELLA	16,594		
3	MIERTUSOVA	STANISLAVA	16,045		
4	DI CRECCHIO	RAFFAELLA	15,835		
5	MODICA	SONIA	14,632		
6	CAPRINO	ADELIA	13,871		
7	FAVOT	FRANCESCA	12,525		
8	BORSOI	ELISABETTA	12,090		
9	SALAMONE	VALENTINA	10,815		
10	FERULLO	ELISABETTA	10,415		
11	DONDAS	ADINA MIHAELA	9,862		

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
12	SALLUSTIO	MANUELA	9,747		
13	PROSCIA	DAVIDE	9,503		
14	DORIA	ANDREA	9,449		
15	FORCIONE	MARINA	9,099		
16	DRABENI	MARINA	9,054		
17	FICARRA	DANIELE	9,000		
18	MARTINELLI	ELISA	8,912		
19	BONDINO	SILVIA	8,505		
20	TRIPOLI	MARCO	8,000	18/11/1996	
21	GATTI	ALESSANDRO	8,000	14/12/1998	
22	GIULIONI	ERIKA	8,000	07/01/2009	
23	BOCCUCCI	NICOLA	7,579		
24	GIORGI	ANTONIETTA	7,000		
25	QUINKENSTEIN	EVA	6,156		
26	FLUEHLER	CATHARINA E.H.	6,154		
27	DE CARLI	ELENA	6,115		
DIABETOLOGIA					
1	FAVERO	PIERANGELO	9,209		
2	GREGNUOLI	ANNARITA	6,030		
ENDOCRINOLOGIA					
1	FAVERO	PIERANGELO	13,670		
2	GREGNUOLI	ANNARITA	6,030		
FISIATRIA					
1	AVENTAGGIATO	MARIA CHIARA	8,000		
2	TESSARO	FABRIZIO	6,000		
3	LO BAIDO	ADELAIDE	5,156		
GASTROENTEROLOGIA					
1	FORTE	GIOVANNI	8,000		
GERIATRIA					
1	GRECO	ADRIANA ANTONIELLA	5,000		
GENETICA MEDICA					
1	DI GREGORIO	MARIA GRAZIA	8,000		

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA					
1	VISINTINI	LORETA	7,000		
MEDICINA INTERNA					
1	AMORE	GIULIA	9,000		
MEDICINA LEGALE					
1	RESCH	GIUSEPPE	53,846		
2	NERI	GUIDO	9,000	16/07/1981	
3	SCALETTARIS	UGO	9,000	27/11/1986	
4	CARUCCI	MARCO	8,000	19/07/1988	
5	AMIRANTE	CLAUDIO	8,000	28/07/2011	
6	SABOT	ARIANNA	8,000	19/03/2012	
7	TRINA	MASSIMILIANO	7,000		
8	FRANZI	PIERPAOLO	5,000		
MEDICINA DEL LAVORO					
1	RUFFINO	MARIA GRAZIA	8,000		
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA					
1	PANELLIS	DIMITRIOS	6,000		
NEUROLOGIA					
1	STEFANI	NIVES	9,715		
2	LINO	MARIA MADDALENA	9,000	26/10/1998	
3	SERAFINI	ANNA	9,000	25/07/2012	
4	POMES	ANGELO	7,808		
5	BIANCO	VINCENZO	6,000		
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE					
1	PERRA	ROSSELLA	8,000		
2	CESCHIA	RACHELE	6,000		
OCULISTICA					
1	CELLINI	GIOVANNA	61,985		
2	SCALA	GIANLUCA	26,165		
3	SABELLA	RAFFAELE	13,757		
4	LACATENA	TIZIANA	12,540		
5	LIBERALI	TATIANA	12,352		

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
6	ROSSIELLO	GIULIA	11,927		
7	MICHIELETTO	PAOLA	11,408		
8	PAOLI	DANIELA	11,274		
9	BOTTERI	ELENA	10,947		
10	SAVORGNANI	CAROLA	10,614		
11	FARAONI	ALESSANDRA	10,263		
12	MICHIELI	CINZIA	9,314		
13	MIRIJELLO	MARIA GRAZIA	9,192		
14	GRASSI	CARLA	9,000		
15	MANGIALAVORI	DOMENICA	8,471		
16	PITTINO	RAFFAELE	8,317		
17	MADONIA	MAURIZIO	8,055		
18	DE SANTIS	ERCOLE MARTINO	8,000		
	ODONTOIATRIA				
1	PESENTI	GIUSEPPE	44,630		
2	MIANI	STEFANO	36,177		
3	TITO	ROSSELLA	14,358		
4	DI PIETRO	MARIO	10,177		
5	TRAVAGLINI	BRUNO	10,115		
6	BLANDA	CARMELO	8,365		
7	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	8,264		
8	STELLA	IGNAZIO	8,224		
9	FINI	MATTEO	8,000		
10	CRIMI	VITO ETTORE	7,567		
11	TAGLIAPIETRA	GIULIO	7,481		
12	CASTRONOVO	ANTONIO	6,848		
13	ZANINARI	LUDOVICA	4,510		
14	SASSI	LORENZA	4,424		
15	BERTOLAMI	ANTONINO	4,278		
16	IACUMIN	FRANCO	3,976		
17	CERETTI	MASSIMO	3,927		
18	SANT	LUIGI	3,526		

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
19	SCAINI	ESTER	3,463		
20	D'ORLANDO	AGNESE	3,014		
21	DREOSSI	EMANUELA	3,000	24/11/1998	
22	MISKINYTE'	RASA JAUNUTE'	3,000	18/04/2002	
23	SCARAVILLI	MARIA SERENA	3,000	26/07/2006	
24	CRASTA	FABRIZIO	3,000	22/10/2010	
25	PAIERO	FILIPPO	2,938		
26	DEMITRI	VITO	2,293		
27	BERTONI	ELENA	2,269		
28	FRANZOLINI	GIANPIERO	2,105		
29	DE CANEVA	RINO	2,000	09/07/1979	
30	DELLA SIEGA	MASSIMO	2,000	26/03/1990	
31	FAION	MARILISA	2,000	30/06/1990	
32	CIOTOLA	DARIO	2,000	23/03/1992	
33	SPITALERI	DARIO	2,000	24/11/1998	
34	CESCA	FABRIZIO	2,000	11/11/2003	
35	COMO	ANNA	2,000	08/11/2005	
36	ZAMBELLI	GINO	2,000	15/11/2012	
37	DE PINTO	STEFANO	0,000	27/03/1984	
38	MANSUTTI	EMANUELE	0,000	09/11/2004	
OTORINOLARIGOIATRA					
1	QUATTRONE	EURA	39,508		
2	BIGARINI	STEFANO	31,178		
3	LOMBANI	GIOVANNA	14,322		
4	RANDAZZO	GLORIA	9,681		
5	ALLOCCA	VIVIANA	8,591		
6	MANGIONE	DOMENICO	7,093		
7	BELLOMO	ANNAMARIA	6,318		
8	CALLEA	SALVATORE	3,804		
9	VASCOTTO	MAURO	3,120		
ORTOPEDIA					
1	LANZAFAME	ORAZIO	14,844		

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
2	FUSCHILLO	VINCENZO	8,665		
3	ACCORSI	ELIA	7,000		
4	VIDONI	LUIGI	3,890		
5	PICCIOLO	SANTI	3,000		
	MELLINI	GIULIO	escluso sottoscrizione non in originale art. 21 all.to B		
OSTETRICIA \ GINECOLOGIA					
1	SBISA'	MICHELA	11,239		
2	STICOTTI	FRANCO	9,118		
3	DEL PUP	LINO	9,000		
4	PALMIOTTO	ROSANNA	7,116		
PATOLOGIA CLINICA					
1	PANELLIS	DIMITRIOS	8,082		
PEDIATRIA					
1	BOLGIA	LEONARDO	8,000		
2	GENERO	ANTONELLA	6,000		
PNEUMOLOGIA					
1	CIANI	FULVIO	18,353		
2	PIAZZA	INNOCENTE	6,000		
3	POLIMENI	SALVATORE	3,000		
PSICHIATRIA					
1	FANINI	CRISTINA	10,716		
2	CONDINI	ANTONELLA	9,962		
PSICOTERAPIA MEDICA					
1	GERUSSI	SANDRO	5,000		
2	STRAZZARI	MICHELA	3,000		
RADIOLOGIA					
1	DI SERAFINO	MARCO	12,222		
SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE					
1	MORASSUTTI	ILDAMARIA	6,000		
UROLOGIA					
1	GUAZZIERI	STEFANO	10,824		

Comitato consultivo zonale art. 24 ACN- Art. 24 ACN 29.07.2009 Graduatoria medici veterinari della Provincia di Udine valida per l'anno 2014

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DEL MEDICO VETERINARIO		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
SANITA' ANIMALE					
1	BELLACICCO	ANNA LUCIA	9,000		
2	SCARITO	ANNARITA	8,000		
3	LA CROCE	GIUSEPPE	7,230		
4	LAROCCA	VITTORIO	6,000		
5	CALDAROLA	GIUSEPPE	3,000		
IGIENE DEGLI ALIMENTI					
1	DURATTI	RITA	5,000	03/07/2006	
2	SCAINI	LORIS	5,000	18/12/2007	
3	OMODEO	SARA GISELLA	5,000	23/07/2010	
4	FACCIA	NICOLA	5,000	20/07/2012	
IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI					
1	BELLACICCO	ANNA LUCIA	9,000		
2	SCARITO	ANNARITA	8,000	23/10/1990	
3	LAROCCA	VITTORIO	6,000	05/12/1991	
4	LEMBO	CARLO	5,000		
5	CALDAROLA	GIUSEPPE	3,000		

Comitato consultivo zonale art. 24 ACN- Art. 24 ACN 29.07.2009 Graduatoria biologi della Provincia di Udine valida per l'anno 2014

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DEL PROFESSIONISTA		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
1	MIGLIORE	ELEONORA	9,000		
2	DONATO	LETTERIA	6,000		

Comitato consultivo zonale art. 24 ACN- Art. 24 ACN 29.07.2009
Graduatoria psicologi della Provincia di Udine valida per l'anno 2014

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELPROFESSIONISTA		PUNTI	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
1	MOSCA	ELISABETTA	22,504		
2	CAMPANOTTO	ILARIA	14,900		
3	PATRICOLO	ANNA	11,927		
4	CATALUDDI	ARIANNA	9,680	24/10/04	
5	CASTELLAN	PIERGIORGIO	9,680	23/02/08	
6	SUALDINO	DEBORA	9,181		
7	LUNARDELLI	ALBERTA	9,000		
8	LAMEDICA	ELISABETTA	8,224		
9	GREGORAT	MONICA	8,000	29/03/06	
10	FORNASARI	LIVIA	8,000	23/01/09	
11	RIGANTI	SERENA	8,000	18/12/09	
12	MARCUZZI	MARTINA	8,000	27/05/11	
13	ROIA	GENNJ	8,000	19/06/12	
14	GIOVANNINI	LORENA	7,000	11/12/10	
15	ECORETTI	RENATA	7,000	09/02/11	
16	FLOREANCIG	MARA	7,000	16/12/11	
17	PAVANEL	SARAH	7,000	15/03/12	
18	GARDELIN	MARTINA	7,000	13/12/12	
19	NALI	GIANNI	6,755		
20	TOMASIN	ALESSANDRA	6,334		
21	ALT	RAFFAELE	6,000	25/06/05	
22	CICCHETTI	LAURA	6,000	21/01/08	
23	ZANCHETTIN	BARBARA AGOSTINA	6,000	12/02/08	
24	CALABRESE	LAURA	6,000	14/06/08	
25	ELEGANTE	ELISA	6,000	08/06/12	
26	MIAN	ANDREA	6,000	18/01/13	
27	MARTINI	MICHELA	6,000	26/01/13	
28	CASTELLARIN	IGOR	5,352		
29	BOTTOLI	EMANUELE	5,240		
30	SERAFINI	MARIANNA	5,204		

31	ZUCCONI	PAOLO	5,000	31/12/95	
32	SALANITRO	GABRIELLA LILIANA	5,000	13/01/98	
33	COIRO	ELENA	5,000	04/12/99	22/06/1989
34	MOSCATELLI	ERMANNO	5,000	04/12/99	20/03/1992
35	PARISE	KATIA	5,000	16/12/03	
36	SNAIDERO	RAFFAELLA	5,000	31/12/04	
37	REGIS	SONIA	5,000	02/10/06	
38	ROMANINI	MONICA SABRINA	5,000	16/04/07	
39	PAVIOTTI	ELENA	5,000	21/01/08	
40	DE CARLO	RAFFAELLA	5,000	28/01/09	
41	SINTONI	GIAN MARIA	5,000	05/12/09	
42	GIACOMELLO	PIERGIORGIO	5,000	15/05/10	
43	MINUTELLO	TIZIANA	5,000	25/06/10	
44	LIUT	SILVIA	5,000	17/12/10	
45	ROSATI	VERONICA	5,000	27/05/11	
46	FOTI	BRUNO	5,000	18/12/11	
47	DEIANA	MANUELA	5,000	31/03/12	
48	NASCIMBENI	ALESSANDRO	5,000	19/12/12	
49	LENASSI	PATRIZIA	3,888		
50	PALJAVEC	KATIA	3,000	21/01/08	
51	DETONI	MARCO	3,000	11/02/08	
52	GASTERATOU	EUGENIA	3,000	20/05/09	
	DANESE	ELISA	esclusa Art. 21 comma 5 lett.b) - sprovvista del titolo di specializzazione		

14_4_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2217/13 presentato il 16/10/2013
GN 2340/13 presentato il 31/10/2013
GN 2510/13 presentato il 14/11/2013
GN 2511/13 presentato il 14/11/2013
GN 2582/13 presentato il 26/11/2013
GN 2583/13 presentato il 26/11/2013
GN 2620/13 presentato il 02/12/2013
GN 2649/13 presentato il 05/12/2013
GN 2664/13 presentato il 06/12/2013
GN 2671/13 presentato il 10/12/2013
GN 2675/13 presentato il 11/12/2013
GN 2697/13 presentato il 12/12/2013
GN 2698/13 presentato il 12/12/2013
GN 2725/13 presentato il 16/12/2013
GN 2731/13 presentato il 17/12/2013
GN 2732/13 presentato il 17/12/2013
GN 2733/13 presentato il 17/12/2013
GN 2735/13 presentato il 17/12/2013
GN 2748/13 presentato il 20/12/2013
GN 2756/13 presentato il 23/12/2013
GN 2757/13 presentato il 23/12/2013
GN 2792/13 presentato il 30/12/2013
GN 2800/13 presentato il 31/12/2013
GN 2809/13 presentato il 31/12/2013
GN 4/14 presentato il 02/01/2014
GN 5/14 presentato il 02/01/2014
GN 7/14 presentato il 02/01/2014

14_4_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2063 presentato il 13.12.2013
GN 2065 presentato il 13.12.2013
GN 2077 presentato il 18.12.2013
GN 2086 presentato il 20.12.2013
GN 2087 presentato il 20.12.2013
GN 2089 presentato il 20.12.2013
GN 2091 presentato il 20.12.2013
GN 2092 presentato il 20.12.2013
GN 2093 presentato il 20.12.2013
GN 2094 presentato il 20.12.2013
GN 2102 presentato il 23.12.2013
GN 2103 presentato il 23.12.2013
GN 2104 presentato il 23.12.2013
GN 2105 presentato il 23.12.2013
GN 2106 presentato il 23.12.2013
GN 2108 presentato il 23.12.2013
GN 2109 presentato il 23.12.2013
GN 2110 presentato il 23.12.2013
GN 2111 presentato il 24.12.2013
GN 2113 presentato il 24.12.2013
GN 2114 presentato il 24.12.2013
GN 2115 presentato il 24.12.2013
GN 2116 presentato il 24.12.2013
GN 2118 presentato il 27.12.2013
GN 2122 presentato il 27.12.2013
GN 2123 presentato il 27.12.2013
GN 2124 presentato il 27.12.2013
GN 2127 presentato il 30.12.2013
GN 2128 presentato il 30.12.2013
GN 2130 presentato il 30.12.2013
GN 2131 presentato il 30.12.2013
GN 2132 presentato il 30.12.2013
GN 2136 presentato il 31.12.2013
GN 2137 presentato il 31.12.2013
GN 2138 presentato il 31.12.2013
GN 2140 presentato il 31.12.2013
GN 2144 presentato il 31.12.2013
GN 2145 presentato il 31.12.2013
GN 2146 presentato il 31.12.2013
GN 2147 presentato il 31.12.2013
GN 7 presentato il 03.01.2014
GN 8 presentato il 03.01.2014
GN 9 presentato il 03.01.2014

14_4_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1711 2013 Presentato il 13/08/2013
G.N. 1717 2013 Presentato il 14/08/2013
G.N. 2131 2013 Presentato il 25/10/2013
G.N. 2158 2013 Presentato il 29/10/2013
G.N. 2181 2013 Presentato il 31/10/2013
G.N. 2184 2013 Presentato il 31/10/2013
G.N. 2212 2013 Presentato il 06/11/2013
G.N. 2253 2013 Presentato il 08/11/2013
G.N. 2306 2013 Presentato il 14/11/2013
G.N. 2319 2013 Presentato il 15/11/2013
G.N. 2320 2013 Presentato il 18/11/2013
G.N. 2321 2013 Presentato il 18/11/2013
G.N. 2323 2013 Presentato il 18/11/2013
G.N. 2331 2013 Presentato il 19/11/2013
G.N. 2332 2013 Presentato il 19/11/2013
G.N. 2333 2013 Presentato il 19/11/2013
G.N. 2334 2013 Presentato il 19/11/2013
G.N. 2345 2013 Presentato il 20/11/2013
G.N. 2348 2013 Presentato il 20/11/2013
G.N. 2369 2013 Presentato il 22/11/2013
G.N. 2416 2013 Presentato il 28/11/2013
G.N. 2439 2013 Presentato il 02/12/2013
G.N. 2440 2013 Presentato il 02/12/2013
G.N. 2452 2013 Presentato il 04/12/2013
G.N. 2455 2013 Presentato il 04/12/2013
G.N. 2470 2013 Presentato il 05/12/2013
G.N. 2473 2013 Presentato il 05/12/2013
G.N. 2474 2013 Presentato il 05/12/2013
G.N. 2475 2013 Presentato il 05/12/2013
G.N. 2484 2013 Presentato il 06/12/2013
G.N. 2487 2013 Presentato il 10/12/2013
G.N. 2492 2013 Presentato il 10/12/2013
G.N. 2501 2013 Presentato il 12/12/2013
G.N. 2502 2013 Presentato il 12/12/2013
G.N. 2504 2013 Presentato il 12/12/2013
G.N. 2506 2013 Presentato il 12/12/2013
G.N. 2513 2013 Presentato il 13/12/2013
G.N. 2518 2013 Presentato il 16/12/2013
G.N. 2604 2013 Presentato il 30/12/2013

14_4_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4693/13 presentato il 28/11/2013
GN 4809/13 presentato il 06/12/2013
GN 4868/13 presentato il 11/12/2013
GN 4939/13 presentato il 17/12/2013
GN 4948/13 presentato il 18/12/2013
GN 4982/13 presentato il 19/12/2013
GN 4983/13 presentato il 19/12/2013
GN 4985/13 presentato il 19/12/2013
GN 5003/13 presentato il 20/12/2013
GN 5013/13 presentato il 23/12/2013
GN 5015/13 presentato il 23/12/2013
GN 5018/13 presentato il 23/12/2013
GN 5019/13 presentato il 23/12/2013
GN 5020/13 presentato il 23/12/2013
GN 5021/13 presentato il 23/12/2013
GN 5022/13 presentato il 23/12/2013
GN 5023/13 presentato il 23/12/2013
GN 5024/13 presentato il 23/12/2013
GN 5025/13 presentato il 23/12/2013
GN 5031/13 presentato il 23/12/2013
GN 5033/13 presentato il 23/12/2013
GN 5034/13 presentato il 23/12/2013
GN 5038/13 presentato il 24/12/2013
GN 5040/13 presentato il 24/12/2013
GN 5051/13 presentato il 24/12/2013
GN 5056/13 presentato il 24/12/2013
GN 5057/13 presentato il 24/12/2013
GN 5059/13 presentato il 24/12/2013
GN 5071/13 presentato il 27/12/2013
GN 5072/13 presentato il 27/12/2013
GN 5083/13 presentato il 27/12/2013
GN 5105/13 presentato il 31/12/2013
GN 5106/13 presentato il 31/12/2013
GN 5107/13 presentato il 31/12/2013
GN 5108/13 presentato il 31/12/2013

14_4_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 8153/09 presentato il 29/06/2009
GN 8516/09 presentato il 06/07/2009
GN 8517/09 presentato il 06/07/2009
GN 8518/09 presentato il 06/07/2009
GN 8519/09 presentato il 06/07/2009
GN 9348/09 presentato il 22/07/2009
GN 9371/09 presentato il 22/07/2009
GN 9461/09 presentato il 23/07/2009
GN 9743/09 presentato il 30/07/2009
GN 9816/09 presentato il 31/07/2009
GN 10199/09 presentato il 07/08/2009
GN 10200/09 presentato il 07/08/2009
GN 10201/09 presentato il 07/08/2009
GN 10202/09 presentato il 07/08/2009
GN 10203/09 presentato il 07/08/2009
GN 10204/09 presentato il 07/08/2009
GN 10205/09 presentato il 07/08/2009
GN 10206/09 presentato il 07/08/2009
GN 10207/09 presentato il 07/08/2009
GN 10209/09 presentato il 07/08/2009
GN 12809/09 presentato il 08/10/2009
GN 12810/09 presentato il 08/10/2009
GN 1721/10 presentato il 04/02/2010
GN 11780/11 presentato il 09/09/2011
GN 3565/12 presentato il 27/03/2012
GN 9543/12 presentato il 31/08/2012
GN 6091/13 presentato il 28/05/2013
GN 6222/13 presentato il 30/05/2013
GN 7632/13 presentato il 03/07/2013
GN 7772/13 presentato il 05/07/2013
GN 8919/13 presentato il 05/08/2013
GN 9057/13 presentato il 06/08/2013
GN 9149/13 presentato il 08/08/2013
GN 9261/13 presentato il 13/08/2013
GN 9356/13 presentato il 20/08/2013
GN 9379/13 presentato il 21/08/2013
GN 9401/13 presentato il 22/08/2013
GN 9446/13 presentato il 27/08/2013
GN 9501/13 presentato il 29/08/2013
GN 9666/13 presentato il 04/09/2013
GN 10286/13 presentato il 20/09/2013
GN 10339/13 presentato il 23/09/2013
GN 10450/13 presentato il 25/09/2013
GN 10566/13 presentato il 27/09/2013
GN 10660/13 presentato il 01/10/2013
GN 10665/13 presentato il 01/10/2013
GN 10802/13 presentato il 04/10/2013
GN 10820/13 presentato il 07/10/2013
GN 10827/13 presentato il 07/10/2013
GN 10834/13 presentato il 07/10/2013
GN 10841/13 presentato il 07/10/2013
GN 10845/13 presentato il 07/10/2013
GN 10846/13 presentato il 07/10/2013
GN 10851/13 presentato il 07/10/2013
GN 10852/13 presentato il 07/10/2013
GN 10876/13 presentato il 08/10/2013
GN 10878/13 presentato il 08/10/2013
GN 11051/13 presentato il 14/10/2013
GN 11068/13 presentato il 14/10/2013
GN 11157/13 presentato il 15/10/2013
GN 11187/13 presentato il 16/10/2013
GN 11203/13 presentato il 16/10/2013
GN 11252/13 presentato il 17/10/2013
GN 11253/13 presentato il 17/10/2013
GN 11274/13 presentato il 17/10/2013
GN 11275/13 presentato il 17/10/2013
GN 11348/13 presentato il 18/10/2013
GN 11502/13 presentato il 24/10/2013
GN 11505/13 presentato il 24/10/2013
GN 11516/13 presentato il 24/10/2013
GN 11530/13 presentato il 25/10/2013
GN 11567/13 presentato il 28/10/2013
GN 11581/13 presentato il 28/10/2013
GN 11641/13 presentato il 29/10/2013
GN 11732/13 presentato il 31/10/2013
GN 11739/13 presentato il 31/10/2013
GN 11761/13 presentato il 31/10/2013
GN 11762/13 presentato il 31/10/2013
GN 11763/13 presentato il 31/10/2013
GN 11769/13 presentato il 04/11/2013
GN 11808/13 presentato il 04/11/2013
GN 11809/13 presentato il 04/11/2013
GN 11813/13 presentato il 04/11/2013
GN 11818/13 presentato il 04/11/2013
GN 11845/13 presentato il 05/11/2013
GN 11965/13 presentato il 07/11/2013
GN 11966/13 presentato il 07/11/2013
GN 12055/13 presentato il 12/11/2013
GN 12057/13 presentato il 12/11/2013
GN 12058/13 presentato il 12/11/2013
GN 12175/13 presentato il 13/11/2013
GN 12228/13 presentato il 14/11/2013
GN 12423/13 presentato il 19/11/2013
GN 12531/13 presentato il 21/11/2013
GN 12536/13 presentato il 22/11/2013
GN 12585/13 presentato il 22/11/2013
GN 12587/13 presentato il 22/11/2013
GN 12612/13 presentato il 22/11/2013
GN 12744/13 presentato il 27/11/2013
GN 12833/13 presentato il 28/11/2013
GN 12834/13 presentato il 28/11/2013
GN 12915/13 presentato il 29/11/2013
GN 12964/13 presentato il 02/12/2013
GN 13007/13 presentato il 03/12/2013

GN 13009/13 presentato il 03/12/2013
GN 13014/13 presentato il 03/12/2013
GN 13032/13 presentato il 03/12/2013
GN 13033/13 presentato il 03/12/2013
GN 13053/13 presentato il 04/12/2013
GN 13082/13 presentato il 05/12/2013
GN 13088/13 presentato il 05/12/2013
GN 13089/13 presentato il 05/12/2013
GN 13090/13 presentato il 05/12/2013
GN 13098/13 presentato il 05/12/2013
GN 13104/13 presentato il 05/12/2013

14_4_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO 13-02 CC SAVOGNA DI ISONZO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Pubblicazione ex art. 27 della LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Savogna d'Isonzo n. 2/COMP/2013.

IL COMMISSARIO

per il completamento del Libro Fondiario del Comune Catastale di Savogna d'Isonzo

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalle pp.cc. 303/9 e 303/10 del C.C. di Savogna d'Isonzo sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA a far data dal 22 gennaio 2014 e per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

14_4_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO 13-03 CC SAN MICHELE DEL CARSO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Pubblicazione ex art. 27 della LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di San Michele del Carso n. 3/COMP/2013.

IL COMMISSARIO

per il completamento del Libro Fondiario del Comune Catastale di San Michele del Carso

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalle pp.cc. 1284/4 e 1545/36 del C.C. di San Michele del Carso sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA a far data dal 22 gennaio 2014 e per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_4_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO RURALE INT 1 GAL CARSO_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi. Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 412, Azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale, Intervento 1 del PSL del GAL Carso - LAS Kras.

14_4_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO RURALE INT 1 GAL CARSO_1_TESTO

GAL Carso – LAS Kras

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Asse IV Leader

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013
Gruppo di Azione Locale Carso
Lokalna Akcijska Skupina Kras

Misura 412 Gestione dell'ambiente/territorio
Azione 1 Cura e valorizzazione del paesaggio rurale
Intervento 1 Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi

BANDO PER LA QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI-ITINERARI ESISTENTI MEDIANTE PROGETTI DIMOSTRATIVI

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di GAL Carso – LAS Kras
a Trieste – Trst con Deliberazione del 16 dicembre 2013.

Il Presidente
Franc Fabec

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità

Articolo 2 – Definizioni

Articolo 3 - Area di intervento

Articolo 4 - Soggetti beneficiari

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE5

Articolo 5 - Requisiti di ammissibilità

Articolo 6 - Interventi finanziabili

Articolo 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

Articolo 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Articolo 9 -Risorse finanziarie disponibili

Articolo 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Articolo 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

Articolo 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

Articolo 13 – Concessione del contributo

Articolo 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

Articolo 15 - Inizio e conclusione degli interventi

Articolo 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

Articolo 17 – Varianti

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Articolo 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

Articolo 19 - Controlli

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO

Articolo 20 – Riduzioni dell'aiuto

Articolo 21 – Decadenza, revoche e annullamento

CAPO VII – NORME FINALI

Articolo 22 – Controversie

Articolo 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative

Articolo 24 - Trattamento dei dati personali

Articolo 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

Allegati

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 412 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 "Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi", del Gruppo di Azione Locale Carso - LAS Kras Soc. cons. a r. l. (in seguito denominato GAL), approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dallo Stato Italiano.
2. Obiettivo dell'azione è la valorizzazione del paesaggio rurale ovvero, in questo caso, delle aree forestali come fattore di attrattività turistica attraverso interventi di cura e miglioramento dettati da esigenze sia di conservazione per il loro valore ambientale e storico-culturale, che di fruizione per il tempo libero e il soggiorno turistico.
3. L'azione si concretizza in interventi di qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi aventi l'obiettivo di valorizzare il territorio in funzione del turismo sostenibile, attraverso il recupero a fini dimostrativi di aree forestali, quali elementi rappresentativi del territorio carsico.
4. I progetti dimostrativi, di cui al comma precedente, sono finalizzati a valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate, le quali, pertanto, non sono destinate a fini produttivi ma alla conservazione dell'ambiente naturale in complementarietà con le iniziative di valenza turistica del territorio del GAL.

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

a) piccoli manufatti rurali: a titolo esemplificativo e non esaustivo sono muretti a secco; in ogni caso, non devono essere beni a servizio di attività produttive. Non sono, inoltre, riconducibili a questa categoria i beni immobili con destinazione d'uso residenziale o agricola, pertinenze incluse;

b) aree degradate**:** si intendono i terreni boscati abbandonati o incolti con assenza di interventi colturali di sfollo o diradamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 lett. b) e c) del D.P.Reg. 0259/Pres. del 27/10/2001;

c) progetto integrato: progetto che si caratterizza per i seguenti elementi:
   - c.1) l'intervento deve coinvolgere almeno due soggetti;
   - c.2) ciascun soggetto presenta domanda di aiuto per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;
   - c.3) una scheda progettuale comune (Allegato B), sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di aiuto, definisce gli elementi di integrazione tra due sub-progetti di cui alla lettera c.2);
   - c.4) ciascun soggetto è responsabile dell'attuazione del progetto integrato e la mancata realizzazione di un sub-progetto comporta la decadenza dall'aiuto di entrambi i soggetti coinvolti nel progetto integrato, salvo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 21.

Articolo 3 - Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio del GAL che risulta così suddiviso:

Comune	Provincia	Area rurale PSR 2007-2013
Savogna d'Isonzo	**Provincia di Gorizia**	C1
Sagrado		B1

Fogliano-Redipuglia (P)		B1
Doberdò del Lago		B1
Ronchi dei Legionari (P)		B1
Monfalcone (P)		B1
Duino Aurisina	**Provincia di Trieste**	C1
Sgonico		C1
Monrupino		C1
Trieste (P)		A1
San Dorligo della Valle		C1
Muggia		C1

2. I Comuni contrassegnati nella tabella di cui al comma 1 con "(P)" sono i comuni parzialmente inclusi nel territorio del GAL, delimitati ai sensi della direttiva 75/273/CEE ovvero, per il Comune di Trieste, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale n. 33/2002 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia). Gli interventi oggetto di aiuto, pertanto, riguardano esclusivamente il territorio di tali Comuni incluso nel territorio del GAL.

Articolo 4 - Soggetti beneficiari

1. I beneficiari dell'aiuto sono i privati proprietari di boschi e foreste del territorio del GAL, con destinazione urbanistica agricolo forestale, siano essi persone fisiche o persone giuridiche (imprese del commercio o del turismo, aziende agricole, associazioni, comunioni familiari o consorzi vicinali).
2. I beneficiari individuati al comma 1, possono presentare domanda di aiuto singolarmente o dando vita ad un progetto integrato così come definito all'art. 2 lett. c) del bando.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Articolo 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

   a) formali ovvero: legittimazione del richiedente; rispetto dei termini di presentazione della domanda; correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo articolo 11; localizzazione dell'intervento nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando;

   b) generali ovvero: coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando; divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa; proprietà del fondo oggetto di intervento; il richiedente se impresa non deve ritrovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, non deve essere sottoposto a procedure concorsuali.

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:

   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'articolo 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;

   b) presentazione della domanda fuori termine di cui all'articolo 11, comma 2.

Articolo 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che rispettano le finalità di cui all'articolo 1.

2. Gli interventi ammissibili rispettano le tipologie di spesa ammissibile di cui al successivo articolo 7.

3. Nel caso in cui l'intervento riguardi più particelle catastali queste devono essere contigue, per tutte le tipologie di progetto, compreso il progetto integrato.

4. Gli interventi ammissibili a finanziamento rispettano il limite minimo di spesa ammissibile totale di € 25.000,00 e il limite massimo di spesa ammissibile totale di € 62.000,00.

5. Nel caso di progetti integrati i limiti di spesa di cui al comma 4 sono valutati come segue:
   a) il limite di spesa deve essere rispettato da ogni singolo sub-progetto;
   b) il limite massimo di spesa si calcola sulla sommatoria degli investimenti previsti dai due sub-progetti.

Articolo 7 - Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:

   a) *interventi non produttivi* ovvero: spese per la realizzazione di interventi selvicolturali a macchiatico negativo, costruzione o recupero di pozzi e stagni, costruzione di mangiatoie e impianti di specie frugifere finalizzati alla creazione di habitat diversificati ed ecotonali e favorevoli alla conservazione delle specie protette, di cui all'art. 59 della L.R. 9/2007, e all'avifauna, di cui alla Direttiva 79/409/CEE e alla legge 157/1992;

   b) *realizzazione, ripristino o sistemazione di vie di accesso e aree di sosta per facilitare la pratica di attività sportive e del tempo libero (passeggiate, corsa podistica, ciclismo, equitazione, birdwatching, ecc.).* Non sono ammissibili gli interventi di realizzazione e manutenzione di viabilità agro-silvo-pastorale volta a consentire o facilitare il transito dei mezzi a motore, con l'eccezione degli interventi finalizzati a consentire l'attività di vigilanza;

   c) *realizzazione di aree di sosta attrezzate*, compreso il recupero di piccoli manufatti rurali come definiti all'articolo 2;

   d) realizzazione e posa in opera di cartellonistica specifica;

   e) *produzione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale, anche di natura multimediale;*

   f) *acquisizione di servizi di consulenza specialistica* per la progettazione dell'intero intervento per un importo massimo di € 5.000,00;

   g) *spese generali*, comprese le spese tecniche, nella misura del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'articolo 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (con esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010).

2. Le spese di cui al comma 1, lettere c) d) ed e) sono accessorie rispetto all'investimento principale di cui al comma 1, lettere a) e b) e la loro somma non può essere superiore al 40% della somma delle spese sostenute per gli interventi di cui al comma 1, lettere a) e b).

3. La somma delle spese di cui al comma 1, lett. f) e g) non può superare il 25% dell'intero investimento.

4. Non sono ammissibili le spese per:

a) l'acquisto di terreni;
b) interventi relativi a fabbricati;
c) interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti funzionali;
d) l'acquisto di attrezzature o materiali usati;
e) l'acquisto di veicoli;
f) gli interessi passivi;
g) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 100,00;
h) attività di carattere accessorio quali spese di trasporto, carico e scarico, smontaggio e montaggio, trasferta;
i) l'acquisto di materiale di facile consumo;
l) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), ad esclusione dell'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
n) lavori eseguiti con apporti di lavoro proprio (lavori in economia).

5. Nel caso di progetti integrati, le spese di cui al comma 1 lett. e) e f) devono essere sostenute esclusivamente da uno dei due soggetti partecipanti al progetto.
6. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, fatti salvi i casi di preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante, secondo quanto previsto dagli artt. 39 e 40 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, e successive modifiche e integrazioni, e dagli artt. 33 e 34 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.
7. Ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su eventuali bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'articolo 34 del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
8. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'articolo 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
9. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo articolo 23 del bando stesso.
10. In ottemperanza all'articolo 31 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7, non è ammissibile la spesa sostenuta a favore di soggetti (società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero coniugi, parenti e affini sino al secondo grado) con i quali il beneficiario è in rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo, qualora tali rapporti giuridici assumano rilevanza ai fini della concessione dell'aiuto.

Articolo 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'articolo 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti elencati negli articoli 5, 6 e 7 del bando sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione		Punti assegnati
Criterio	Parametro di selezione	
Localizzazione dell'intervento	L'intervento riguarda un territorio interno all'area B1, come individuato all'art. 3 del presente bando.	5
	L'intervento riguarda un territorio interno alle aree A1 e C1, come individuato all'art. 3 del presente bando. I punti assegnati con questo parametro non si sommano ai punti assegnati con l'altro parametro (riferito alle aree B1) dello stesso criterio, di cui sopra.	10
Qualità del progetto in relazione alle modalità di recupero delle parti degradate del territorio carsico con soluzioni che incentivino la fruizione dello stesso ai fini turistici.	Il progetto prevede la pulizia dell'intera area oggetto dell'intervento con tecniche di bonifica e decespugliamento idonee (es. cercinatura, diserbo ecc., estirpazione) da piante secche e morte in piedi e da specie alloctone dannose per la salute umana, come da L.R. 9/2007 (allegato A della Legge), ovvero: Ailanthus altissima, Ambrosia artemisiifolia, Senecio inaequidens.	10
	Progetto che prevede soluzioni tecniche funzionali anche all'attività di didattica o di divulgazione culturale.	5
	Progetto riguardante un'area collegata a siti di valenza storico-culturale da percorsi pedonali o cicloescursionistici.	5
	Progetto riguardante un'area collegata da percorsi pedonali o cicloescursionistici a borghi o ad aziende agricole che conservano elementi architettonici o paesaggistici tipici del Carso	5
Associazioni che aderiscono al progetto (le associazioni devono avere sede nell'area del GAL, come da articolo 3)	Associazione con un ruolo attivo di volontariato non retribuito e con impegno per un anno alla cura, pulizia e manutenzione del bosco anche con la ulteriore collaborazione o supervisione di tecnici, enti ed altre organizzazioni specializzate nel campo della manutenzione del bosco.	5
	Associazione con un ruolo attivo di volontariato non retribuito e con impegno per un anno all'organizzazione all'interno del bosco di attività formative, culturali e/o sociali (Allegato F).	5
Numero di proprietari associati tra loro come beneficiari di progetti integrati (cfr. comma 4 di questo articolo)	Da 2 a 5	5
	Da 6 a 10	10
	Più di 10	15
Totale massimo assegnabile		*60*

4. Ai fini del computo del ‘Numero di proprietari organizzati tra loro per essere beneficiari di progetti integrati’, vanno consegnati unitamente alla domanda l’Allegato A, debitamente compilato, e i documenti in esso indicati.

5. Nel caso di progetti integrati, il punteggio sarà assegnato come valore medio tra i punteggi ottenuti da ciascun sub-progetto applicando i criteri di selezione di cui al comma 2.

6. A parità di punteggio è data precedenza alla domanda di aiuto che avrà raccolto il maggior numero di punti col criterio ‘Numero di proprietari organizzati tra loro per essere beneficiari di progetti integrati’; quindi, in caso di ulteriore parità, alle domande che raccolgono il maggior numero di punti col criterio ‘Associazioni come partner del beneficiario’; quindi, in caso di ulteriore parità, alle domande che raccolgono il maggior numero di punti col criterio ‘Qualità del progetto in relazione alle modalità di recupero delle parti degradate del territorio carsico con soluzioni che incentivino la fruizione dello stesso ai fini turistici’. In caso di ulteriore parità, il GAL procederà al sorteggio, in seduta pubblica preventivamente comunicata ai soggetti interessati e presentatori della relativa domanda di aiuto.

7. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l’ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

8. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal presente bando.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Articolo 9 -Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano a euro 150.000,00. Sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	**COFINANZIAMENTO NAZIONALE**	**TOTALE**
€ 66.000,00	€ 84.000,00	€ 150.000,00

Articolo 10 - Tipologia e intensità dell’aiuto

1. L’aiuto si configura come contributo in conto capitale concesso:

   a) alle imprese in conformità della definizione di aiuto “de minimis” di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 24 dicembre 2013, L352 - nella misura del 80% della spesa ritenuta ammissibile. Nel caso in cui il soggetto proponente abbia già percepito aiuti “de minimis” nell’arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l’aiuto concesso deve essere compreso nel massimale pari a 200.000,00 euro di contributo pubblico nel triennio.

   b) ai privati che non sono titolari di attività di impresa come contributo in conto capitale - al di fuori del regime “de minimis” in quanto aiuto privo di finalità produttive/commerciali - nella misura del 80% della spesa ritenuta ammissibile.

2. Il limite minimo di aiuto per progetto è di euro 20.000,00.

3. Il limite massimo di aiuto per progetto è di euro 49.600,00.

4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile.
5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Articolo 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola riconosciuti (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA), utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 45 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione sarà consegnata in originale (bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione) entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: GAL Carso - LAS Kras, presso la sede operativa all'interno del palazzo della Provincia di Trieste, in piazza Vittorio Veneto, 4 a Trieste. Per le consegne e le informazioni fare riferimento all'ufficio operativo del GAL Carso - LAS Kras, agli stessi indirizzi e ai suoi orari per il pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 – 12.00, anche al telefono 040 3798522, oppure via email all'indirizzo: **info@galcarso.eu**.
3. La domanda cartacea è presentata a mani presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre i termini di cui al comma 2 e 3 non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura:

   PSL 2007-2013 del GAL Carso – LAS Kras
   Misura 412, Azione 1, Intervento 1
   "Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi"

6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:

   a) copia di un documento di identità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli articoli 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

b) copia degli atti dal quale si evinca la legittimazione alla sottoscrizione della domanda di aiuto, nel caso in cui il beneficiario sia un'associazione e con particolare riferimento ai diritti di utilizzo del beneficiario sui luoghi oggetto dell'intervento;

c) copia del titolo di proprietà del fondo oggetto dell'intervento da parte del richiedente e, nel caso di associazioni, da parte delle persone coinvolte che hanno diritti di proprietà sull'area oggetto dell'intervento;

d) relazione generale sull'intervento (Allegato A) con la quale si descrive il progetto, si definiscono le finalità del progetto, la coerenza con gli obiettivi dell'articolo 1 del bando e si indicano in modo analitico gli interventi che si intendono realizzare, i costi e le tempistiche di esecuzione;

e) copia dell'estratto di mappa - in scala 1:5000 (o altra scala idonea) – relativo alle superfici interessate dagli interventi progettuali, con indicazione del sentiero dimostrativo che si intende realizzare o rinnovare, come da articolo 1 comma 3 lettera a) e dell'esatta ubicazione degli investimenti che si intendono seguire;

f) dichiarazione, resa ai sensi dell'Allegato E), di autorizzazione all'esecuzione dell'intervento sulla proprietà e impegno al rispetto di tutti i vincoli derivanti dall'accettazione del contributo;

g) per i lavori di cui all'articolo 7 comma 1 lettere a), b) ed e):

1. copia del progetto;
2. copia della richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi, già presentata al Comune entro la scadenza dei termini del presente bando, e dichiarazione, resa da un tecnico abilitato, della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
3. se già presenti, copia degli idonei titoli abilitativi all'avvio dei lavori e comunicazione di inizio lavori; nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 attestante l'avvio dell'intervento;
4. descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;
5. perizia asseverata prevista dall'articolo 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, elaborata secondo il modello di cui all'Allegato C), e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 1 e 6 del presente bando. Alla perizia è allegato il computo metrico estimativo, redatto sulla base dei prezzari regionali in vigore alla data di pubblicazione del presente bando, contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali. In caso di opere non previste dal prezzario, il computo metrico riporta l'analisi dei prezzi che ne attesta la congruità;

h) per l'acquisto di attrezzature e cartellonistica: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'Allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'articolo 21, co. 1, lett. a), del regolamento approvato con d.p.reg. n. 040/Pres. del 2011;

i) per l'acquisizione di servizi : tre offerte di preventivo in concorrenza o, nel caso in cui non sia possibile disporre di tre offerte, dichiarazione di un tecnico qualificato attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto dell'aiuto, allegando una specifica relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato E), attestante:

1. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'articolo 31 della della L.R 7/2000 a fronte dei rapporti di parentela o affinità fino al secondo grado ai fini della concessione dell'aiuto;
2. il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 18/2003;

3. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando;
4. che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto non è recuperabile dal beneficiario.
5. che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa.

7. Nel caso di progetti integrati, i richiedenti dovranno presentare al GAL una scheda progettuale comune per l'intervento complessivo, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B), dalla quale dovrà risultare chiaramente la parte di competenza di ciascun soggetto (sub-progetto). Per ciascun sub-progetto, dovrà essere presentata dal richiedente una specifica domanda di aiuto, sulla base di quanto indicato ai commi del presente articolo. In riferimento a quanto indicato al comma 5, il plico dovrà contenere sia la scheda progettuale comune di cui al presente comma, che le singole domande di aiuto con i rispettivi allegati.

8. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal presente bando. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

9. La mancanza della documentazione prevista da questo articolo e degli Allegati, determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.

Articolo 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e l'elenco delle domande non ricevibili o non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 30 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'articolo 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali contro deduzioni.
3. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del GAL Carso-LAS Kras: **www.galcarso.eu** e **www.laskras.eu** .
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Articolo 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'articolo 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Articolo 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di acconto (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (articolo 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);
   b) acconti (pagamenti intermedi): nella misura massima del 80% dell'aiuto pubblico ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (Articolo 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e conforme nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'articolo 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg.(CE) 1974/2006 della Commissione, dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio.
4. Alla domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) Anticipazione: fideiussione o dichiarazione di cui al comma 2, letta a) conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'articolo 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo articolo 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione degli interventi e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo.

Articolo 15 - Inizio e conclusione delle operazioni

1. Il beneficiario dà inizio alle operazioni finanziate dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 30.10.2014, fatta salva la concessione di proroghe ai sensi dell'articolo 36 del Reg. di attuazione generale n.40/Pres.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone l'effettiva realizzazione degli interventi proposti.

Articolo 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.

2. Ai sensi dell'articolo 43, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 054/Pres. del 2008, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario.
4. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento.
   Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo divise secondo le varie tipologie di spesa ammissibili di cui all'articolo 7;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
      1. che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
      2. che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
      3. per le opere edili, ove non già allegati alla domanda di aiuto, copia del progetto esecutivo;
      4. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'articolo 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
      5. altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) relazione su quanto realizzato, che illustri la coerenza tra domanda presentata, documenti già allegati alla domanda di finanziamento e alla domanda di acconto e che elenchi, infine, i documenti allegati alla relazione stessa, come da seguenti lettere di questo comma;
   b) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;
   c) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
   d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   e) copia del materiale promozionale, nonché degli elaborati e della documentazione prodotti dai consulenti, in corrispondenza delle spese ammesse a contributo;
   f) per le opere infrastrutturali:
      1. ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori;
      2. perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
      3. i seguenti documenti:
         i. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
         ii. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti e spese generali;
         iii. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
         iv. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
      4. copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
      5. richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
      6. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.
9. Con riferimento all'articolo 15, comma 4, del presente bando, alla rendicontazione finale, presentata a conclusione dell'intervento e a supporto della domanda di pagamento di saldo, è allegata copia della documentazione attinente le attività svolte.

Articolo 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'articolo 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'articolo 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) variazione dei prezzi di mercato;
   c) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   d) utilizzo dell'economie di cui alle lettere b) e c) per le finalità di cui alla lettera a) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'articolo 10, comma 5 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'articolo 9 comma 3.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Articolo 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 e del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
   a) Impegni essenziali:
      1. non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
      2. non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
      3. realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
      4. mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
      5. conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
      6. consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento;
      7. rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

8. non spostare i beni oggetto di contributo al di fuori della territorio indicato dall'articolo 3 del presente bando.

b) Impegni accessori:
1. comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'articolo 17 del bando;
2. rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
3. mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
4. rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
5. corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.
6. per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:

   1. la descrizione dell'intervento;

   2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

   3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";

   4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

   5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

   6. l'emblema della Repubblica italiana.

   Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa. Il logo e l'emblema di cui ai precedenti numeri 5. e 6. devono essere conformi alle indicazioni contenute nella "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" del Servizio sviluppo rurale, Autorità di Gestione del PSR.
7. rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
8. 8. corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione di cui al comma 1, lettera a), punti 5 nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'articolo 71 del D.P.R. 445/2000.
4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'articolo 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La

documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

5. I beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario che si intende realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie e sul quale dovranno essere riprodotte le informazioni di cui all'Allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006 secondo le soluzioni grafiche contenute nel documento "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR.

Articolo 19 - Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.
3. Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'articolo 11, comma 6, lett. h) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO

Articolo 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Articolo 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;
   c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del presente bando;
   d) mancato conseguimento delle finalità dell'aiuto.
2. Per quanto riguarda i progetti integrati, nel caso in cui uno dei beneficiari non possa procedere all'attuazione del sub-progetto di propria competenza a causa di impossibilità sopravvenuta, non dipendente da propria volontà, il sub-progetto a questo collegato potrà essere realizzato, previa espressa conferma del finanziamento, a condizione che:

a) il sub-progetto sia già stato avviato alla data in cui si è verificata la causa di impossibilità a realizzare il progetto integrato;

b) il sub-progetto rispetti i requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando per i progetti diversi da quelli integrati (progetti "singoli") e, previa nuova valutazione da parte del GAL, ottenga un punteggio utile ai fini del finanziamento.

3. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Articolo 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, può essere devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:

a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;

d) regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

e) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;

f) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;

g) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

h) "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite portale SIAN, l'AgEA.

Articolo 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Carso – LAS Kras.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.galcarso.eu).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Allegati

Allegato A): modello di relazione generale sull'intervento
Allegato B): presentazione del progetto integrato;
Allegato C): modello di perizia asseverata;
Allegato D): modello di dichiarazione resa da un tecnico;
Allegato E): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
Allegato F): lettera di adesione come partner;

14_4_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO RURALE INT 1 GAL CARSO_2_ALL1

Allegato A)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

BANDO PER LA QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI-ITINERARI
ESISTENTI MEDIANTE PROGETTI DIMOSTRATIVI

Denominazione del progetto:

____

Soggetto richiedente:

____

Denominazione dell'eventuale progetto integrato collegato:

____

Indice:

1. **Descrizione della proprietà**
   1.1 Anagrafica del soggetto richiedente

2. **Descrizione del progetto**
   2.1 Sintesi del progetto
   2.2 Finalità del progetto e coerenza con gli obiettivi della misura 412 azione 1
   2.3 Tipologie di interventi realizzati
   2.4 Struttura economica del progetto
   2.5 Segnalazione (eventuale)

3 **Cronoprogramma**
   3.1 Tempi realizzativi

1. DESCRIZIONE DELLA PROPRIETA'

1.1 Anagrafica del soggetto richiedente

Richiedente beneficiario
(specificare nome e cognome e, se in rappresentanza di azienda o altra organizzazione, specificare il nome anche di questa) ____________________

____

Indirizzo residenza o sede operativa dell'azienda o organizzazione ____________________

CAP – Comune ____________________

Codice fiscale ____________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ____________________

E-mail ordinaria ____________________

Poste elettronica certificata ____________________

____

Dati di identificazione della proprietà immobiliare oggetto di questo finanziamento (questi dati devono rimandare ai documenti presentati con la domanda di cui all'articolo 11 comma 7, lettera c e lettera e) ____________________

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Sintesi del progetto

Massimo cinque righe

2.2 Finalità del progetto ovvero ricadute previste dal progetto, da mettere in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 1 del Bando e con il progetto integrato (Allegato B)

Massimo dieci righe

2.3 Descrizione degli interventi realizzati

(Descrivere in maniera pratica e dettagliata gli interventi previsti dal progetto, dividendoli per paragrafi ognuno in riferimento ad una specifica tipologia di spesa come da articolo 7 e, se pertinente, facendo riferimento ai criteri di valutazione e parametri dell'articolo 8 del Bando: per esempio indicando il luogo dove si vuole intervenire, il tipo di interventi, il tipo di rinnovi, modifiche e nuove attrezzature da installare, i contenuti dei materiali promozionali, ecc…)

Massimo due pagine

2.4 Struttura economica del progetto

- Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l'importo.
- Le voci di spesa nella prima colonna della seguente tabella devono essere quelle dell'articolo 7 del Bando.
- Gli importi vanno indicati al netto di IVA.
- Tutti i preventivi, le perizie e le dichiarazioni vanno acclusi in originale.

Esempio di tabella:

VOCE DI SPESA (coerenti al comma 1 dell'articolo 7 del Bando)	**CONTENUTO DELL'INTERVENTO (a che lavoro o servizio indicato nella descrizione degli interventi corrisponde la spesa)**	**PREVENTIVO (nome fornitore e data)**	**IMPORTO (al netto dell'iva)**
Categoria C - *spese per realizzare, ripristinare e/o attrezzare punti di sosta attrezzati*	5 panchine in legno	Prev. Ditta XXX del xx/yy/2013	30.000,00
Categoria C - *spese per realizzare, ripristinare e/o attrezzare punti di sosta attrezzati*	**5 panchine in legno**	**PREVENTIVO SCELTO: Prev. Ditta XXX del del xx/yy/2013**	**3.000,00**

Categoria C - *spese per realizzare, ripristinare e/o attrezzare punti di sosta attrezzati*	5 panchine in legno	Prev. Ditta XXX del xx/yy/2013	1.200,00
Categoria E - *produzione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale, anche di natura multimediale*	sito web in quattro lingue basato su open source e SEO	Prev. Ditta XXX del xx/yy/2013	2.400,00
Categoria E - *produzione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale, anche di natura multimediale*	sito web in quattro lingue basato su open source e SEO	Prev. Ditta XXX del xx/yy/2013	3.600,00
Categoria E - *produzione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale, anche di natura multimediale*	**sito web in quattro lingue basato su open source e SEO**	**PREVENTIVO SCELTO: Prev. Ditta XXX del xx/yy/2013**	**2.300,00**

Tabella da riempire:

VOCE DI SPESA (coerenti al comma 1 dell'articolo 7 del Bando)	**CONTENUTO DELL'INTERVENTO (a che lavoro o servizio indicato nella descrizione degli interventi corrisponde la spesa)**	**PREVENTIVO (nome fornitore e data)**	**IMPORTO (al netto dell'iva)**

Sintesi del piano economico

VOCI DI SPESA	Imponibile
a) interventi non produttivi ovvero: spese per la realizzazione di interventi selvicolturali a macchiatico negativo, alla costruzione o recupero di pozzi e stagni, alla costruzione di mangiatoie e impianto di specie frugifere finalizzati alla creazione di habitat diversificati ed ecotonali e favorevoli alla conservazione delle specie protette, di cui all'art. 59 della L.R. 9/2007, e all'avifauna, di cui alla Dir. 79/409/CEE e alla legge 157/1992	
b) realizzazione, rispristino o sistemazione vie di accesso e aree di sosta per facilitare la pratica di attività sportive e del tempo libero (passeggiate, corsa podistica, ciclismo, equitazione, birdwatching, ecc.). Non sono ammissibili gli interventi di realizzazione e manutenzione di viabilità agro-silvo-pastorale volta a consentire o facilitare il transito dei mezzi a motore, con l'eccezione degli interventi finalizzati a consentire l'attività di vigilanza	
c) realizzazione di aree di sosta attrezzate, compreso il recupero di piccoli manufatti rurali (come definiti all'articolo 2)	
d) realizzazione e posa in opera di cartellonistica specifica	
e) produzione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale, anche di natura multimediale	
f) acquisizione di servizi di consulenza specialistica per la progettazione dell'intero intervento per un importo massimo di € 5.000,00	
g) spese generali, comprese le spese tecniche, nella misura del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1974/2006	
TOTALE INVESTIMENTO GIUSTIFICATO DAI PREVENTIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ATTESO (80%)	
INVESTIMENTO PRIVATO (20%)	

2.5 Segnalazione (eventuale)

Indicare l'eventuale presentazione al GAL della preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante.

3 CRONOPROGRAMMA

3.1 Tempi realizzativi

Inizio progetto (mese e anno): ___________________________

Fine progetto (mese e anno): ___________________________

Attività	Giorni	Giorni cumulativi

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

____

14_4_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO RURALE INT 1 GAL CARSO_3_ALL2

Allegato B)

SCHEDA PROGETTUALE COMUNE

(solo per chi presenta un progetto integrato con altri proprietari)

BANDO PER LA QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI-ITINERARI
ESISTENTI MEDIANTE PROGETTI DIMOSTRATIVI

Denominazione del progetto integrato:

____

Soggetti richiedenti:

____

____

____

Il sottoscritto____nato a ______________________________
il _____________, C.F. ___________________________, che presenta domanda di finanziamento per questo Bando, in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare
per conto di __________________________ CAP _________ via ________________________________ n. _______ codice fiscale ___________________________ partita IVA _______________________

Il sottoscritto____nato a ______________________________
il _____________, C.F. ___________________________, che presenta domanda di finanziamento per questo Bando, in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

per conto di __________________________ CAP _________ via _______________________________ n. _______ codice fiscale ___________________________ partita IVA _______________________

Il sottoscritto_______________________________________nato a _______________________________ il _____________, C.F. ___________________________, che presenta domanda di finanziamento per questo Bando, in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare
per conto di __________________________ CAP _________ via _______________________________ n. _______ codice fiscale ___________________________ partita IVA _______________________

TUTTI ASSIEME, C H I E D O N O
DI ESSERE CONSIDERATI PER UN PROGETTO INTEGRATO SECONDO LA DESCRIZIONE CHE SEGUE

Qui inserire la descrizione del progetto integrato con riferimento alle finalità del Bando, vedi articolo 1 del Bando e definire in particolare gli elementi di integrazione tra i diversi sub-progetti. Dovrà risultare chiaramente anche la parte di competenza di ciascun soggetto (sub-progetto).

Luogo e data

Nome e cognome
Firma
Eventuale timbro
per ognuno di quelli che presentano domanda

____

Nome e cognome
Firma
Eventuale timbro
per ognuno di quelli che presentano domanda

____

14_4_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO RURALE INT 1 GAL CARSO_4_ALL3

Allegato C)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall'articolo 11, comma 7, lettera g) del bando Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento "Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto

____(*nome e cognome*) iscritto al n. ______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ______________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ (*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____

____

____

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera h) del bando Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento "Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi" e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL CARSO – LAS KRAS domanda di aiuto a valere sulla Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi"

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere[1] ____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

____

____

____

preso in esame il progetto relativo alle opere a firma del ___________________________________
__________________ di data ____________ composto dagli elaborati tecnici di data ___________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del ___% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento i prezziari approvati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento ai predetti prezziari non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera h) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento ai codici dei prezziari regionali per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera h) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto

---

[2] Barrare una o più delle opzioni.

negli elaborati progettuali, con riferimento ai codici dei prezziari regionali per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da __________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. _____________________ dell'Albo/Collegio professionale dei __________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ______________________, asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro ______________________ ed è così ripartito:
   a) opere, euro ________________ ;
   b) spese generali, euro ________________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che**[4] **:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente normativa nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____
   ____
   ____
   ____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

[4] Scegliere una delle opzioni

ALLEGATO C1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

____

14_4_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO RURALE INT 1 GAL CARSO_5_ALL4

Allegato D)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI:

- Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Carso – LAS Kras, Misura 412, Azione 1 “Cura e valorizzazione del paesaggio rurale”, Intervento 1 “Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi”

- Committente: Nome e cognome: ____

Indirizzo: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:___________ **Data** _________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:___________ **Data** _________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all’impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell’eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

14_4_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO RURALE INT 1 GAL CARSO_6_ALL5

Allegato E)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Carso – LAS Kras, Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 "Qualificazione dei percorsi-itinerari esistenti mediante progetti dimostrativi",
il/la sottoscritto/a

Richiedente beneficiario (specificare nome e cognome e, se in rappresentanza di azienda o altra organizzazione, specificare il nome anche di questa) ____________________

Indirizzo residenza o sede associativa (via e numero civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Codice fiscale ____________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ____________________

N° Fax ed e-mail ____________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art. 31 della della L.R 7/2000 a fronte dei rapporti di parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici ai fini della concessione dell'aiuto;
2. il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art. 73 della L.R. 18/2003;
3. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;
4. che l'IVA sugli investimenti previsti dalla presente domanda non è recuperabile e, quindi, è definitivamente sostenuta dal sottoscritto per la seguente motivazione: ______________________;.

5. che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Firma

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ Sì ☐ NO

PRENDE ATTO

- che i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- che titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Firma

14_4_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO RURALE INT 1 GAL CARSO_7_ALL6

Allegato F)

LETTERA DI ADESIONE COME PARTNER

AIUTI AI PROPRIETARI PRIVATI DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CURA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Il dichiarante _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _a _

Residente in Comune di _/ Stato Estero: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

indirizzo completo _

Legale rappresentante dell'Associazione _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ avente sede in _Via _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _n. _ _ e sede operativa in _Via _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _n. _ _

in riferimento al bando in oggetto del PSL del GAL Carso – LAS Kras,

D I C H I A R A

❑ che la sopra citata Associazione sostiene in veste di Partner il progetto denominato

_ _

che ha come capofila (Beneficiario del contributo) _;

che all'interno di tale progetto, la sopra citata Associazione mette a disposizione le proprie competenze specifiche e pertanto svolgerà, gratuitamente e volontariamente, le seguenti attività all'interno del progetto (descrivere dettagliatamente le attività che si andranno a svolgere come Partner, in coerenza con l'Allegato A):

❑ _

❑ _

❑ _

Luogo ______________________, data ___________

____

Firma

Si allega copia della carta d'identità del legale rappresentante dell'Associazione e atto costitutivo della stessa.

14_4_3_AVV_ASS INERCOM AC 14 PRGC COM PAULARO_025

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Servizio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20/03/2008, n 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 27.12.2013, esecutiva, a norma di legge, è stata adottata la variante n. 14 al PRGC relativa ai lavori di ripristino della captazione alle sorgenti e sostituzione delle condotte danneggiate dal gelo.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, di cui sopra, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Paularo, 13 gennaio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

14_4_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP COM PRATO CARNICO 21 PRGC_004

Associazione Intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Prato Carnico (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 21 al PRGC di Prato Carnico.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di Prato Carnico n. 26 del 19/12/2014, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto di variante n. 21 al vigente piano regolatore generale comunale (PRGC).
Tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Prato Carnico osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Prato Carnico, 7 gennaio 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

14_4_3_AVV_COM BUTTRIO PIANO GRANDI STRUTTURE_32 PRGC_015

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della LR 29/2005 e contestuale adozione della variante n. 32 al PRGC, che lo recepisce ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE - ASSETTO DEL TERRITORIO - LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 16.12.2013, esecutiva il 05.01.2014, è stato adottato il Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15 comma 2 della L.R. 29/2005 e contestualmente è stata adottata la variante n. 32 al P.R.G.C., che lo recepisce ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Buttrio, 9 gennaio 2014

IL RESPONSABILE:
geom. Marco Toti

14_4_3_AVV_COM CODROIPO 3 PIP PICCOLA DI MORO_019

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione variante n. 3 al Piano insediamenti produttivi denominato Piccola di Moro 2.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 314 del 23.12.2013, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante variante n. 3 al Piano Insediamenti Produttivi denominato Piccola di Moro 2, che costituisce variante al P.R.G.C., sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la Variante stessa.

Codroipo, 10 gennaio 2014

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

14_4_3_AVV_COM CODROIPO 6 PRPC ZOMPICCHIA_021

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione variante n. 6 al PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Zompicchia. Completamento.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 315 del 23.12.2013, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante n. 6 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica del centro storico di Zompicchia Completamento, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la Variante stessa.

Codroipo, 10 gennaio 2014

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

14_4_3_AVV_COM FONTANAFREDDA 36 PRGC_027

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e dell' art. 17 del D.P.G.R N. 086/Pres. del 20.03.2008, si rende noto che il Comune di Fontanafredda, con deliberazione consiliare n. 64 del 19.12.2013, ha approvato la variante n. 36 al PRGC contestualmente all'approvazione del progetto preliminare per i lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 52 "di Castel d'Aviano" e la s.P. n. 31 "della Roiata" in Comune di Fontanafredda.

Fontanafredda, 13 gennaio 2014

IL COORDINATORE DELL'AREA:
geom. Emanuele Zanon

14_4_3_AVV_COM FONTANAFREDDA 37 PRGC_024

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di adozione della variante n. 37 al PRGC.

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI

Visto l'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

-che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 19.12.2013, divenuta esecutiva il 07.01.2014, è stata adottata la variante n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 37, sarà depositata presso l'Area Servizi Urbanistici per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione, durante le ore di apertura al pubblico.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni.

Fontanafredda, 10 gennaio 2014

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

14_4_3_AVV_COM GORIZIA ORD 1 ESPROPRIO_016

Comune di Gorizia
Espropriazione aree destinate alla realizzazione del PAC d'iniziativa privata di via Leoni.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 1/2014 del 07.01.2014 è stato autorizzato il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, della sotto riportata indennità definitiva d'esproprio dovuta per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Contado:

1) €. 68.400,00 dovuti per le pp.cc. 338/1, 340/17 e 338/10 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 9344 a favore della signora: TITTOTO Norma, nata a Asiago (TV) il 25.05.1929.

Gorizia, 7 gennaio 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_4_3_AVV_COM GORIZIA ORD 2 ESPROPRIO_014

Comune di Gorizia
Espropriazione aree destinate ai lavori di ampliamento e migliorie funzionali al benessere animale del canile comunale di Gorizia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 2/2014 dell' 08.01.2014 è stato autorizzato il pagamento diretto della sotto riportata indennità d'esproprio dovuta per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Lucinico
3.414,40 dovuti per la p.c. 2257/4 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1837
a favore del sig. Brotto Armando nato a Precenicco (UD) il 24.09.1932.
Gorizia, 8 gennaio 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_4_3_AVV_COM MANIAGO PAC SOTTOSTAZIONE_013

Comune di Maniago (PN)
Avviso approvazione del PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata denominato "Sottostazione" Zona C.1- Residenziali di nuovo impianto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visto l'art.25 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n.251 del 17.12.2013, immediatamente esecutiva è stata approvata ai sensi dell'art.25 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Sottostazione" Zona C.1- residenziali di nuovo impianto. Il P.A.C. entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Maniago, 8 gennaio 2014

IL RESPONSABILE
DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
geom. Roberto Bevilacqua

14_4_3_AVV_COM MUGGIA PAC PUNTA OLMI_020

Comune di Muggia (TS)

Proposta di PAC di iniziativa privata denominato "Punta Olmi". Informazione sulla decisione ai sensi dell'art. 17 DLgs. 152/06 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 17del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

RENDE NOTO

che con Deliberazione n. 182 dd. 09.12.2013 la Giunta Comunale, in qualità di Autorità competente, ha espresso parere motivato negativo ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

che in conseguenza del parere motivato negativo, con Determinazione n. 31 dd. 08.01.2014, il Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale ha proceduto all'archiviazione della proposta di Piano Attuativo Comunale "Punta Olmi", con valore di decisione di non accoglimento ai sensi dell' art. 16 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

il parere motivato e la decisone di non accoglimento dell'istanza sono consultabili all'Albo pretorio del Comune di Muggia nonché sul sito web del Comune di Muggia ed inoltre sono depositati assieme agli elaborati di Piano Attuativo con le relative integrazioni presso il Servizio Pianificazione Territoriale del Comune di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marino Baldas

14_4_3_AVV_COM PALUZZA AVVISO MODIFICA STATUTO_003

Comune di Paluzza (UD)

Estratto avvenuta affissione all'albo pretorio deliberazione Consiglio comunale n. 43 del 30.11.2013 di modifica allo Statuto comunale.

Si certifica che copia della deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 30.11.2013 ad oggetto "Istituzione Consiglio Comunale dei Ragazzi. Modifica allo Statuto Comunale" è stata affissa all'albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal 05.12.2013 al 20.12.2013.

Paluzza, 3 gennaio 2014

L'IMPIEGATO ADDETTO:
Gianpaolo Valle

14_4_3_AVV_COM RONCHIS DECR 4 SERVITU MILITARI_006

Comune di Ronchis (UD)

Decreto legislativo 15/03/2010, n. 66. Decreto territoriale n. 4 del 14/11/2013 di revisione quinquennale delle limitazioni militari imposte nei Depositi avanzati. Revoca 3° fascia di servitù militare.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che le servitù militari operanti nel Comune di Ronchis (UD) già prorogate con il D.T. n. 3 del 01/03/2013 sono soggette a revisione quinquennale delle limitazioni militari imposte nel Deposito Avanzato di Ronchis (UD) sito n. 7, con revoca della 3° fascia di servitù militare.

Copia di tale decreto si trova depositata dal giorno 08 gennaio 2014 nell'ufficio comunale di Ronchis

(UD) per 60 (sessanta) giorni consecutivi, oltre i quali e fino a che l'imposizione ha effetto, rimarrà ivi custodita a disposizione di chiunque.
Dell'avvenuto deposito si dà notizia nelle forme previste dall'art. 324 del Decreto Legislativo 15/03/2010, n. 66.
Chiunque abbia interesse può proporre ricorso gerarchico al Ministero della Difesa entro i termini e secondo le modalità previsti dall'art. 2 del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.
Il Decreto in argomento diverrà esecutivo decorso il 90° giorno dalla data di inizio dell'avvenuto deposito.
Ronchis, 3 gennaio 2014

IL SINDACO:
Vanni Biasutti

14_4_3_AVV_COM SAN QUIRINO PCCA_030

Comune di San Quirino (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 20.12.2013, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Detta deliberazione, unitamente agli elaborati costituenti il Piano, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal lunedì al venerdì, durante l'orario di apertura al pubblico,
a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione e presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
San Quirino, 22 gennaio 2014

LA RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Lucia Menotto

14_4_3_AVV_COM SEDEGLIANO DET 404 ESPROPRIO_007

Comune di Sedegliano (UD)
Estratto deposito indennità provvisoria relativa lavori di 3° lotto dei lavori di realizzazione di un impianto ecoricreativo ippoturistico.- CUP C95G10004570006.

Con determinazione n. 404 dd. 31/12/2013del Dirigente l'Ufficio per le espropriazioni è stato disposto, di depositare l' indennità provvisoria relativa alle sottoelencate ditte catastali:

COMUNE CENSUARIO DI SEDEGLIANO

	Proprietario		dati catastali				
			mappali		coltura	sup. esprop. (mq)	indennità depositata (euro)
	nome	%	fg.	numero	qualità		
1	Cecconi Maggiorina nata a Sedegliano il 25/05/1923 cod. fisc CCCMGR23E65I562U	prop. 1/3	31	305 (ex 83/a)	seminativo arborato	204,00	€. 238,00
2	Donati Edilio nato in Venezuela il 20/07/1956 cod. fisc. DNTDLE56L20Z614R	prop. 1/3					€. 238,00
3	Donati Maria Silvia nata in Venezuela il 02/04/1964 cod. fisc. DNTMSL64D42Z614Y	propr. 1/3					€. 238,00
4	Iob Giovanna nata a Tolmezzo il 29/08/1928 cod. fisc. BIOGNN28M69L495T	Prop. per 1/4	38	366 (ex 19/a)	seminativo arborato	85,00	€. 74,37
5	Chiesa Antonio nato a Sedegliano il 17/04/1941 cod. fisc. CHSNTN41D17I562D	prop. 1000/1000	38	382 (ex 65/a)	seminativo arborato	731,00	€. 2.558,50
6	Chiesa Antonio nato a Sedegliano il 17/04/1941 cod. fisc CHSNTN41D17I562D	prop. 1000/1000	38	378 (ex 260/b)	ENTE URBANO	100,00	€. 350,00
7	Martin Franco nato a Sedegliano il 24/11/1929 codf. Fisc. MRTFNC29S15I562S	prop. 1000/1000	38	384 (ex 67/a)	seminativo	127,00	€ 444,50
8	Martin Franco nato a Sedegliano il 24/11/1929 codf. Fisc. MRTFNC29S15I562S	prop. 1000/1000	38	386 (ex 73/a)	bosco ceduo	61,00	€ 36,60
9	Castellani Valentino nato a Sedegliano il 13/11/1932 cod. fisc. CSTVNT32S13I562C	comp.	38	380 (ex 300/a)	seminativo	37,00	€ 64,75
10	Castellani Valentino nato a Sedegliano il 13/11/1932 cod. fisc. CSTVNT32S13I562C	prop. 1000/1000	38	377 (ex 253/b)	ENTE URBANO	83,00	€ 2.905,00
11	Castellani Emanuela nata a Udine il 17/09/1960 cod. fisc. CSTMNL60P57L483Z	prop. 1000/1000	38	379 (ex 265/b)	ENTE URBANO	324,00	€ 11.340

IL DIRIGENTE L'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

14_4_3_AVV_COM SOCCHIEVE PCCA_005

Comune di Socchieve (UD) - Comune facente parte dell'Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento"

Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

SI RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23 della Legge Regionale 18.06.2007, n° 16, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 38 di data 18.12.2013, il Comune di SOCCHIEVE ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.);
che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della Legge Regionale 05.12.2008, n° 16, e dell'articolo 11 del Decreto Legislativo 03.04.2006, n° 152, con deliberazione della Giunta Comunale n° 137 di data 27.11.2013, è stato disposto di assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica;
che, successivamente alla presente pubblicazione, il suddetto Piano verrà depositato presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;
che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.
Socchieve, 7 gennaio 2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ind. edile Loris Missana

14_4_3_AVV_COM TARCENTO DECR 5 ESPROPRIO_010

Comune di Tarcento (UD)

Decreto di esproprio e asservimento definitivo n. 5 del 27/12/2013 (Art. 20, c. 12, 23 e 24 del DPR 327/01 e ss.mm.ii.) - LR 38/85 e LR 16/02 Interventi di sistemazione idraulica affidati in concessione o in delegazione amministrativa LR 30/07 art. 3, commi 87 e 88 e LR 24/2009 art. 3, comma 24 - Completamento opere di sistemazione idraulica bacino idrografico afferente al Rio "Soimutta" nel Comune di Tarcento.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis)

DECRETA

1) Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto è costituita ai sensi dell'art. 13 della legge 865/71 a favore del Comune di Tarcento con sede in Piazza Roma 7 P.I. 00538110305 C.F. 00408250306:
- l'espropriazione degli immobili riportati nell'"Allegato A";
- l'asservimento di degli immobili riportati nell'elenco "Allegato A" ed evidenziati nella planimetria "Allegato B" e "Allegato C";
2) Il trasferimento del diritto di proprietà e l'apposizione della servitù e subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte espropriate e asservite o presunti eredi;
3) Il presente decreto dovrà essere registrato e trascritto senza indugio presso l'ufficio del Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici a cura e spese dell'ente espropriante, nonché di provvedere all'inserimento per estratto del presente atto nel bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.
4) Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.
5) Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06.12.1971 n° 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piene conoscenza, in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n° 1199.
6) Per gli immobili soggetti a servitù la stessa riguarderà una striscia di terreno della superficie riportata nell'allegati "A", "B" e "C" e della larghezza costante di metri 2,30 (due virgola trenta) da uno o ambo i lati del canale realizzato) o per il tratti interrati della conduttura in complessivi metri 2,30 (due virgola trenta), di cui metri 1,15 (uno virgola quindici) da ambo i lati dell'asse della condotta il tutto evidenziato in giallo nella PLANIMETRIA "Allegato B" e "Allegato C" al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

7) L'esercizio del diritto di servitù delle aree adiacenti al canale e dei tratti di tubazione interrata qui costituito, prevede i seguenti patti e condizioni:
Il Comune di Tarcento:
- eseguirà la manutenzione ordinaria e straordinaria delle porzioni di aree asservite attigue al canale, mentre la manutenzione ordinaria e straordinaria delle residue porzioni di aree asservite interessate esclusivamente dalla presenza di tubazioni interrate, sarà a carico del Concedente;
- potrà transitare in qualsiasi momento e con ogni mezzo necessario nelle aree asservite, per mantenere, pulire, rinnovare, riparare, risagomare il canale, i manufatti ed gli accessori relativi, nonché, limitatamente alle aree asservite e attigue al canale, depositare temporaneamente, il materiale risultante dai lavori di manutenzione/pulizia;
- potrà installare e mantenere nelle aree asservite, paletti segnalatori emergenti dal suolo, o nel caso di condutture interrate, borchie o chiodi segnalatori infissi al suolo, al fine di segnalare la zona asservita;
- potrà far accedere nella zona asservita, senza preavviso ed in ogni tempo, il proprio personale o ditte specializzate designate dallo stesso comune di Tarcento o altri Enti preposti per l'esecuzione delle manutenzioni necessarie e per la sorveglianza e l'esecuzione delle operazioni sopra descritte;
- potrà estirpare e rimuovere dalla zona soggetta alla servitù, tutti gli eventuali depositi o piantagioni abusive, senza alcun obbligo di preavviso al Concedente e fatto salvo ogni diritto di rivalsa per spese e per danni;
Il Concedente:
- potrà usufruire liberamente della zona asservita per il solo transito con i mezzi agricoli, salvo prestare le opportune attenzioni al fine di non compromettere la funzionalità della servitù o provocare danneggiamento all'attiguo canale;
- dovrà, nelle porzioni di aree asservite attigue al canale, astenersi dal coltivare, arare e piantare essenze arboree di qualsiasi specie, o depositare, anche provvisoriamente, prodotti o materiali di qualsiasi genere in quanto detta area è da considerarsi fascia di rispetto;
- dovrà astenersi dal realizzare qualsiasi opera (es: recinzioni o manufatti in genere) sull'area oggetto di asservimento, salva esplicita autorizzazione da parte del comune di Tarcento.
8) Per quanto non espressamente indicato e regolamentato con il presente atto costitutivo, si fa completo rinvio alle norme del Codice Civile in materia di servitù;
9) Le predette clausole vincolano i concedenti nonché i loro eredi e/o aventi causa;
10) Si da atto dell'avvenuta di immissione in possesso: per il comune di Tarcento in data 20 e 21 gennaio 2003.
11) Di demandare l'ufficio 1^ U.O. Affari Generali, Contratti alla registrazione e trascrizione e volturazione del presente decreto presso il competente ufficio dei registri immobiliari.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
arch. Doris Pilosio

14_4_3_AVV_COM TARCENTO DECR 5 ESPROPRIO_ALL1_010

"ALLEGATO A" TARCENTO

rif. elenco ditte	cessione volontaria con accettazione dell'indennità proposta (prot. arrivo e data)	ditte catastali	dati nascita	cf	Foglio (comune di Tarcento)	**ESPROPRIO** mappali derivati da frazionamento n.c.t. (* n.c.e.u.)	coltura rilevata	superficie da esporpriare	valore espropr. terreni agricoli, comprensivo della maggiorazione del 50% per accettazione (€)	Indennizzo esproprio (€)	**ASSERVIMENTO** particelle interessate all'asservimento post frazionamento n.c.t. (* n.c.e.u.)	superficie da asservire	valore dell'asservimento (€)	Indennizzo asservimento (€)	danni soprassuolo (€)	Totale indennizzo (€)	Totale indennizzo ripartito rispetto alle quote di proprietà	destinazione da prgc
1	n. 24163 dd. 11/12/2013	Cosatto Rina (usufr.1/1)	tarcento 28/09/1932	CSTRNI32P68L050H	29	554	seminativo	2	4,2000	€ 8,40	553	15	1,400	€ 21,00	€ -	€ 29,40	€ 29,40	E4.1 (no)
		Del Pino Graziella (nuda prop. 1/1)	tarcento 19/08/1961	DLPGZL61M59L050J													€ 0,00	
2	n. 24163 dd. 11/12/2013	Cosatto Rina (usufr.1/1)	tarcento 28/09/1932	CSTRNI32P68L050H	29	556	seminativo	21	4,2000	€ 88,20	555	40	1,400	€ 56,00	€ -	€ 144,20	€ 144,20	E4.1 (no)
		Del Pino Lino (nudo prop. 1/1)	tarcento 16/01/1950	DLPLNI50A16L050E													€ 0,00	
3	n.23923 dd. 09/12/2013	Zidaric Lidia c/o Casa di riposo "Miccoli Toscano"	monfalcone 19/06/1929	ZDRLDI29H59F356T	29	558	incolto	32	2,1000	€ 67,20	557	30	0,700	€ 21,00	€ 22,00	€ 110,20	€ 235,10	E4.1 (no)
4					29	560	incolto	29	2,1000	€ 60,90	559	20	0,700	€ 14,00	€ 50,00	€ 124,90		E4.1 (no)
5	n. 22630 dd. 20/11/2013	Prontoauto S.P.A		p.i. 00434900304	29	562	seminativo	68	4,2000	€ 285,60	561	35	1,400	€ 49,00	€ -	€ 334,60	€ 334,60	E4.1 (no)
6	n. 23923 dd. 09/12/2013	Del Pino Dina	tarcento 10/02/1946	DLPDNI46B50L050N	29	564	seminativo	149	4,2000	€ 625,80	563	80	1,400	€ 112,00	€ -	€ 737,80	€ 368,90	E4.1 (no)
		Del Pino Lucia	tarcento 08/01/1949	DLPLCU49A48L050N													€ 368,90	
7	n. 23311 dd. 29/11/2013	Gardelliano Gina	gemona del f. 09/01/1949	GRDGNI49A49D962W	29	566	seminativo	92	4,2000	€ 386,40	565	40	1,400	€ 56,00		€ 442,40	€ 442,40	E4.1 (no)
8	n. 22630 dd. 20/11/2013	Prontoauto S.P.A		p.i. 00434900304	29	568	seminativo	63	4,2000	€ 264,60	567	30	1,400	€ 42,00	€ -	€ 306,60	€ 2.982,00	E4.1 (no)
9		Prontoauto S.P.A			29	570	seminativo	176	4,2000	€ 739,20	569	70	1,400	€ 98,00	€ -	€ 837,20		E4.1 (no)
10		Prontoauto S.P.A			29	572	seminativo	48	4,2000	€ 201,60	571	20	1,400	€ 28,00	€ -	€ 229,60		E4.1 (no)
11		Prontoauto S.P.A			29	574	seminativo	40	4,2000	€ 168,00	573	20	1,400	€ 28,00	€ -	€ 196,00		E4.1 (no)
12		Prontoauto S.P.A			29	576	seminativo	75	4,2000	€ 315,00	575	30	1,400	€ 42,00	€ -	€ 357,00		E4.1 (no)
13		Prontoauto S.P.A			29	578	seminativo	76	4,2000	€ 319,20	577	30	1,400	€ 42,00	€ -	€ 361,20		E4.1 (no)
14		Prontoauto S.P.A			29	580	seminativo	147	4,2000	€ 617,40	579	55	1,400	€ 77,00	€ -	€ 694,40		E4.1 (no)
15	n. 24325 dd. 12/12/2013	Morocutti Maria	treppo carnico 11/10/1933	MRCMRA33R51L381F	29	582	seminativo	182	4,2000	€ 764,40	581	60	1,400	€ 84,00	€ -	€ 848,40	€ 424,20	E4.1 (no)
		Sommaro Mario	tarcento 21/11/1927	SMMMRA27S21L050C													€ 424,20	
17	n. 23395 dd. 02/12/2013	Candido Dina	tolmezzo 01/06/1936	CNDDNI36H41L195T	29	585	seminativo	12	4,2000	€ 50,40	584	25	1,400	€ 35,00	€ -	€ 85,40	€ 56,93	E4.1 (no)
	n. 23396 dd. 02/12/2013	Ferini Adriano	Udine 27/02/1961	FRNDRN61B27L483O													€ 9,49	
	n. 23397 dd. 02/12/2013	Ferini Ida	Udine 30/10/1964	FRNDIA64R70L483M													€ 9,49	
	n. 23394 dd. 02/12/2013	Ferini Luciano	Cividale del Friuli 22/09/1959	FRNLCN59P22C758Y													€ 9,49	
25	n. 22417 dd. 18/11/2013	Pellis Massimiliano	udine 24/04/1967	PLLMSM67D24L483Z	29	603	prato	63	2,1750	€ 137,03	602	120	0,725	€ 87,00	€ -	€ 224,03	€ 224,03	E4.1 (no)
32	n. 23027 dd. 26/11/2013	Vezzio Diego Renato	francia 13/07/1933	VZZDRN33L13Z110B	29	607	incolto	231	2,1000	€ 485,10	606	160	0,700	€ 112,00	€ 25,00	€ 622,10	€ 311,05	E4.1 (no)
	n. 23206 dd. 28/11/2013	Vezzio Mirella	magnano in riviera 23/09/41	VZZMLL41P63E820H													311,05	
34-35	n. 24899 dd. 20/12/2013	Aita Giuliano (nudo prop. 1/1)	francia 23/01/1956	TAIGLN56A23Z110I	29						* 497	102	12,750	€ 1.300,50	€ -	€ 1.300,50	€ 0,00	DH2 (no) pert.
		Franceschinis Anna Maria (usufr. 1/1)	gemona del f. 05/12/1931	FRNNMR31T45D962Q													€ 1.300,50	
39	n. 22630 dd. 20/11/2013	Prontoauto S.P.A		p.i. 00434900304	29	* 583		90	15,0000	€ 1.350,00						€ 1.350,00	€ 1.350,00	VIABILITA' D3 AREA RISPETTO (si)

14_4_3_AVV_COM TARCENTO DECR 6 ESPROPRIO_009

Comune di Tarcento (UD)

Decreto di esproprio e asservimento definitivo n. 6 del 27/12/2013 (Art. 20, c. 12, 23 e 24 del DPR 327/01 e ss.mm.ii.) - LR 38/85 e LR 16/02 Interventi di sistemazione idraulica affidati in concessione o in delegazione amministrativa LR 30/07 art. 3, commi 87 e 88 e LR 24/2009 art. 3, comma 24 - Completamento opere di sistemazione idraulica bacino idrografico afferente al Rio "Soimutta" nel Comune di Magnano in Riviera.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis)

DECRETA

1) Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto è costituita ai sensi dell'art. 13 della legge 865/71 a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, demanio idrico, Piazza Unità d'Italia n. 1 - 34121 TRIESTE - C.F. 80014930327:
- l'espropriazione degli immobili riportati nell'"allegato D";
- l'asservimento di degli immobili riportati nell'elenco "Allegato D" ed evidenziati nella planimetria "Allegato E" e "Allegato F";

2) Il trasferimento del diritto di proprietà e l'apposizione della servitù e subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte espropriate e asservite o presunti eredi;

3) Il presente decreto dovrà essere registrato e trascritto senza indugio presso l'ufficio del Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici a cura e spese dell'ente espropriante, nonché di provvedere all'inserimento per estratto del presente atto nel bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

4) Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

5) Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06.12.1971 n° 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piene conoscenza, in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n° 1199.

6) Per gli immobili soggetti a servitù la stessa riguarderà una striscia di terreno della superficie riportata nell'allegati "D" e "E" ed "F" e della larghezza costante di metri 2,30 (due virgola trenta) da uno o ambo i lati del canale realizzato) o per il tratti interrati della conduttura in complessivi metri 2,30 (due virgola trenta), di cui metri 1,15 (uno virgola quindici) da ambo i lati dell'asse della condotta ed evidenziata in giallo nella PLANIMETRIA "Allegato E" e "Allegato F" al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

7) L'esercizio del diritto di servitù delle aree adiacenti al canale e dei tratti di tubazione interrata qui costituito, prevede i seguenti patti e condizioni:

La "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio idrico":
- eseguirà la manutenzione ordinaria e straordinaria delle porzioni di aree asservite attigue al canale, mentre la manutenzione ordinaria e straordinaria delle residue porzioni di aree asservite interessate esclusivamente dalla presenza di tubazioni interrate, sarà a carico del Concedente;
- potrà transitare in qualsiasi momento e con ogni mezzo necessario nelle aree asservite, per mantenere, pulire, rinnovare, riparare, risagomare il canale, i manufatti ed gli accessori relativi, nonché, limitatamente alle aree asservite e attigue al canale, depositare temporaneamente, il materiale risultante dai lavori di manutenzione/pulizia;
- potrà installare e mantenere nelle aree asservite, paletti segnalatori emergenti dal suolo, o nel caso di condutture interrate, borchie o chiodi segnalatori infissi al suolo, al fine di segnalare la zona asservita;
- potrà far accedere nella zona asservita, senza preavviso ed in ogni tempo, il proprio personale o ditte specializzate designate dalla stessa "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" o altri Enti preposti per l'esecuzione delle manutenzioni necessarie e per la sorveglianza e l'esecuzione delle operazioni sopra descritte;
- potrà estirpare e rimuovere dalla zona soggetta alla servitù, tutti gli eventuali depositi o piantagioni

abusive, senza alcun obbligo di preavviso al Concedente e fatto salvo ogni diritto di rivalsa per spese e per danni;
Il Concedente:
- potrà usufruire liberamente della zona asservita per il solo transito con i mezzi agricoli, salvo prestare le opportune attenzioni al fine di non compromettere la funzionalità della servitù o provocare danneggiamento all'attiguo canale;
- dovrà, nelle porzioni di aree asservite attigue al canale, astenersi dal coltivare, arare e piantare essenze arboree di qualsiasi specie, o depositare, anche provvisoriamente, prodotti o materiali di qualsiasi genere in quanto detta area è da considerarsi fascia di rispetto;
- dovrà astenersi dal realizzare qualsiasi opera (es: recinzioni o manufatti in genere) sull'area oggetto di asservimento, salva esplicita autorizzazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
8) Per quanto non espressamente indicato e regolamentato con il presente atto costitutivo, si fa completo rinvio alle norme del Codice Civile in materia di servitù;
9) Le predette clausole vincolano i concedenti nonché i loro eredi e/o aventi causa;
10) Si da atto dell'avvenuta di immissione in possesso in data 24 aprile 2003 e 28 maggio 2003.
11) Di demandare l'ufficio 1^ U.O. Affari Generali, Contratti alla registrazione e trascrizione e volturazione del presente decreto presso il competente ufficio dei registri immobiliari.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
arch. Doris Pilosio

14_4_3_AVV_COM TARCENTO DECR 6 ESPROPRIO_ALL1_009

"ALLEGATO D" MAGNANO IN RIVIERA

rif. Elen. ditte		cessione volontaria con accettazione dell'indennità proposta (Prot.arrivo e data)	ditte catastali	dati nascita	c.f.	Foglio (Magnano in Riviera)	**ESPROPRIO** mappali derivati da frazionam. n.c.t. (* n.c.e.u.)	coltura rilevata	superficie da espropriare	valore espropriativo terreni agricoli comprensivo della maggiorazione del 50% per accettazione (€)	Indennizzo esproprio (€)	**ASSERVIMENTO** particelle interessate all'asservimento post frazionamento n.c.t. (* n.c.e.u.)	superficie da asservire	valore dell'asservimento (€)	Indennizzo asservimento (€)	danni soprassuolo (€)	Totale indennizzo (€)	Totale indennizzo ripartito rispetto alle quote di proprietà	destinazione da prgc e ritenuta (si - no)
11		n. 23324 dd. 29/11/2013	Del Negro Del Fabbro leonardo	tarcento 09/08/1937	DLNLRD37M09L050B	9	386	incolto produttivo	158	2,100	€ 331,80	385-387	105	0,700	€ 73,50	€ -	€ 405,30	€ 405,30	E4.a (no)
12		n. 22730 dd. 21/11/2013	Gerussi Pierino	cassacco 29/03/1952	GRSPRN52C29B994H	9	356	prato	103	2,175	€ 224,03	355	100	0,725	€ 72,50	€ -	€ 296,53	€ 296,53	E4.a (no)
13						9	349	prato	505	2,175	€ 1.098,38	348-350	265	0,725	€ 192,13	€ -	€ 1.290,50	€ 1.290,50	E4.a (no)
14		n. 23437 dd. 02/12/2013	Rossi Dima	reana del rojale 04/11/1933	RSSDMI33S44H206Z	9	354	prato	127	2,175	€ 276,23	353	75	0,725	€ 54,38	€ -	€ 330,60	IMPORTI SOTTORIPORTATI	E4.a (no)
		n. 23429 dd. 02/12/2013	Colitti Annamaria	udine 26/03/1966	CLTNMR66C66L483E														
		n. 23426 dd. 02/12/2013	Colitti Claudia	udine 11/11/1963	CLTCLD63S51L483F														
		n. 23842 dd. 06/12/2013	Colitti Dario	svizzera 13/11/1956	CLTDRA56S13Z133L														
		n. 23436 dd. 02/12/2013	Colitti Marta	svizzera 03/05/1961	CLTMRT61E43Z133K														
15			Ditte come al Rif. Elen.Ditte n° **14**			9	352	prato	96	2,175	€ 208,80	351	70	0,725	€ 50,75	€ -	€ 259,55	IMPORTI SOTTORIPORTATI	E4.a (no)
18		n. 23942 dd. 09/12/2013	Stolfo Elisea	udine 08/02/1972	STLLSE72B48L483J	9	346	edificabile	125	25,500	€ 3.187,50	345 ed	109	12,750	€ 1.389,75		€ 4.577,25	€ 4.577,25	DH 2 (si)
								seminativo arb.	273	4,200	€ 1.146,60	345 agricolo	111	1,400	€ 155,40	€ -	€ 1.302,00	€ 1.302,00	E4.a (no)
20		n. 23942 dd. 09/12/2013	Stolfo Elisea	udine 08/02/1972	STLLSE72B48L483J	9					€ -	159	8	12,750	€ 102,00	€ -	€ 102,00	€ 102,00	DH 2 (si)
22		n. 23942 dd. 09/12/2013	Stolfo Elisea	udine 08/02/1972	STLLSE72B48L483J	9	343	edificabile	30	25,500	€ 765,00	342 ed.	45	12,750	€ 573,75	€ 113,62	€ 1.452,37	€ 1.452,37	DH 2 (si)
						9	344	seminativo arb.	70	4,200	€ 294,00	342 agricolo	155	1,400	€ 217,00		€ 511,00	€ 511,00	E4.a (no)
24		n. 24628 dd. 17/12/2013	Zurini Donato	magnano in riviera 01/10/1931	ZRNDNT31R01E820O	8	826	edificabile	251	25,500	€ 6.400,50	825	185	12,750	€ 2.358,75		€ 8.759,25	€ 8.759,25	DH 2 (si)
25		n. 24800 dd, 19/12/2013	A.W.M. S.P.A		c.f. 01534830300	8	830-828	edificabile	160	25,500	€ 4.080,00				€ -		€ 4.080,00	€ 4.080,00	DH 2 (no) pert
26		n. 24161 dd. 11/12/2013	Toffoletti Carlo	magnano in riviera 14/10/1952	TFFCRL52R14E820I	8	832	prato	95	2,175	€ 206,63	831	50	0,725	€ 36,25		€ 242,88	€ 80,96	E4.a (no)
		n. 24169 dd. 11/12/2013	Toffoletti Cristina	udine 28/12/1977	TFFCST77T68L483H													€ 80,96	
		n. 23517 dd. 03/12/2013	Toffoletti Paolo	magnano in riviera 19/12/1954	TFFPLA54T19E820A													€ 80,96	
27		n. 24800 dd, 19/12/2013	A.W.M. S.P.A		c.f. 01534830300	8	837	edificabile	62	25,500	€ 1.581,00				€ -		€ 1.581,00	€ 1.581,00	DH 2 (no)
28		n. 22728 dd. 21/11/2013	Di Giusto Mauro	magnano in riviera 16/11/1949	DGSMRA49S16E820N	8	834	prato	171	2,175	€ 371,93	833	100	0,725	€ 72,50	€ -	€ 444,43	€ 444,43	E4.a (no)
29		n. 24164 dd. 11/12/2013	Cosatto Rina (usufr.1/1)	tarcento 28/09/1932	CSTRNI32P68L050H	8	839	incolto produttivo	201	2,100	€ 422,10	838	95	0,700	€ 66,50	€ 56,81	€ 545,41	€ 545,41	E4.a (no)
			Del Pino Lino (nudo prot. 1/1)	tarcento 16/01/1950	DLPLNI50A16L050E													€ 0,00	
30			Cosatto Rina (usufr.1/1)	tarcento 28/09/1932	CSTRNI32P68L050H	8	842	incolto produttivo	148	2,100	€ 310,80	841	70	0,700	€ 49,00	€ 41,32	€ 401,12	€ 401,12	E4.a (no)
			Del Pino Lino (nudo prot. 1/1)	tarcento 16/01/1950	DLPLNI50A16L050E													€ 0,00	
31		n. 24485 dd. 16/12/2013	Morgante Gabriella	tarcento 08/04/1949	MRGGRL49D48L050L	8	845	prato	167	2,175	€ 363,23	844	70	0,725	€ 50,75		€ 413,98	IMPORTI SOTTORIPORTATI	E4.a (no)
		n. 24175 dd. 11/12/2013	Morgante Giosuè	tarcento 21/03/1947	MRGGSI47C21L050N													IMPORTI SOTTORIPORTATI	
		n. 24487 dd. 16/12/2013	Morgante Giovanna	tarcento 21/07/1955	MRGGNN55L61L050F													IMPORTI SOTTORIPORTATI	
		n. 24486 dd. 16/12/2013	Morgante Lucia	tarcento 30/06/1943	MRGLCU43H70L050L													IMPORTI SOTTORIPORTATI	
		n. 24976 e 24977 dd. 23/12/2013	Morgante Maddalena	tarcento 28/05/1951	MRGMDL51E68L050Q													IMPORTI SOTTORIPORTATI	
		n. 24603 dd. 17/12/2013	Morgante Maria Angela	tarcento 06/09/1944	MRGMNG44P46L050L													IMPORTI SOTTORIPORTATI	
32			Ditte come al Rif. Elen. ditte n° **31**			8	848	prato	40	2,175	€ 87,00	847	15	0,725	€ 10,88		€ 97,88	IMPORTI SOTTORIPORTATI	E4.a (no)
34			Ditte come al Rif. Elen. ditte n° **31**			8	851	prato	134	2,175	€ 291,45	850	75	0,725	€ 54,38		€ 345,83	IMPORTI SOTTORIPORTATI	E4.a (no)
35			Ditte come al Rif. Elen. ditte n° **31**			8	854	prato	104	2,175	€ 226,20	853	45	0,725	€ 32,63		€ 258,83	IMPORTI SOTTORIPORTATI	E4.a (no)
36			Ditte come al Rif. Elen. ditte n° **31**			8	857	incolto produttivo	111	2,100	€ 233,10	858	60	0,700	€ 42,00		€ 275,10	IMPORTI SOTTORIPORTATI	E4.a (no)
39			Ditte come al Rif. Elen. ditte n° **31**			8	860	strada bianca	4	15,000	€ 60,00						€ 60,00	IMPORTI SOTTORIPORTATI	E4.a (no)

	RIPARTIZIONE INDENNITA' DITTE RIF. 31, 32, 34, 35, 36, 39.				
			QUOTA DI PROPRIETA'		
31	€ 413,98	€ 120,74	7/24		
		€ 120,74	7/24		
		€ 17,25	1/24		
		€ 17,25	1/24		
		€ 120,74	7/24		
		€ 17,26	1/24		
32	€ 97,88	€ 28,55	7/24		
		€ 28,55	7/24		
		€ 4,07	1/24		
		€ 4,08	1/24		
		€ 28,55	7/24		
		€ 4,08	1/24		
34	€ 345,83	€ 38,42	1/9		
		€ 153,70	4/9		
		€ 38,42	1/9		
		€ 38,43	1/9		
		€ 38,43	1/9		
		€ 38,43	1/9		**totale**
35	€ 258,83	€ 28,76	1/9 Morgante Gabriella		**€ 253,70**
		€ 115,03	4/9 Morgante Giosuè		**€ 566,96**
		€ 28,76	1/9 Morgante Giovanna		**€ 125,72**
		€ 28,76	1/9 Morgante Lucia		**€ 125,75**
		€ 28,76	1/9 Morgante Maddalena		**€ 253,72**
		€ 28,76	1/9 Morgante Maria Angela		**€ 125,77**
36	€ 275,10	€ 30,56	1/9	totale genarale	**€ 1.451,62**
		€ 122,27	4/9		
		€ 30,56	1/9		
		€ 30,57	1/9		
		€ 30,57	1/9		
		€ 30,57	1/9		
39	€ 60,00	€ 6,67	1/9		
		€ 26,67	4/9		
		€ 6,66	1/9		
		€ 6,66	1/9		
		€ 6,67	1/9		
		€ 6,67	1/9		
RIPARTIZIONE INDENNITA' DITTE RIF. 14, 15					
14	€ 330,60	€ 110,20	2/6 Rossi Dima		
		€ 55,10	1/6 Colitti Annamaria		
		€ 55,10	1/6 Colitti Claudia		
		€ 55,10	1/6 Colitti Dario		
		€ 55,10	1/6 Colitti Marta		
15	€ 259,55	€ 86,52	2/6 Rossi Dima		
		€ 43,26	1/6 Colitti Annamaria		
		€ 43,26	1/6 Colitti Claudia		
		€ 43,26	1/6 Colitti Dario		
		€ 43,26	1/6 Colitti Marta		
	TOTALE	€ 590,15			

14_4_3_AVV_COM UDINE 1 PRGC_029

Comune di Udine - Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente - Servizio Pianificazione Territoriale

Avviso di approvazione della variante normativa n. 1 al PRGC, relativa alla precisazione delle attività consentite nelle zone agricole E.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres./2008 si informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 16.12.13, divenuta esecutiva, è stata approvata la variante normativa n. 1 al PRGC vigente, relativa alla precisazione delle attività consentite nelle zone agricole E.
Udine, 13 gennaio 2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
dott. Giorgio Pilosio

14_4_3_AVV_COM UDINE 2 PRGC_026

Comune di Udine - Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di adozione e deposito della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 d'ord. del 16 dicembre 2013 è stata adottata la Variante n. 2 al P.R.G.C. relativa alla modifica di componenti insediative in zona di espansione urbana.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati, comprensivi della relazione di verifica di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 22 gennaio 2014 al giorno 4 marzo 2014 (da lunedì a venerdì durante gli orari di apertura al pubblico) affinché chiunque possa prenderne visione; i documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.udine.it, nelle pagine sul PRGC e nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo.
Udine, 13 gennaio 2014

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA:
arch. Raffaele Shaurli

14_4_3_AVV_COM VALVASONE 31 PRGC_023

Comune di Valvasone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale per la "Realizzazione di un parcheggio lungo via Trieste".

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 30.12.2013 esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Valvasone ha preso atto, in ordine alla variante n. 31 al P.R.G.C. per la "Realizzazione di un parcheggio lungo via Trieste", che non sono state presentate osservazioni o opposizioni ed ha approvato la variante

stessa con riferimento all'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. n. 5/07 e con le procedure stabilite dall'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/pres.
Dalla Residenza Municipale,7 gennaio 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA - URBANSITICA:
geom. Renè Vallar

14_4_3_AVV_COM VILLA SANTINA PCCA_022

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'articolo 23 della Legge regionale 18 giugno 2007 n.16 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 21.12.2013, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Villa Santina, 10 gennaio 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

14_4_3_AVV_FVG STRADE PROV 1040-1067_001

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 1040 al n. 1067 del 23/12/2013. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20 - 50 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 21.907,92, quale indennità da corrispondere per l'occupazione temporanea di aree occupate per esigenze di cantiere, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) VECCHI Luca, propr. 1/2
pp.cc. 178/6 - 178/10, seminativo, sup. da restituire mq. 3.284
pp.cc. 153/6 - 153/8, seminativo, sup. da restituire mq. 2.372
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 3.238,71;

2) VECCHI Roberto, propr. 1/2
pp.cc. 178/6 - 178/10, seminativo, sup. da restituire mq. 3.284
pp.cc. 153/6 - 153/8, seminativo, sup. da restituire mq. 2.372

C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 3.238,71.

3) BRANDOLIN Eddi, propr. 1/2
p.c. 1281/13, prato, sup. da restituire mq. 233
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 43,69;

4) BRANDOLIN Diana, propr. 1/2
p.c. 1281/13, prato, sup. da restituire mq. 233
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 43,69.

5) TURUS Paolo, propr. 1/1
p.c. 1328/43, seminativo, sup. da restituire mq. 520
p.c. 1328/36, seminativo, sup. da restituire mq. 10
p.c. 1328/40, seminativo, sup. da restituire mq. 53
p.c. 1328/38, seminativo, sup. da restituire mq. 42
p.c. 1328/65, seminativo, sup. da restituire mq. 498
p.c. 1328/53, seminativo, sup. da restituire mq. 846
p.c. 1328/66, seminativo, sup. da restituire mq. 67
p.c. 1328/55, seminativo, sup. da restituire mq. 160
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 1.769,00.

6) CATTARIN Laura, propr. 1/2
p.c. 201/4, scarpata, sup. da restituire mq. 153
p.c. 201/1, seminativo, sup. da restituire mq. 46
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 39,78;

7) CATTARIN Natalina, propr. 1/2
p.c. 201/4, scarpata, sup. da restituire mq. 153
p.c. 201/1, seminativo, sup. da restituire mq. 46
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 39,78.

8) SPESSOT Paolo, propr. 1/2
p.c. 2214/5, seminativo, sup. da restituire mq. 265
p.c. 2215/5, seminativo, sup. da restituire mq. 292
p.c. 2214/3, seminativo, sup. da restituire mq. 145
p.c. 2573/96, seminativo, sup. da restituire mq. 229
p.c. 2215/4, seminativo, sup. da restituire mq. 165
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 441,44;

9) SPESSOT Livio, propr. 1/2
p.c. 2214/5, seminativo, sup. da restituire mq. 265
p.c. 2215/5, seminativo, sup. da restituire mq. 292
p.c. 2214/3, seminativo, sup. da restituire mq. 145
p.c. 2573/96, seminativo, sup. da restituire mq. 229
p.c. 2215/4, seminativo, sup. da restituire mq. 165
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 441,44.

10) ERRANI Gianfranco, propr. 1/1
pp.cc. 1338/31 -1338/33, bosco spontaneo, sup. da restituire mq. 243
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 57,38.

11) SPESSOT Livio, propr. 1/1
p.c. 2216/8, seminativo, sup. da restituire mq. 1.592
p.c. 2216/13, seminativo, sup. da restituire mq. 64
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 1.334,00.

12) VISINTIN Oreste, propr. 1/1
p.c. 923, vigneto, sup. da restituire mq. 590
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 1.393,06.

13) BATTISTUTTA Alfeo, propr. 1/1
p.c. 1734/5, seminativo, sup. da restituire mq. 1.109
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 893,36.

14) MUCCHIUT Roberto, propr. 1/1
pp.cc. 1286/1 - 1286/3, seminativo, sup. da restituire mq. 915
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 737,08.

15) TOMADIN Anna Maria, propr. 1/1
pp.cc. 202/10 - 202/24, seminativo, sup. da restituire mq. 1.096
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 882,89.

16) KRISTANCIC Boris, propr. 1/1
p.c. 1732/25, vigneto, sup. da restituire mq. 226
p.c. 1732/19, vigneto, sup. da restituire mq. 353
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 1.367,08.

17) MARCON Giulio, propr. 1/1
p.c. 2219/7, seminativo, sup. da restituire mq. 142
p.c. 2219/5, seminativo, sup. da restituire mq. 193
p.c. 2218/6, seminativo, sup. da restituire mq. 340
p.c. 2220/5, seminativo, sup. da restituire mq. 148
p.c. 2243/3, seminativo, sup. da restituire mq. 15
p.c. 2250/3, seminativo, sup. da restituire mq. 116
p.c. 2249/3, seminativo, sup. da restituire mq. 444
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 1.126,17.

18) SIRK Stanislav, propr. 1/1
p.c. 1732/17, seminativo, sup. da restituire mq. 280
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 225,56.

19) VETTACH Mario, propr. 1/3
p.c. 1718, seminativo, sup. da restituire mq. 24
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 5,80;

20) VETTACH Mafalda, propr. 1/3
p.c. 1718, seminativo, sup. da restituire mq. 24
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 5,80;

21) VETTACH Nives, propr. 1/3
p.c. 1718, seminativo, sup. da restituire mq. 24
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 5,80.

22) BERGOMAS Stefano, propr. 1/1
p.c. 927/3, vigneto, sup. da restituire mq. 627
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 1.332,38.

23) BUZZINELLI Boris, propr. 1/1
p.c. 501/7, vigneto, sup. da restituire mq. 27
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 57,38.

24) FILIPUT Mario, propr. 1/1

p.c. 1332/10, improduttivo, sup. da restituire mq. 2
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 0,50.

25) MEDEOT Fulvio Clelio, propr. 2/3
p.c. 927/1, seminativo, sup. da restituire mq. 248
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 119,87;

26) CORADAZZI Luigia, propr. 1/3
p.c. 927/1, seminativo, sup. da restituire mq. 248
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 59,93.

27) Fallimento Gorian Snc di Gorian Fabio, propr. 1/1
p.c. 700/3, improduttivo, sup. da restituire mq. 231
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 167,48.

28) LUISA Michele, propr. 1/1
p.c. 924, vigneto, sup. da restituire mq. 507
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 1.077,38.

29) GALL Livia, propr. 1/1
p.c. 1726/1, seminativo, sup. da restituire mq. 19
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 13,78.

30) VISINTIN Oreste, propr. 1/2
p.c. 927/2, vigneto, sup. da restituire mq. 179
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 190,19;

31) VISINTIN Romana, propr. 1/2
p.c. 927/2, vigneto, sup. da restituire mq. 179
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 190,19.

32) MAURI Mauro, propr. 1/1
p.c. 2264, vigneto, sup. da restituire mq. 181
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 384,63.

33) KOCINA Diana, propr. 1/2
p.c. 1328/21, improduttivo, sup. da restituire mq. 106
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 6,63.

34) TECNOMEC Srl, (UBI LEASING propr. 1/1)
p.c. 1734/4, improduttivo, sup. da restituire mq. 693
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 502,43.

35) MANZOCCO Giulio, propr. 1/1
p.c. 1447, vigneto, sup. da restituire mq. 115
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 244,38.

36) FORTE&FORTE, propr. 1/1
p.c. 711/1, seminativo, sup. da restituire mq. 318
C.C. Gradisca d'Isonzo:
indennità a saldo = € 230,55.

(omissis)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. Giorgio Santuz

14_4_3_AVV_FVG STRADE PROVV 1070-1083_002

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 1070 al n. 1083 del 27/12/2013 - Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti in deposito amministrativo.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il deposito presso la Cassa DD.PP: a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 203.068,63 così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 1617/1, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 161
p.c. 1617/3, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 40
p.c. 1617/6, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 126
p.c. 1633/1, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 16
p.c. 1634/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 500
p.c. 1635/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 600
p.c. 1636/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 570
p.c. 1637/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 404
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 10.809,36.

2) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 1642/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 45
p.c. 1643/1, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 413
p.c. 1644/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 480
p.c. 1645/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 550
p.c. 1643/3, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 12
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 6.708,33.

3) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 1647/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 573
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 2.562,58.

4) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 1648/8 (ex 1648/1b), improduttivo, sup. espr. mq. 435, sup.occup. temp. mq. 460
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 1.969,72.

5) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 523/5, improduttivo, sup. occup. temp. mq. 6
p.c. 523/6, improduttivo, sup. occup. temp. mq. 6
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 11,67.

6) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 1650/1, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 24
C.C. Mariano del Friuli:

indennità a saldo da depositare = € 107,33.

7) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 1714/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 670
p.c. 1715/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 630
p.c. 1716/4 (ex 1716/1b), improduttivo, sup. espr. mq. 139, sup.occup. temp. mq. 239
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 6.532,75.

8) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 1752/4 (ex 1752/1b), improduttivo, sup. espr. mq. 103, sup.occup. temp. mq. 253
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 606,47.

9) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 202/15 (ex 202/3b), improduttivo, sup. espr. mq. 1.167, sup.occup. temp. mq. 1.547
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 5.588,53.

10) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 468/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 970
p.c. 469/3, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 1.242
p.c. 469/5, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 1.590
p.c. 469/7, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 288
p.c. 470/3, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 930
p.c. 471/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 940
p.c. 473/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 130
p.c. 469/5, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 1.590
p.c. 482/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 1.047
p.c. 482/4, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 233
p.c. 483/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 204
p.c. 483/3, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 156
p.c. 501/3, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 231
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 35.603,36.

11) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 502/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 376
p.c. 502/4, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 314
p.c. 503/3, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 24
p.c. 528/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 1.687
p.c. 529/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 840
p.c. 529/4, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 140
p.c. 530/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 1.092
p.c. 530/4, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 118
p.c. 531/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 660
p.c. 532/1, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 73
p.c. 544/1, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 390
p.c. 544/2, improduttivo, sup. espr./occup. temp. mq. 86
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 25.938,89.

12) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 523/8 (ex 523/3b), improduttivo, sup. espr. mq. 398, sup.occup. temp. mq. 523
p.c. 523/10 (ex 523/4b), improduttivo, sup. espr. mq. 747, sup.occup. temp. mq. 926
p.c. 551/4 (ex 551/1b), improduttivo, sup. espr. mq. 2.819, sup.occup. temp. mq. 3.582
p.c. 553/6 (ex 553/3b), improduttivo, sup. espr. mq. 433, sup.occup. temp. mq. 708
p.c. 559/6 (ex 559/1b), improduttivo, sup. espr. mq. 1.203, sup.occup. temp. mq. 1.596
p.c. 559/8 (ex 559/2b), improduttivo, sup. espr. mq. 880, sup.occup. temp. mq. 971
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 30.755,28.

13) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 524/5 (ex 524/2b), improduttivo, sup. espr. mq. 1.500, sup.occup. temp. mq. 2.912

p.c. 525/6 (ex 525/2b), improduttivo, sup. espr. mq. 1.174, sup.occup. temp. mq. 1.282
p.c. 526/5 (ex 526/2b), improduttivo, sup. espr. mq. 2.016, sup.occup. temp. mq. 2.680
p.c. 527/5 (ex 527/2b), improduttivo, sup. espr. mq. 1.566, sup.occup. temp. mq. 1.660
p.c. 525/8 (ex 525/4), improduttivo, sup. espr. mq. 146, sup.occup. temp. mq. 353
p.c. 522/5 (ex 522/2b), improduttivo, sup. espr. mq. 69, sup.occup. temp. mq. 185
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 31.468,50.

14) RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in Roma, propr. 1/1
p.c. 567/4 (ex 567/1b), improduttivo, sup. espr. mq. 30, sup.occup. temp. mq. 61
p.c. 568/5 (ex 568/1b), improduttivo, sup. espr. mq. 2.812, sup.occup. temp. mq. 3.523
p.c. 569/7 (ex 569/4b), improduttivo, sup. espr. mq. 722, sup.occup. temp. mq. 863
p.c. 573/8 (ex 573/3b), improduttivo, sup. espr. mq. 2.459, sup.occup. temp. mq. 2.760
p.c. 574/11 (ex 574/1b), improduttivo, sup. espr. mq. 1.760, sup.occup. temp. mq. 2.087
p.c. 1649/18 (ex 1649/8b), improduttivo, sup. espr. mq. 1768, sup.occup. temp. mq. 1.990
p.c. 574/2, improduttivo, sup. sola occup. temp. mq. 7
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo da depositare = € 44.405,86.

(omissis)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. Giorgio Santuz

14_4_3_AVV_PROV TRIESTE PAGAMENTO INDENNITA_008

Provincia di Trieste - Area servizi tecnici

Opera denominata "SP 6 di Comeno, SP 7 di Gabrovizza. Messa a norma delle barriere di sicurezza in corrispondenza dell'incrocio tra le due strade provinciali" - Pagamento diretto indennità di esproprio.

LA RESPONSABILE DELL'U.O. PATRIMONIO GARE E CONTRATTI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale nr. 65 dd. 27.6.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera denominata "S.P. 6 di Comeno, S.P. 7 di Gabrovizza. Messa a norma delle barriere di sicurezza in corrispondenza dell'incrocio tra le due strade provinciali", con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001;
Premesso che a seguito della notificazione nelle forme degli atti processuali civili dell'elenco di cui all'art. 20, comma 1, del DPR 327/2001, alcuni proprietari hanno fatto pervenire dichiarazione di accettazione irrevocabile dell'indennità offerta, con indicazione delle modalità per il pagamento dell'importo;

ORDINA

il pagamento diretto delle indennità d'esproprio ai proprietari della ditta 2, ovvero Furlan Ines, nata a Sgonico il 13.3.1960, e Furlan Igor, nato a Sgonico il 13.4.1956 - Euro 1.250,00 cadauno;
dà atto che il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle relative formalità, se non è proposta da terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.
Trieste, 8 gennaio 2014

LA RESPONSABILE:
Concetta Dimasi

14_4_3_CNC_AZ OSP RIUNITI GRADUATORIE VARIE_012

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici.

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 220/01:

concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 2 posti di collaboratore amministrativo di cui 1 riservato al personale di cui all'art.1, c.1, della L.68/99 e 1 riservato al personale di cui all'art.18, c.2, della L. 12 marzo 1999, n. 68, approvata con determinazione n. 882 dd. 12/11/2013:

Graduatoria art. 1

posizione	cognome e nome	totale
1	CALABRISO Marco	70,000
2	COLLE Paola	56,800
3	RAJKO Rebecca	55,100
4	GIORGIO Valentina	52,150

concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 2 posti di assistente amministrativo di cui 1 riservato al personale di cui all'art.1, c.1, della L.68/99 e 1 riservato al personale di cui all'art.18, c.2, della L. 12 marzo 1999, n. 68, approvata con determinazione n. 895 dd. 20/11/2013:

Graduatoria art. 1

posizione	cognome e nome	totale
1	KATLANE Karim	55,000
2	SALAMONE Riccardo	50,800

Graduatoria art. 18

posizione	cognome e nome	totale
1	GALLUS Monica	63,840

concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di neurofisiopatologia, categoria D con destinazione S.C. Clinica Neurologica - Servizio di Neurofisiopatologia, approvata con determinazione n. 988 dd. 23/12/2013:

posizione	cognome e nome	totale
1	MANTOANI Luca	74,680
2	MARANGONE Martina	63,501
3	BASALDELLA Federica	60,442
4	LUCARELLI Matteo	56,026
5	GUALANDI Debora	55,741

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott.a Alessandra Carnesecchi

14_4_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA CARDIOCHIRURGIA_011

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di cardiochirurgia.

Con il Decreto del Direttore Generale n. 1148 del 30.12.2013, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	MAIANI	Massimo	12/10/1976	94,500
2	SPONGA	Sandro	10/04/1977	93,800
3	DAFFARRA	Cristian	11/03/1977	85,500

4	CAPPABIANCA	Giangiuseppe	03/10/1975	75,650
5	SALIZZONI	Stefano	26/12/1978	70,000
6	SELLA	Massimo	07/02/1980	68,300
7	PROIETTI	Piero	15/04/1969	67,000
8	BORTOLAMI	Andrea	13/01/1980	62,700

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- MAIANI dott. Massimo

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

14_4_3_CNC_AZ SS3 GRADUATORIE VARIE_028

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Con determinazioni n.639 del 16.10.2013 e n.809 del 19.12.2013 sono state approvate le graduatorie di merito, rispettivamente, dei seguenti concorsi pubblici:

- n.1 dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza

1. Valeri Marica p. 79.200/100
2. Cappello Dario p. 78.800/100
3. Valentino Tiziano Pio p. 72.100/100
4. Berardi Emanuela p. 65.750/100

- n.1 collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario

1. Giordari Jessica p. 67.705/100
2. Piazza Sara p. 64.322/100
3. Rizzato Sara p. 59.004/100
4. Pischiutti Alice p. 57.500/100
5. Mastrovito Elita p. 55.104/100
6. Buttignol Giulia p. 53.107/100
7. Scarso Roberta p. 52.351/100
8. Benedetti Alice p. 52.021/100

Con deliberazione n.420 del 20.12.2013 è stata approvata altresì la graduatoria del concorso pubblico a n.1 dirigente medico - disciplina di pediatria

1. Gimmillaro Alessia p. 84.350/100
2. Toller Ingrid p. 84.000/100
3. Busolini Eva p. 71.500/100

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali